BANCA POPOLARE del FRUSINATE

BILANCIO 2017

26° ESERCIZIO

Società Cooperativa per Azioni

Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 101226

Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118

Capitale Sociale al 31.12.2017 Euro 32.289.721

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

LA BANCA SUL TERRITORIO

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaeis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: bpf@bpf.it

FILIALI:

FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel.	0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel.	0776/313073
ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel.	06/85358394

2017

26° ESERCIZIO

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Polselli Domenico
Vice Presidente	Mastroianni Marcello
Consiglieri	Faustini Angelo
	Pogson Doria Pamphilj Gesine
	Ranaldi Gianrico
	Santangeli Enrico
	Specchioli Pasquale

Collegio Sindacale

Presidente	Santamaria Baldassarre
Sindaci effettivi	Di Monaco Gaetano
	Schiavi Davide
Sindaci Supplenti	Altobelli Francesca
	Fabrizi Rodolfo

Collegio Probiviri

Presidente	Salvatori Carlo
Probiviri effettivi	Fusco Tommaso
	Iadicicco Antonio
	Iannarilli Bruno
	Schioppo Raffaele
Probiviri Supplenti	Grossi Marcello
	D'Emilia Nicola

Direttore Generale	Scaccia Rinaldo
ViceDirettore Generale	Astolfi Domenico
Società di Revisione	Baker Tilly Revisa S.p.a.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE
Società Cooperativa per Azioni
Reg. Soc. Trib. N.7689 C.F. 01781530603
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

E' convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta Ordinaria per il giorno 6 aprile 2018, alle ore 8.30, presso la Sede Legale (Uffici di Presidenza e Direzione Generale) in P.le De Matthaeis, n. 55, Frosinone, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 7 aprile 2018 alle ore 9.30, in seconda convocazione, presso l'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo, Viale Madrid - Quartiere Cavoni - Frosinone, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2017.
2. Presentazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2017 e destinazione dell'utile netto d'esercizio.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni al 31/12/2017.
4. Politiche di remunerazione: informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
5. Nomina, per gli esercizi 2018-2019-2020, dei membri del Consiglio d'Amministrazione, previa determinazione del loro numero.
6. Nomina, per gli esercizi 2018-2019-2020, di n.3 Sindaci Effettivi, di n.2 Sindaci Supplenti e designazione del Presidente del Collegio Sindacale.
7. Nomina, per gli esercizi 2018-2019-2020 di n.5 Probiviri Effettivi e di n.2 Probiviri Supplenti.
8. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed ai membri del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Domenico Polselli)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Sommario

Contesto di riferimento 19

Scenario Macroeconomico di riferimento 19

La politica economica dell'area euro 20

I mercati finanziari 21

L'economia italiana 22

Il sistema bancario italiano 23

Le banche popolari e il mercato creditizio 25

Principali grandezze creditizie: confronti con il sistema bancario 26

L'attività delle banche popolari 27

La provincia di Frosinone 30

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone 30

La nostra banca 33

I principali eventi del 2017 33

Risultati in sintesi 45

Gli impieghi 46

Qualità del credito 49

La raccolta 52

La raccolta da clientela 53

La raccolta indiretta 54

I principali aggregati patrimoniali 56

Le attività finanziarie 56

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione 56

Le attività finanziarie disponibili per la vendita 56

Interbancario e posizione netta i liquidità 59

Immobilizzazioni materiali 60

Patrimonio Netto 61

Le quote sociali 63

I soci 65

Andamento economico 69

I margini 70

Il margine di interesse 70

Il margine di intermediazione 71
Il risultato netto della gestione finanziarie e le rettifiche di valore 72
I costi operativi 74
Le spese per il personale 74
Le altre spese amministrative 75
Gli altri costi operativi 76
Le imposte sul reddito 77
Il risultato d'esercizio 77
Le politiche commerciali 78
Creazione di nuovi prodotti e servizi 78
Rafforzamento dell'azione commerciale della banca 78
Il controllo direzionale e la gestione dei rischi 79
Le politiche di remunerazione 81
Documento programmatico per la sicurezza 84
Conseguimento dello scopo mutualistico 85
Mutualità come gestione di servizio a favore di soci (c.d. mutualità interna) 85
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa 86
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento 86
Le principali iniziative sociali 87
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 91
La prevedibile evoluzione della gestione 91
La proposta di riparto dell'utile 93
I saluti 94
Schemi del bilancio dell'impresa 95
Nota integrativa 103
Relazione del Collegio Sindacale 205
Relazione della Società di Revisione 211

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2017 ha registrato una crescita economica solida sia nelle principali economie avanzate sia in quelle emergenti. Sulla base delle informazioni elaborate, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto ancora una volta al rialzo le proprie stime di crescita dell'economia rispetto alla scorsa primavera stabilendo un + 3,6% per il 2017 e un +3,8% per il 2018 a livello globale.

Scendendo più nel dettaglio, negli Stati Uniti la crescita rimane sostenuta attestandosi al +3,2%, ma, un indice di fiducia dei consumatori mai così alto da 17 anni a questa parte e l'incremento degli investimenti da parte delle imprese (+3,9% nel terzo trimestre 2017), anche grazie al piano di taglio delle imposte presentato dai Repubblicani al Congresso, fanno prevedere ulteriori aumenti per inizio 2018. Nel Regno Unito gli indicatori anticipatori (*purchasing managers index*, PMI che rappresenta le valutazioni dei responsabili acquisti delle industrie manifatturiere) suggeriscono un tasso di espansione in linea con i primi tre trimestri del 2017. Anche in Giappone con un +2,5% del PIL nel terzo trimestre 2017 la crescita economica risulta solida. Nelle recenti elezioni il premier Shinzo Abe è stato in grado di mantenere comodamente la sua maggioranza, e, ora, con un nuovo mandato può continuare a procedere con la sua politica di "Abenomics" che va da un aumento dell'imposta sui consumi dal 8% al 10% nel 2019 alla concessione di agevolazioni fiscali a quelle aziende che aumentino i salari del 3%. Nei paesi emergenti si registra in Cina una crescita stabile negli ultimi mesi del 2017 (+6,8%) dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti, e analogo discorso può essere fatto per l'India (+6,3%) e il Brasile (+1,4%).

Nel terzo trimestre del 2017 il commercio mondiale è cresciuto ad un tasso del +3,5% con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area euro e dei paesi emergenti asiatici ad esclusione della Cina.

In tale contesto di crescita globale rimane contenuta l'inflazione che negli Stati Uniti rimane di poco sopra il 2% (rimanendo comunque di due decimi di punto superiore all'obiettivo della Riserva Federale); oscilla intorno allo 0,5% in Giappone, mentre fa eccezione il Regno Unito con una crescita dei prezzi del 3% cui contribuisce il deprezzamento della Sterlina.

Pur con una crescita sostenuta e una inflazione moderata i rischi per l'economia mondiale permangono e restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord. Inoltre, nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie. Infine l'esito dell'ultimo incontro tra i paesi aderenti all'Accordo nordamericano di libero scambio (Sati Uniti, Canada e Messico) in cui si è deciso per una revisione, rende meno prevedibile il futuro degli accordi commerciali internazionali.

Dalla fine di settembre 2017 è proseguito l'aumento dei corsi petroliferi, sospinti dalla dinamica vivace della domanda globale e dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio; vi hanno inoltre contribuito il graduale riassorbimento delle scorte di petrolio e il manifestarsi di tensioni

geopolitiche in Medio Oriente e in Venezuela. Il rialzo dei corsi finora registrato ha stimolato un nuovo aumento della produzione statunitense di fonti non convenzionali, salita nel novembre scorso ai massimi storici.

La politica economica nell'area dell'euro

Nel terzo trimestre 2017 il PIL dell'area euro è salito del 0,7% rispetto al periodo precedente sospinto soprattutto dalla domanda estera netta e, in misura minore, dai consumi. Sulla base del più recente quadro previsivo elaborato in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, il prodotto dell'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,4% nel 2017 e del 2,3% nel 2018, rispetto alla precedente stima pubblicata in settembre le proiezioni sono state viste al rialzo di 0,4 punti percentuali. L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica del PIL dell'area euro, a dicembre si è collocato ad un livello che risulta essere il più alto dalla primavera del 2006.

In particolare in Germania le stime di crescita attestatesi sul 2% per il 2017 e al 1,9% per il 2018 sono dovute alla crescita dei consumi interni sostenuti da tassi di interesse estremamente bassi e livelli record di occupazione. La produzione industriale e, in misura minore, le esportazioni hanno permesso all'economia tedesca di registrare il suo più alto incremento annuale dal 2011. La produzione è aumentata dello 0,9% nel terzo trimestre, gli ordinativi delle aziende sono cresciuti dell'1% a settembre e le esportazioni di merci hanno portato il surplus commerciale della Germania a 160,7 miliardi di euro solo nel periodo gennaio-agosto 2017. Anche in Francia le prospettive di crescita al 2,2% derivano da una sostenuta domanda interna che si è attestata ad un dato tendenziale dell'1,6%. Notevole il dato della Spagna (3,1%) che continua il periodo di stabile ripresa economica rappresentando sicuramente il paese che ha visto i migliori valori di crescita. Anche il tasso di disoccupazione ha registrato un consistente miglioramento passando dal 17,2% del secondo trimestre al 16,4% del terzo trimestre 2017. Infine la Gran Bretagna (comunque nell'area euro nel 2017) che ha visto una crescita economica tra le più deboli (tendenziale 2017 all'1,5%) a giustificazione dell'aumento avvenuto il 2 novembre 2017 da parte della Bank of England del tasso base dallo 0,25% allo 0,5%.

A fronte della persistente crescita, a dicembre 2017 l'inflazione si è attestata all'1,4% (1,5% per la media 2017). La dinamica dei prezzi si mantiene contenuta, anche a causa della crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. In dicembre in alcuni dei principali paesi europei, compresi Italia, Francia e Spagna, l'inflazione è rimasta sotto l'1%.

Le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti degli *inflation swaps* sono aumentate di circa un decimo di punto, sia sull'orizzonte a due anni sia su quello tra cinque e dieci anni in avanti (all'1,4 e all'1,7 per cento rispettivamente). La probabilità di deflazione nei prossimi cinque anni implicita nei prezzi delle opzioni sul tasso d'inflazione è rimasta su valori pressoché nulli.

Nella riunione del 26 ottobre 2017 il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, ma ha ribadito che un elevato grado di accomodamento monetario resta necessario per un ritorno stabile del profilo dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%; le decisioni hanno influenzato positivamente le condizioni dei mercati finanziari. Il Consiglio ha confermato il proprio orientamento nella riunione del 14 dicembre continuando a prevedere che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per

un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di titoli. Al 12 gennaio 2018 il valore di bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività era pari a 1.898 miliardi, quello delle obbligazioni bancarie garantite a 242 miliardi, quelli delle *asset-backed securities* e delle obbligazioni societarie a 25 e 133 miliardi rispettivamente. Alla fine di dicembre 2017 il valore dei titoli pubblici italiani acquistati ammontavano a 327 miliardi; l'importo di attività detenute che verranno a scadenza nel corso del 2018 e saranno reinvestite dall'Eurosistema è di 146 miliardi, di cui l'80% costituito da titoli pubblici. In conseguenza della politica monetaria espansiva sopra descritta i dati a novembre 2017 registrano un rafforzamento dell'espansione del credito al settore privato (5,2% in ragione di anno); l'espansione continua ad essere particolarmente robusta in Francia e Germania. I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti in tutti i principali paesi, ad eccezione della Spagna (2,7% per il complesso dell'area). Il costo dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli contenuti (1,7% e 1,9% rispettivamente).

I mercati finanziari

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali continuano a mantenersi distese. I tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati rispetto ai livelli contenuti registrati alla fine di settembre; nell'area dell'euro i premi per il rischio sovrano sono diminuiti sensibilmente. Le quotazioni dei titoli azionari, pur con andamenti differenziati, si sono collocate intorno ai massimi storici. L'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute e prevalgono attese di ulteriori apprezzamenti nel breve termine.

Nello specifico, dall'inizio del quarto trimestre 2017 i tassi di interesse dei titoli decennali tedeschi sono aumentati di 12 punti base, portandosi allo 0,58%. I premi per il rischio sovrano hanno beneficiato del rafforzamento della crescita nonché della reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione del programma di acquisti annunciata dalla BCE. Dalla fine di settembre i differenziali di rendimento fra titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti in Italia, in Spagna e Belgio (di 25, 22 e 12 punti base, rispettivamente) e in misura ancora più marcata in Portogallo (71 punti base), paese che ha tratto vantaggio dall'innalzamento del rating sovrano a *investment grade* da parte di S&P in settembre, seguito da quello di Fitch in dicembre; sono rimasti pressoché invariati in Francia, mentre sono aumentati in Irlanda (di 14 punti base) a causa in parte del fattore tecnico collegato al cambio del titolo benchmark.

I corsi azionari sono ancora saliti negli Stati Uniti e, in misura più contenuta, nell'area euro. In entrambi i mercati la volatilità implicita continua a collocarsi su livelli molto bassi. I mercati finanziari dei paesi emergenti hanno avuto andamenti differenziati, con aumenti marcati in India e Brasile, un incremento moderato in Cina e un lieve calo in Russia.

Dalla fine di settembre l'euro si è apprezzato del 3,6% nei confronti del dollaro, dell'1,9% nei confronti dello yen e dello 0,8% rispetto alla sterlina; in termini effettivi nominali, l'apprezzamento della moneta unica dalla fine del 2016 è stato pari all'8,8%.

Sui mercati dei derivati prevalgono posizioni lunghe (di acquisto) degli operatori commerciali sull'euro, i valori positivi di una misura di asimmetria delle attese sul cambio (*risk reversal*) indicano la presenza di una domanda di

assicurazione contro la rivalutazione dell'euro. Questi andamenti continuano a segnalare aspettative di apprezzamento nel breve termine dell'euro nei confronti della valuta statunitense.

L'economia italiana

Nei mesi estivi del 2017 il PIL è aumentato dello 0,4% in termini congiunturali, in leggera accelerazione rispetto al trimestre precedente. All'espansione del prodotto hanno contribuito in egual misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni; la variazione delle scorte ha invece sottratto mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto. Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni. Nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

In dicembre l'indice ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia ha raggiunto il livello più alto dall'estate del 2010, le indagini presso le imprese confermano il ritorno della fiducia a livelli precedenti la doppia recessione; quelle presso i consumatori indicano la prosecuzione del recupero in atto dalla scorsa primavera. Sulla base di tali informazioni il PIL nel complesso del 2017, calcolato sui dati trimestrali destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative, è aumentato del 1,5%.

Andando ad analizzare le componenti che hanno determinato tale risultato (PIL a +1,5%) è da sottolineare che dal lato delle imprese l'attività manifatturiera ha continuato ad espandersi nel quarto trimestre del 2017 pur se in misura inferiore rispetto al periodo estivo. La fiducia delle imprese si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività raggiungendo valori che non si vedevano dal 2007. Rialzi significativi si sono registrati nei servizi e nella manifattura mentre nelle costruzioni la fiducia è rimasta sostanzialmente stabile. Nei mesi estivi gli investimenti hanno accelerato significativamente, sospinti dalla spesa per macchinari e attrezzature e, in misura minore, per mezzi di trasporto. Nel terzo trimestre del 2017 il numero delle compravendite di abitazioni è lievemente sceso rispetto al trimestre precedente (-0,5%) pur rimanendo al di sopra del livello registrato nello stesso periodo del 2016. Anche il prezzo degli immobili segnala una flessione dello 0,5% sul secondo trimestre 2017.

Dal lato della domanda delle famiglie si continua a registrare un aumento dei consumi nel terzo trimestre 2017 di +0,3% rispetto al precedente, sia di merci, in particolare di beni durevoli, sia di servizi. Nel corso dell'estate all'andamento dei consumi ha contribuito il nuovo incremento del reddito disponibile, che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Il numero degli occupati, infatti, ha continuato a crescere, trainato dalla componente dei dipendenti a tempo determinato. Sono anche aumentate le ore lavorate per occupato, anche se rimangono inferiori ai livelli pre-crisi, così come cresce, seppur moderatamente, la dinamica salariale (il rinnovo dei contratti collettivi avvenuti nella seconda metà dell'anno prefigurano un più sostenuto aumento per il 2018).

Infine la componente della domanda estera ha ripreso a crescere ad un tasso sostenuto sempre nel terzo trimestre 2017 sospinta soprattutto dall'accelerazione delle vendite di beni (+1,8%). Queste ultime sono state particolarmente favorevoli nei paesi dell'Unione Europea non appartenenti all'area euro ed in quelli extra-UE. A livello settoriale il contributo più rilevante è arrivato dai comparti della meccanica e dei prodotti in metallo.

Il sistema bancario italiano

A dicembre 2017 la raccolta bancaria registra un aumento rispetto al 2016 con un aumento del +0,8%. In particolare, i depositi sono aumentati del 5,2% (vedi Tavola 1) interessando esclusivamente i depositi in conto corrente (+9,3%), mentre le obbligazioni continuano a scendere diminuendo di circa il 13,2%, un dato in linea con quanto osservato negli anni precedenti. Per il 2018 si prevede un consolidamento della raccolta, con una crescita dell'1,5% sempre concentrata nei depositi (+4,4%), soprattutto quelli in conto corrente (+6,4%), mentre dovrebbe proseguire la riduzione della componente obbligazionaria anche se in misura più contenuta (-7,9%).

Gli impieghi vivi risultano in diminuzione a fine 2017 (-1,4%) rispetto all'anno precedente (tavola 1). La diminuzione si concentra per la maggior parte nella componente a breve, che è diminuita del 2,3% mentre quella a lungo scende solo dello 0,9%. Per il 2018 si prevede una crescita dell'1,6% (+1,4% gli impieghi a breve termine e +1,7% quelli a lungo termine).

La dinamica delle sofferenze lorde risulta in forte diminuzione quest'anno (-12,4%) per effetto di operazioni di cartolarizzazione straordinarie mentre per il prossimo anno, al netto di queste, si prevede un incremento dell'aggregato di circa il 2%.

Con riferimento ai dati di conto economico, per il 2017 si ha un incremento dello 0,9% del margine di interessi e del 3,2% degli altri ricavi, per un aumento complessivo del margine di intermediazione del 2,1%.

I costi operativi sono cresciuti del 2,6% e quelli del personale del 1,9%. Ciò determina un aumento del risultato di gestione dello 0,4%. L'utile netto del sistema bancario nel suo complesso, infine, si attesta allo 0,04% del totale attivo, grazie soprattutto ad una decisa diminuzione degli accantonamenti (-61,7%). Tali tendenze sono previste per la maggioranza delle voci anche per il 2018, con una crescita del 3,6% margine di intermediazione, del 2,3% dei costi operativi e del 8,1% del risultato di gestione, mentre gli accantonamenti dovrebbero aumentare del 6,5%.

Andando ad analizzare i dati degli impieghi da un punto di vista qualitativo si nota che l'espansione dei prestiti alle famiglie nel quarto trimestre 2017 si è mantenuta vivace e in linea con quella dei mesi precedenti (+2,8%), sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quello dei prestiti finalizzati al consumo.

Il credito alle società non finanziarie è cresciuto dell'1,1% nei tre mesi terminati a novembre 2017. All'aumento della domanda connesso con la ripresa degli investimenti continua a contrapporsi un'elevata capacità di autofinanziamento che mantiene basso il fabbisogno di risorse esterne. Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero (+2,6%) ed è rimasta positiva la dinamica di quelli alle imprese di servizio (+0,7%); continua, invece, la contrazione del credito alle aziende di costruzione (-3,8%).

Nel terzo trimestre 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Sulla base dei sondaggi presso le aziende, condotti in

dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24Ore,* le condizioni di offerta sono migliorate soprattutto per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale (a 2,0% e all'1,5% rispettivamente).

Prosegue il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. Nel trimestre estivo il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione di anno, è sceso all'1,7% (2,0% nel trimestre precedente). Nello stesso periodo, per i gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (a 15,3% e 7,8% rispettivamente da 16,5% e 8,2%). Tale riduzione è in larga parte ascrivibile alla conclusione di un'operazione di cessione di sofferenze, già svalutate, realizzata da UniCredit.

Tavola 1

Le previsioni per il Sistema Bancaro (valori di fine periodo)	**2016**	**2017**	**2018**	**2016**	**2017**	**2018**
PASSIVO						
Provvista (da residenti)	**1.884**	**1.899**	**1.928**	**0,1**	**0,8**	**1,5**
- Depositi	1.392	1.465	1.529	5,0	5,2	4,4
- in c/c	988	1.080	1.149	10,8	9,3	6,4
- rimborsabili con preavviso	298	291	290	-1,0	-2,2	-0,4
- con durata prestabilita	106	94	90	-20,0	-11,5	-3,9
- Obbligazioni [1]	334	290	267	-17,9	-13,2	-7,9
- Pronti Contro Termine	159	145	131	5,1	-9,0	-9,2
Patrimonio Netto	**441**	**449**	**463**	**-1,7**	**1,9**	**3,1**
ATTIVO						
Impieghi "vivi" (a residenti)	**1.689**	**1.666**	**1.692**	**-0,2**	**-1,4**	**1,6**
- a breve	552	540	547	-5,6	-2,3	1,4
- a m/l termine	1.136	1.126	1.145	2,7	-0,9	1,7
Titoli [1]	**432**	**432**	**440**	**-3,0**		**1,8**
- BOT	14	9	10	-20,9	-32,7	4,9
- CCT	58	73	79	-33,9	25,1	8,9
- altri	360	350	350	6,0	-2,8	0,2
Sofferenze Lorde [2]	**201**	**176**	**179**	**0,0**	**-12,4**	**2,0**
Fondi Intermediati (dati medi)	**3.369**	**3.405**	**3.478**	**2,1**	**1,1**	**2,1**
CONTO ECONOMICO [3]						
Margine di interesse	**0,92**	**0,92**	**0,91**	**-6,8**	**0,9**	**1,6**
Altri ricavi	1,13	1,15	1,18	-6,2	3,2	5,2
Margine di Intermediazione	**2,05**	**2,07**	**2,1**	**-6,4**	**2,1**	**3,6**
Costi operativi	1,59	1,61	1,62	7,7	2,6	2,3
- costi del personale	0,77	0,78	0,77	6,7	1,9	1,6
Risultato di gestione	**0,46**	**0,45**	**0,48**	**-35,2**	**0,4**	**8,1**
Accantonamenti	1,07	0,41	0,42	46,1	-61,7	6,5
Utile Lordo	**-0,61**	**0,05**	**0,06**			
Imposte	-0,01	0,01	0,02			
Utile Netto	**-0,6**	**0,04**	**0,04**			
Utile netto su patrimonio	**-4,58**	**0,29**	**0,31**			
Patrimonio su fondi intermediati	**13,2**	**13,07**	**13,12**			

(1) Al netto delle obbligazioni emesse e riacqistate dalle banche per accedere ai finanziamenti presso la BCE

(2) Previsione 2018 effettuata sotto l'ipotesi di assenza di operazioni di cartolarizzazione

(3) Eventuali differenze nei totali sono da attribuire a possibili arrotondamenti

FONTE: Assopopolari. Stime-elaborazioni effettuate su dati disponibili al 15 dicembre 2017.

Le banche popolari e il mercato creditizio

Per le Banche Popolari si è avuta una crescita della raccolta dello 0,8% nel 2017 e si prevede una crescita dell'1,7% per il 2018 (tavola 2). Analogamente al sistema bancario italiano nel suo complesso, gli incrementi più importanti riguardano i depositi (+5,9% nel 2017 e +5,3% previsto per il 2018) e tra questi, in particolare, i depositi in conto corrente (+7,9% e +6,2% previsto per il 2018), e solo per quest'anno i pronti contro termine (+9,7%), mentre prosegue nel biennio il calo delle obbligazioni (-14,4% 2017 e -7,6% nel 2018).

Tavola 2

Le previsioni per le Banche Popolari (valori di fine periodo)	**2016**	**2017**	**2018**	**2016**	**2017**	**2018**
PASSIVO						
Provvista (da residenti)	**263**	**266**	**270**	**-0,2**	**0,8**	**1,7**
- Depositi	177	187	197	9,0	5,9	5,3
- in c/c	157	169	179	11,6	7,9	6,2
- rimborsabili con preavviso	7	7	7	6,4	-3,9	5,2
- con durata prestabilita	13	12	11	-8,0	-12,7	-7,7
- Obbligazioni [1]	70	60	55	-16,3	-14,4	-7,6
- Pronti Contro Termine	17	19	18	-8,8	9,7	-5,1
Patrimonio Netto	**41**	**42**	**44**	**-0,4**	**2,3**	**3,3**
ATTIVO						
Impieghi "vivi" (a residenti)	**227**	**228**	**234**	**0,5**	**0,3**	**2,7**
Titoli [1]	**98**	**99**	**100**	**-1,0**	**0,6**	**1,1**
- BOT	2	2	2	-22,1	-18,2	1,1
- CCT	4	6	6	-32,3	29,8	5,3
- altri	91	91	92	2,0	-0,3	0,9
Sofferenze Lorde [2]	**31**	**31**	**31**	**6,8**	**0,9**	**2,3**
Fondi Intermediati (dati medi)	**445**	**452**	**464**	**2,0**	**1,4**	**2,6**
CONTO ECONOMICO [3]						
Margine di interesse	**1,11**	**1,11**	**1,1**	**-9,8**	**1,2**	**2,2**
Altri ricavi	1,15	1,19	1,23	-17,4	4,6	6,2
Margine di Intermediazione	**2,26**	**2,3**	**2,33**	**-13,9**	**3**	**4,3**
Costi operativi	1,57	1,6	1,59	3,9	2,8	2,5
- costi del personale	0,92	0,92	0,92	5,2	2,1	1,9
Risultato di gestione	**0,69**	**0,7**	**0,74**	**-46,3**	**3,3**	**8,2**
Accantonamenti	1,7	0,65	0,67	20,3	-61,1	5,5
Utile Lordo	**-1,01**	**0,05**	**0,07**			
Imposte	-0,1	0,01	0,02			
Utile Netto	**-0,91**	**0,04**	**0,05**			
Utile netto su patrimonio	**-9,82**	**0,47**	**0,5**			
Patrimonio su fondi intermediati	**9,32**	**9,28**	**9,3**			

(1) Al netto delle obbligazioni emesse e riacqistate dalle banche per accedere ai finanziamenti presso la BCE
(2) Previsione 2018 effettuata sotto l'ipotesi di assenza di operazioni di cartolarizzazione
(3) Eventuali differenze nei totali sono da attribuire a possibili arrotondamenti
FONTE: Assopopolari. Stime-elaborazioni effettuate su dati disponibili al 15 dicembre 2017.

Gli impieghi vivi presentano, a differenza del sistema, una dinamica leggermente positiva, evidenziando a fine 2017 una variazione pari a +0,3% e a fine 2018 di +2,7%, valori di poco superiori a quelli di sistema. In aumento anche la componente titoli, in aumento dello 0,6% nel 2017 e prevista in aumento dell'1,1% nel 2018.

Le sofferenze lorde registrano un aumento per il 2017 limitato a 0,9% per effetto di operazioni di cartolarizzazione e si avvicineranno all'andamento del dato di sistema nel 2018, con un incremento di appena il 2,3%.

Infine, per quanto riguarda il conto economico, il margine di interesse cresce dell'1,2% nel 2017 e crescerà del 2,2% nel 2018, con gli altri ricavi che aumentano del 4,6% nel 2017 e del 6,2% il prossimo anno, determinando un incremento del margine d'intermediazione del 3,0% e del 4,3% nel biennio. I costi operativi sono saliti del 2,8% nel 2017 e dovrebbero salire del 2,5% nel 2018, mentre quelli del personale del 2,1% e del 1,9% rispettivamente, per un risultato di gestione che si espande del 3,3% nel 2017 e di oltre l'8,0% nel 2018.

Valori superiori a quelli di sistema per quest'anno e in linea alla media nazionale il prossimo anno. Per l'anno in corso si registra un calo degli accantonamenti (-61%) che torneranno a salire nel prossimo anno, determinando il ritorno ad un valore positivo dell'utile netto intorno allo 0,04% del totale attivo.

Principali grandezze creditizie: confronto con il sistema bancario

La performance creditizia del sistema bancario italiano nel corso del 2017 non è stata particolarmente brillante. Infatti, malgrado una crescita del prodotto interno lordo prossima all'1,5%, le banche italiane hanno dovuto affrontare situazioni che ne hanno condizionato l'azione. Ci si riferisce alle note vicende che hanno posto le maggiori banche italiane sotto la lente di osservazione degli organi di controllo europei in conseguenza della presenza in misura notevole di crediti deteriorati nei propri bilanci. Il pericolo dell'applicazione di nuove regole che prevedessero di procedere ad un azzeramento di tali crediti solo in funzione del tempo sembra sia stato momentaneamente allontanato ma non del tutto scongiurato. Nel frattempo, come più sopra accennato, le consistenti operazioni di cartolarizzazione stanno migliorando i dati a livello aggregato.

Pur in presenza di tale contesto eccezionale, le Banche Popolari hanno proseguito nel sostegno alla loro clientela di riferimento, ossia le piccole e medie imprese, erogando per quest'ultime nel 2017 nuovi finanziamenti per un ammontare complessivo di 28 miliardi di euro, 600 milioni in più rispetto al 2016, e le famiglie, per le quali i nuovi mutui accesi dalla clientela per acquisto di abitazione sono stati pari a circa 14,7 miliardi di euro, 2,2 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente.

Dal lato delle voci patrimoniali del passivo, i dati delle Banche Popolari indicano a dicembre una leggera diminuzione della raccolta bancaria dello 0,2% rispetto ad un dato di Sistema stazionario. Per quanto riguarda la Categoria, prosegue l'incremento della componente depositi (+2,0%) e la riduzione di quella obbligazionaria (-8,2%) mentre per il Sistema i dati indicano un aumento dei depositi di +3,6% e una riduzione delle obbligazioni del 15,2%. Complessivamente, sia per quanto riguardi il Sistema che le Banche Popolari, a partire dalla seconda metà dell'anno passato si evidenzia un rallentamento della dinamica dei depositi bancari, in particolare quelli in conto corrente, che si riflette sull'andamento generale della provvista bancaria. Per la componente obbligazionaria, pur restando la variazione negativa, si regista anche in questo caso, solo per le Banche Popolari in misura significativa, un calo dell'entità del tasso di decremento della componente, il cui dato tendenziale non

risulta più essere a doppia cifra. La quota dei titoli sugli impieghi totali si mantiene costante per le Banche Popolari intorno al 48% sui dodici mesi del 2017, mentre il dato di Sistema si posiziona intorno al 30%.

Per quanto riguarda i tassi d'interesse applicati dalle Banche Popolari alla propria clientela, i grafici aggiornati a dicembre 2017 mostrano che con riferimento al rendimento dei depositi, prosegue la tendenza verso una riduzione, con il tasso praticato dagli istituti della Categoria che si mantiene costantemente più alto rispetto al dato medio nazionale, in linea con quello che è l'andamento storico. In particolare, per quanto concerne i tassi d'interesse relativi ai nuovi finanziamenti sotto il milione di euro scende al di sotto del 1,9% a novembre e risale al 2,1% a dicembre, mentre continua ridursi quello associato ai nuovi finanziamenti superiori al milione di euro che scende a poco più dell'1,2% a fine 2017. In diminuzione il tasso relativo all'acquisto di nuove abitazioni che per i clienti delle Banche Popolari si attesta intorno all'1,9%. Dal lato del passivo, il tasso dei PCT registra un rendimento dello 0,7% mentre quello delle obbligazioni del 1%.

Il differenziale tra tassi attivi e passivi risulta stabile a novembre se confrontato con il dato di ottobre, con valori appena superiori per gli istituti della Categoria (5,2%) rispetto al sistema bancario (4,9%). La tendenza sugli andamenti dei due aggregati in questi ultimi mesi si differenzia da quella registrata negli anni precedenti quando il dato delle Banche Popolari si collocava stabilmente sotto la media nazionale.

L'attività delle Banche Popolari

Nel 2017 il numero degli sportelli della Categoria è sceso di 389 unità, da 5.273 a 4.884, corrispondente in termini percentuali ad una variazione di -7,4%. Anche il sistema bancario nel suo complesso ha evidenziato la stessa tendenza, con un calo in termini percentuali di poco più contenuto (-4,8%) e 1.399 dipendenze in meno, arrivando ad un numero complessivo di 27.640 unità. Per effetto di queste variazioni la quota di mercato della Categoria si è attestata alla fine dell'anno passato intorno al 17,7%.

Pur in presenza di un processo di razionalizzazione dei costi e di riorganizzazione della presenza sul territorio non solo per le Banche Popolari ma per tutti gli intermediari finanziari e bancari italiani, il radicamento e la prossimità verso le economie locali che il Credito Popolare manifesta ancora nei diversi ambiti di riferimento continuano a svolgere un ruolo essenziale in favore dell'attività bancaria tradizionale attraverso cui tali istituti operano in favore delle comunità e dei territori di insediamento. Tutto ciò si riscontra esaminando i dati della presenza regionale, da cui emerge come in 10 regioni la quota di mercato delle dipendenze della Categoria sia superiore al 15% e in 3 regioni (Lombardia, Puglia e Basilicata) superiore al 25%. Inoltre, a livello provinciale, in 32 delle 107 province che compongono il territorio nazionale, gli sportelli delle Banche Popolari rappresentano più del 25% delle dipendenze bancarie esistenti e in altre 35 province supera almeno il 10%.

I dati dell'intermediato distribuiti territorialmente indicano per gli impieghi alle imprese un leggero calo della quota di mercato rispetto al 2016 di 0,5 punti percentuali arrivando al 14,2%, mentre stazionaria risulta quella relativa alle piccole e medie imprese. Esaminando più in dettaglio ,per quanto riguarda gli impieghi alle imprese, si registra una crescita del peso delle Popolari in alcune regioni del Nord come la Lombardia (+0,2%), il Trentino Alto Adige (+0,3%) e l'Emilia Romagna (+0,2%) e alcune del Sud come la Basilicata (+0,5%) e la Sardegna

(+0,3%). Per gli impieghi alle PMI, un aumento della quota di mercato si riscontra tra l'altro anche in Piemonte (+0,4%), in Emilia Romagna (+0,7%), nel Lazio (+0,1%) e in Abruzzo (+0,3%).

Tavola 3

Banche Popolari: quote di mercato (dati al 31 dicembre 2017)	**Sportelli**	**Quote di mercato (%)**	**Numero di province in cui la quota di sportelli è pari a:** <10%	10%-25%	>25%
PIEMONTE	386	17,1	2	2	4
VAL D'AOSTA	11	11,8		1	
LIGURIA	140	18,3		4	
LOMBARDIA	1.577	28,9		2	10
TRENTINO ALTO ADIGE	35	4,4	2		
VENETO	464	16,6	3	3	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	84	9,7	2	2	
EMILIA ROMAGNA	340	12,1	4	4	1
MARCHE	94	9,7	3	2	
TOSCANA	259	12,2	7	2	1
UMBRIA	52	11,3	1		1
LAZIO	363	15,8	2	2	1
CAMPANIA	193	13,8	1	3	1
ABRUZZO	115	19,2	1	1	2
MOLISE	23	19,2		2	
PUGLIA	340	28,1		1	5
BASILICATA	73	32,3			2
CALABRIA	9	2,1	5		
SICILIA	325	22,9	2	4	3
SARDEGNA	1	0,2	5		
NORD OVEST	2.114	24,7	2	9	14
NORD EST	923	12,7	11	9	2
CENTRO	768	13,1	13	6	3
SUD E ISOLE	1.079	18,1	14	11	13
ITALIA	**4.884**	**17,7**	**40**	**35**	**32**

Fonte: Lineamenti e prospettive Associazione Nazionale Banche Popolari

In crescita la quota di mercato dei depositi a clientela per le Banche Popolari (+0,8 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima), arrivando così al 10,3%, con aumenti concentrati nel Nord ovest (+1,6 punti percentuali) e al Centro (+1,6 punti percentuali) e una leggera diminuzione nelle regioni del Nord Est e stazionarietà al Sud.

Le Banche Popolari hanno mantenuta complessivamente stabile, in particolare per quanto riguarda le imprese minori, la loro quota di mercato degli impieghi evidenziando una efficienza allocativa sostanzialmente analoga a quella del sistema bancario. A tale riguardo, i risultati riportati dagli istituti della Categoria indicano come la prossimità, il radicamento e la governance orientata ai territori rappresenti ancora oggi un valore aggiunto che permette di portare avanti politiche creditizie efficaci in favore dell'imprenditoria locale e delle famiglie malgrado un contesto economico che risente ancora della recessione prolungata degli anni passati e che inevitabilmente può riflettersi sull'attività bancaria. In dettaglio, il rapporto sofferenze lorde su impieghi relativo ai prestiti alle imprese risulta per le Banche Popolari pari al 17,4%, 0,9 punti percentuali sopra il dato di sistema. L'efficienza degli istituti della Categoria rispetto alle altre banche risulta maggiore nel Sud (1,7 punti percentuali in meno) e analoga nelle regioni centrali. A livello regionale, le differenze maggiori in termini di efficienza in favore delle Popolari si riscontrano nel meridione, con valori che superano i 10 punti percentuali in Molise, Basilicata e Sardegna. Discorso analogo è possibile riscontrare con riferimento agli impieghi alle piccole e medie imprese, con un'efficienza allocativa del Credito Popolare pari al 17,3% uguale al dato medio nazionale. La performance

migliore registrata dalle Banche Popolari rispetto al sistema riguarda in particolare le regioni del centro del Paese (-2,9 punti percentuali il differenziale in favore degli istituti della Categoria).

Tavola 4

Impieghi, raccolta e rischiosità (valori %) - settembre 2017	Impieghi ad imprese		di cui Imp. Minori		Depositi a clientela		Rapporto Sofferenze / Impieghi			
	Quota di mercato	diff. rispetto al 2016	Quota di mercato	diff. rispetto al 2016	Quota di mercato	diff. rispetto al 2016	Imprese	diff. rispetto al sistema	Imp. Minori	diff. rispetto al sistema
PIEMONTE	12	-0,9	11	0,4	7	-0,2	19,5	5,3	17,7	2,8
VAL D'AOSTA	10	-0,9	9	-0,3	6,8	2,4	11,6	-2,4	22,5	13,8
LIGURIA	12	-0,7	13,6	-0,4	9,3	-0,7	16,2	2,2	13	-1,8
LOMBARDIA	22	0,2	26,3	0,2	16,2	2,6	15,7	2,9	15,2	0,6
TRENTINO ALTO ADIGE	5	0,3	2,6	0,1	2,9	0,4	8,6	0,2	15,4	8,7
VENETO	12	-0,8	10,6	-0,4	8,7	-1,0	14,1	-0,7	13,6	-1,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	13	-1,1	14,8	-0,4	6,9	-0,3	16,3	3,4	17,2	4,1
EMILIA ROMAGNA	12	0,2	11	0,7	8,4	0,1	18,7	2,4	14,9	0,6
MARCHE	7	-3,1	6,5	-3,0	4,2	-2,9	16,1	-2,5	12,1	-6,0
TOSCANA	11	-0,7	8,9	-0,3	7,5	-0,3	19,6	-1,8	15,1	-4,7
UMBRIA	7	-0,8	5,7	-0,7	4,8	-0,7	18	-3,5	23,5	-0,2
LAZIO	13	-1,3	12,8	0,1	13,7	3,4	19,5	2,0	18,3	0,0
CAMPANIA	6	-0,1	5,6	-0,1	3,1	0,0	22,9	0,5	31,1	7,4
ABRUZZO	12	-0,1	9,8	0,3	9,3	0,4	26,4	3,4	17,6	-3,6
MOLISE	11	-1,4	11,5	-1,0	7	-0,5	13,4	-10,3	9,1	-14,6
PUGLIA	15	-0,3	12,1	0,0	9,3	0,4	19,8	0,1	23,1	1,5
BASILICATA	12	0,5	12,6	-0,3	7,8	-0,1	19,8	-21,5	18,6	-7,7
CALABRIA	4	0,0	2,9	0,1	0,9	0,0	29	-0,3	35,5	5,8
SICILIA	23	-0,9	27,4	-0,3	12,9	0,2	23,4	-1,9	27,2	-2,1
SARDEGNA	3	0,3	1	0,0	0,6	0,3	12,7	-15,9	19,6	-9,2
NORD OVEST	19	-0,1	20,9	0,3	13,6	1,6	16,2	3,0	15,5	0,8
NORD EST	11	-0,2	9,4	0,1	7,8	-0,3	15,9	1,5	14,6	1,8
CENTRO	11	-1,4	9,3	-0,8	10,9	1,6	19,2	0,0	16,5	-2,9
SUD E ISOLE	12	-0,1	12,2	0,1	6,7	0,1	22,4	-1,7	25,4	0,0
ITALIA	**14**	**-0,5**	**13,4**	**0,0**	**10,3**	**0,8**	**17,4**	**0,9**	**17,3**	**0,0**

Fonte: Lineamenti e prospettive Associazione Nazionale Banche Popolari

A livello di singole regioni, il peso delle sofferenze sugli impieghi a PMI delle Banche Popolari rispetto alla media dell'area risulta inferiore di 1,8 punti percentuali in Liguria, di 1 punto percentuale in Veneto, di 6 punti percentuali nelle Marche, di 4,7 punti percentuali in Toscana, di 3,6 punti percentuali in Abruzzo, di 2,1 punti percentuali in Sicilia e di 9,2 punti percentuali in Sardegna oltre ad evidenziare andamenti migliori anche in Molise e Basilicata. In quest'ottica, il *relationship banking* sviluppato dagli istituti dal Credito Popolare dimostra di essere ancora uno degli strumenti più efficaci per promuovere uno sviluppo equilibrato dei territori e delle comunità in diverse aree del Paese.

La provincia di Frosinone

Il 2018 si apre sotto buoni auspici per il tessuto imprenditoriale di Frosinone; l'Osservatorio Economico della Camera di Commercio ha infatti evidenziato un trend di rafforzamento delle imprese del territorio, che aumentano in numero e che possono anche contare su servizi innovativi.

Anche nella nostra area infatti si stanno sentendo gli effetti della digitalizzazione dell'industria delle costruzioni, sia come spinta delle novità nazionali (come il *Building Information Modeling*) che come tendenza globale, vero e proprio fattore di competitività in nuovi scenari di mercato internazionale.

L'adozione di nuovi processi e l'applicazione di metodi e strumenti più innovativi e all'avanguardia consente di attivare un importante processo di minimizzazione dei costi e di massimizzazione della qualità, decisivo per completare il recupero della produttività e portare la catena di fornitura a standard più elevati, che aprono le strade della competizione sia sul mercato interno che sugli scenari internazionali.

Dal punto di vista numerico, questa tendenza sembra tradursi in risultati concreti quando si analizza l'espansione del tessuto imprenditoriale della provincia, come rilevato dalla citata ricerca di Movimprese sulle statistiche di Unioncamere e Infocamere: anche il solo risultato della nati-mortalità delle imprese vira al positivo, con un salto lieve ma significativo di 177 imprese in più rispetto all'anno scorso, che portano il totale a sfiorare le 58 mila unità.

Nel dettaglio, nell'ultimo trimestre preso in esame si sono registrate 675 nuove iscrizioni agli enti camerali, a fronte di 498 cessazioni. Disaggregando il dato laziale a livello provinciale, emerge una dinamica di forte espansione per il viterbese, che procede in linea con il significativo rimbalzo evidenziato nel trimestre precedente del 2017, così come in provincia di Frosinone il tessuto mostra una leggera maggiore accentuazione tendenziale, mentre nel reatino la dinamica demografica è più contenuta.

Dal punto di vista dei segmenti produttivi, invece, le dinamiche sono piuttosto variegate: l'Agricoltura in regione si conferma in contrazione, anche per situazioni negative per coltivazioni di cereali, colture permanenti e allevamento, mentre restano in ambiente positivo industria e soprattutto costruzioni, che quindi sembra aver intrapreso una strada di ripresa economica.

Leggendo i dati della Camera di Commercio, in termini settoriali è il Commercio che raggruppa il maggior numero di Società di capitali, con circa 4500 realtà operanti con tale forma giuridica; seguono le Costruzioni, che con più di tremila imprese si impongono come settore fondamentale per l'economia del Lazio, mentre la medaglia di bronzo va alle attività Manifatturiere. Se si analizzano le Imprese individuali, invece, è l'Agricoltura a superare Commercio e Costruzioni, con l'edilizia che comunque fa segnalare circa tremila aziende anche in questa forma giuridica.

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A dicembre 2016 in Provincia di Frosinone si contavano 204 sportelli bancari pari all'8,22% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione dello 0,7% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio, rispetto a dicembre 2015, si registra un decremento dello 0,6%, mentre nella sola provincia di Frosinone si registra un -1,2% (decremento in linea con la media nazionale) (tavola 5)[1].

Tavola 5

IMPIEGHI (mln di euro)

	31/12/2011	31/12/2015	31/12/2016	Tassi di variazione	
				dic-11/dic-16	dic-15/dic-16
Italia	1.940.016	1.824.272	1.803.437	-7,00%	-1,10%
Centro	564.533	567.389	559.656	-0,90%	-1,40%
Lazio	376.499	391.808	389.478	3,40%	-0,60%
Frosinone	**7.264**	**6.823**	**6.741**	**-7,20%**	**-1,20%**
Latina	8.750	8.708	8.591	-1,80%	-1,30%
Rieti	1.983	1.875	1.793	-9,60%	-4,40%
Roma	353.256	369.245	367.239	4,00%	-0,50%
Viterbo	5.246	5.157	5.114	-2,50%	-0,80%

Gli Impieghi a dicembre 2016 si attestano a 6.741 milioni di euro, di cui 3.358 milioni di euro (49,8%) erogati a fronte di attività produttive e 2.854 milioni di euro (42,3%) erogati a famiglie consumatrici.

Gli impieghi erogati a fronte di attività produttive subiscono in un anno (dic 15 – dic 16) un riduzione del 2,2%.

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati (attività produttive), a fronte di un tasso di decadimento annuale dei prestiti del 2,5% registrato nella Regione Lazio e del 2,4% registrato nell'intero sistema bancario italiano, nella provincia di Frosinone il tasso di decadimento per le attività produttive si attesta al 3,9%, segnando nell'anno un decremento dell'1,3%. Più in particolare il tasso di decadimento dei prestiti erogati ad imprese si attesta al 3,8% (segnando un peggioramento dell'1,6% rispetto al 2015) e quello dei prestiti erogati a famiglie produttrici al 5,4%, restando pressoché invariato rispetto all'anno precedente (tavole 6 e 7).

Tavola 6

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE (Attività Produttive)

	31/12/2011	31/12/2015	31/12/2016	Tassi di variazione (p.p.)	
				dic-11/dic-16	dic-15/dic-16
Italia	2,5	4,1	3,7	1,1	-0,4
Centro	3,3	5	4,4	1,2	-0,6
Lazio	2,8	4,5	3,9	1	-0,6
Frosinone	**4**	**5,2**	**3,9**	**0**	**-1,3**
Latina	3,4	5,2	4,9	1,5	-0,3
Rieti	2,9	6	7,5	4,5	1,4
Roma	2,8	4,4	3,8	1	-0,6
Viterbo	3	4,7	4,7	1,7	0

Tavola 7

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE Provincia di Frosinone - Attività Produttive

	%			Tassi di variazione (p.p.)	
				dic-11/dic-16	dic-15/dic-16
Imprese	4,1	5,3	3,8	-0,3	-1,6
Famiglie Produttrici	2,9	4,7	5,4	2,5	0,7
Tot. Attività produttive	**4**	**5,2**	**3,9**	**0**	**-1,3**

Le sofferenze lorde a dicembre 2016 in provincia ammontavano a 1.006 milioni di euro (-0,5% rispetto a dicembre 2016 (Tavola 8).

[1] Fonte: ABI Regional Outlook – Rapporto Trimestrale "Il Sistema Bancario nel Lazio", Giugno 2017

Tavola 8

SOFFERENZE LORDE (mln di euro)

	31/12/2011	31/12/2015	31/12/2016	Tassi di variazione	
				dic-11/dic-16	dic-15/dic-16
Italia	104.185	187.061	190.644	83,0%	1,9%
Centro	27.510	48.598	48.336	75,7%	-0,5%
Lazio	14.111	21.411	21.843	54,8%	2,0%
Frosinone	**728**	**1.011**	**1.006**	**38,2%**	**-0,5%**
Latina	981	1.129	1.158	18,0%	2,6%
Rieti	126	230	208	65,1%	-9,6%
Roma	11.888	18.416	18.802	58,2%	2,1%
Viterbo	389	624	669	72,0%	7,2%

La percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi è pari al 13,9%, in diminuzione dell'1,3% rispetto ad un anno prima, ma comunque ad un valore pari a quasi il doppio rispetto al dato nazionale.

Tavola 9

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI

	31/12/2011	31/12/2015	31/12/2016	Tassi di variazione (p.p.)	
				dic-11/dic-16	dic-15/dic-16
Italia	7,50	10,90	9,80	2,4	-1,1
Centro	8,40	12,40	8,50	0	-4
Lazio	7,90	10,30	5,70	-2,3	-4,6
Frosinone	**14,40**	**15,20**	**13,90**	**-0,5**	**-1,3**
Latina	16,00	13,60	13,30	-2,7	-0,3
Rieti	9,80	12,20	10,60	0,8	-1,7
Roma	7,30	9,80	5,20	-2,1	-4,6
Viterbo	10,90	12,80	12,80	1,9	0,1

La raccolta da clientela nella nostra Provincia raggiunge 8,2 miliardi di euro (+2,2% rispetto al 2015) (tavola 10).

Tavola 10

DEPOSITI **(mln di euro)**

	31/12/2011	31/12/2015	31/12/2016	Tassi di variazione	
				dic-11/dic-16	dic-15/dic-16
Italia	1.142.710	1.385.612	1.453.981	27,2%	4,9%
Centro	262.432	331.864	348.953	33,0%	5,1%
Lazio	157.090	205.932	217.067	38,2%	5,4%
Frosinone	**6.982**	**7.980**	**8.158**	**16,9%**	**2,2%**
Latina	7.183	8.294	8.543	18,9%	3,0%
Rieti	2.009	2.172	2.257	12,3%	3,9%
Roma	136.809	182.841	193.198	41,2%	5,7%
Viterbo	4.107	4.645	4.910	19,5%	5,7%

LA NOSTRA BANCA

I principali eventi del 2017

La Banca nell'esercizio appena chiuso ha continuato il proprio percorso di crescita in maniera equilibrata registrando il costante incremento delle masse, una presenza sempre più efficace nei territori di competenza originari e nella nuova piazza romana; il tutto non disgiunto da un aumento del numero di dipendenti volto al rafforzamento delle strutture operative, di coordinamento e di controllo.

Nonostante il difficile contesto competitivo caratterizzato da una crisi sistemica in essere dal 2008, la Banca ha consolidato in conclusione un risultato gestionale positivo, pur in presenza di costi operativi e di oneri connessi al rischio di credito crescenti.

Ciò premesso quale considerazione di ordine generale, il Bilancio dell'esercizio, che viene sottoposto all'esame ed alla approvazione dell'Assemblea dei soci, dà atto concretamente, con la proposta di distribuzione di parte dell'utile netto conseguito, di tale evoluzione positiva della nostra Popolare. I principali punti di forza dell'azienda possono individuarsi nell'efficienza operativa della struttura, in una politica di adeguato contemperamento e giusto equilibrio fra gli interessi della clientela e quelli dell'impresa bancaria, in una conseguita e mantenuta solidità patrimoniale nonostante l'avversa congiuntura del Paese che si riverbera direttamente sul deterioramento di parte dei crediti concessi, in particole alle imprese del nostro Territorio.

In termini concreti, tali considerazioni si traducono in un dato numerico di sintesi – oggi particolarmente citato da tutti e metodo di raffronto fra banche – "il cost/income" ossia il rapporto tra costi e ricavi, che si colloca per il vostro Istituto al 39,76%, ampiamente sotto la media dei competitor di sistema - costituito dagli altri operativi di dimensioni comparabili[2] - pari al 65,8%[3] e alla media del sistema bancario nel suo complesso pari al 65,9%[4].

A fronte di tale evoluzione aziendale, come fatto presente anche nelle Relazioni ai Bilanci degli esercizi decorsi, la negativa congiuntura economica del Territorio di insediamento della Banca si è riflessa in modo significativo sull'andamento dei crediti erogati. Tale comparto rappresenta la principale – ed unica – problematica della Popolare del Frusinate.

Va peraltro sottolineato che gli attuali livelli di crediti deteriorati, pur significativi, non rappresentano un elevato grado di criticità. Le azioni intraprese e quelle che verranno assunte nel prossimo triennio assicureranno la decisa e determinante riduzione degli NPL (così si definiscono in gergo i crediti ad andamento anomalo) attraverso interventi di recupero, ivi compresi i componimenti bonari nei confronti di clienti meritevoli e dal comportamento corretto, nonché la cessione pro soluto a primari operatori specializzati del mercato di parte dell'asset in esame.

Tali interventi richiederanno un ulteriore sforzo economico per accrescere i livelli di copertura di tali crediti, in modo da evitare che al momento della loro definizione possano determinarsi negative refluenze sul conto economico dell'esercizio interessato o decurtazioni del patrimonio aziendale. A sostegno di tale attività soccorre

[2] Campione selezionato: banche con sportelli <= 10
[3] Dato 2016 – media primo quartile
[4] Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico 1/2018

dall'esercizio sociale in corso l'introduzione e l'applicazione di nuovi principi contabili, in particolare l'IFRS 9, ed un regime transitorio previsto dall'Autorità di Vigilanza Europee che permette di imputare direttamente a patrimonio gli incrementi di svalutazione delle operazioni di credito deteriorate per consentirne lo smobilizzo.

Alla tematica in esame dai riflessi economici negativi, ancora oggi al centro degli interessi di gestione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Banca, si affiancano in questi ultimi mesi argomenti di potenziamento dell'offerta commerciale attraverso il nuovo sito internet; la riscrittura del sito tende a fornire ai clienti una migliore *customer experience*, non senza sottolineare l'ultimazione del Progetto «Meglio Banca» che dota la Banca del canale commerciale on line sia per offrire un ulteriore servizio alla clientela che per consentire a nuovi soggetti di interagire con la nostra azienda. Il progetto, infatti, si inquadra in una più ampia strategia della banca di incrementare il portafoglio clienti al di fuori del Territorio di origine, anche in assenza della fisicità dello sportello, con l'obiettivo immediato di un frazionamento della raccolta, e nel tempo anche del portafoglio crediti.

L'esercizio 2017 si caratterizza per la nostra azienda anche per un evento esterno, peraltro di natura ordinaria rientrando lo stesso fra le normali attività di intervento dell'Organo di Vigilanza sulle aziende di credito. Il riferimento in parola è l'accertamento condotto dalla Banca d'Italia nei confronti della nostra Popolare, da parte di un team ispettivo composto da n. 5 funzionari dell'Istituto di emissione, dal 28 settembre al 22 dicembre 2017.

Pur non conoscendo all'atto della redazione di queste note l'esito ufficiale dell'ispezione, si è grati all'Organo di Vigilanza del confronto offerto, attraverso i suoi ispettori, alle strutture esecutive ed amministrative della Banca. Un confronto ampio, concreto, trasparente, ma, perciò stesso, non sempre coincidente nelle valutazioni dei comportamenti assunti o nelle prospettive prossime della nostra Banca. I temi peraltro sollevati dagli ispettori hanno permesso di focalizzare tutti, dai responsabili della Direzione ai Consiglieri, su aspetti dell'evoluzione operativa aziendale che, presi dalla gestione ordinaria della Banca, alcune volte vengono accantonati per analizzarli soltanto in occasione ultimative.

Dalle considerazioni rappresentate, può quindi evidenziarsi un risultato, a nostro avviso, positivo degli accertamenti. A tutti i temi sollevati dagli ispettori sono stati forniti risposte ritenute adeguate e tempi di realizzazione dei progetti definiti, certi e ravvicinati. L'odierna Assemblea affronterà uno di questi temi, forse il più importante che concerne la Governance della Banca.

Un ulteriore elemento va soggiunto, con forza e con positività, l'ispezione non ha evidenziato crediti ad andamento anomalo che le nostre strutture non avessero già identificato e sulle quali svolti interventi per soluzioni utili per l'azienda.

Tale affermazione non esclude una diversa valutazione sul livello di deterioramento di talune posizioni. Diversità ricondotta ad unità nel corso degli accertamenti con un confronto serrato e la prospettazione da parte della Popolare delle ragioni che militavano in alcuni casi per un atteggiamento graduale nelle attività di recupero dei crediti nei confronti di imprenditori e soggetti privati che loro malgrado hanno subito la crisi e non certo determinato; attività sempre ispirata a criteri oggettivi e nel primario interesse della tutela delle ragioni creditorie della Banca.

L'incremento degli accantonamenti a fronte dell'attivo creditizio, rilevabile nel Bilancio di esercizio, tiene conto delle esigenze rappresentate dalla Vigilanza ispettiva di tener conto di criteri di ordine generale, non sempre coincidenti con le evidenze di conoscenza delle Banche a vocazione locale, quale la Popolare.

Nel corso del 2017 la Banca ha avviato e/o continuato attività di monitoraggio e di adeguamento conseguenti all'evoluzione del complesso contesto normativo di riferimento – sovranazionale e nazionale – dedicando appositi gruppi di lavoro, anche su un orizzonte pluriennale, per il corretto recepimento di quanto delineato dalle Autorità di Vigilanza.

In generale le aree di intervento sulle quali si è rivolta principalmente l'azione dei regolatori sono riconducibili alla cosiddetta "sana e prudente gestione", ponendo particolare attenzione al fondamentale valore della trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, alla qualità della governance e alla necessità di delineare un assetto di governo societario solido, efficiente, attento ai profili qualitativi degli esponenti aziendali e in grado di elaborare idonee strategie, garantire un'adeguata gestione e il presidio dei rischi e favorire relazioni solide con la clientela.

Di seguito si riepilogano i principali ambiti che sono risultati di particolare rilievo per la Banca sia per gli aspetti già entrati in vigore nell'anno 2017 sia per l'evoluzione e attuazione nel corso del 2018: stiamo parlando della nuova direttiva MIFID II sui servizi di investimento, del nuovo standard contabile IFRS9 di cui bisognerà tener conto per i prossimi bilanci, della nuova direttiva PSD2 sui servizi di pagamento, delle Linee Guida in materia di Crediti Deteriorati emanate dalla Banca Centrale Europea a marzo 2017, del progetto Anacredit per le segnalazioni di vigilanza, del Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali entrato in vigore il 25 maggio 2016 e applicabile a decorrere dal 25 maggio 2018, del D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, attuativo della Direttiva 2015/849/UE in tema di riciclaggio, e all'accordo raggiunto il 7 dicembre 2017 tra il Gruppo dei Governatori delle Banche Centrali e i Capi delle Autorità di Vigilanza (GHOS) per la riforma di Basilea 3. Tali riforme hanno particolare rilevanza per il settore bancario, per i risparmiatori e per i pagamenti in ragione di tutte le novità che si portano dietro.

MiFID II

Le nuove normative in materia di mercati degli strumenti finanziari, ovvero la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (MiFID II) e il Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR), hanno l'obiettivo di rafforzare il regime di trasparenza delle negoziazioni e i presidi a tutela degli investitori. L'anno 2017 è stato caratterizzato dall'emanazione di una notevole quantità di disposizioni attuative dei requisiti previsti dalla MiFID II, mentre altri aspetti risultano tuttora in fase di recepimento e attuazione nella regolamentazione Consob di riferimento per la prestazione dei servizi di investimento.

La regolamentazione europea, atta a presidiare la correttezza dell'operato degli intermediari e a rafforzare le tutele a favore del perseguimento del miglior interesse del cliente, pone al centro dell'attenzione il rispetto di regole di condotta e ha imposto l'attuazione di precisi requisiti organizzativi e di governance, che hanno sottoposto la Banca ad un eccezionale sforzo di adeguamento nei tempi richiesti dalla Autorità.

Con riferimento alla tutela degli investitori le principali novità riguardano, tra le altre, i seguenti aspetti:

Product Governance: Le regole introdotte, oltre a configurare un presidio di organizzazione e un meccanismo di governo dell'impresa di investimento, rappresentano anche principi di carattere generale per l'erogazione dei servizi di investimento. Il "Governo dei Prodotti", in linea con gli interventi normativi a livello nazionale e comunitario per rafforzare la tutela dell'investitore, impone all'intermediario di considerare la centralità dell'interesse del potenziale cliente-investitore per tutto il ciclo di vita del prodotto finanziario, dalla creazione alla distribuzione.

Consulenza: Il servizio di consulenza finanziaria si articola in modelli differenziati in funzione dell'indipendenza o meno della consulenza, della diversificazione e ampiezza del catalogo degli strumenti oggetto del servizio e della valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti. A prescindere dalla scelta della Banca, un intermediario può prestare contemporaneamente il servizio di consulenza indipendente e non indipendente, purché siano rispettati requisiti organizzativi e implementati controlli in grado di garantire separatezza dei modelli operativi.

Adeguatezza e Appropriatezza: Gli elementi di novità riguardano in particolare:

i) l'utilizzo del questionario di profilatura al fine di acquisire le informazioni per la definizione del "target market";

ii) l'introduzione di nuovi driver per valutare l'adeguatezza dei servizi a pacchetto offerti, la tolleranza al rischio da parte del cliente e la capacità di sostenere le perdite;

iii) la necessità di effettuare, nell'ambito del servizio di consulenza e gestione del portafoglio, un'analisi costi/benefici a fronte di switch tra investimenti in modo da poter dimostrare che i benefici attesi siano superiori ai costi;

iv) l'esigenza di valutare eventuali prodotti equivalenti, in termini di costi e complessità, in linea con il profilo del cliente.

Sono inoltre previste specifiche regole in caso di servizio offerto a una persona giuridica o ad un gruppo di persone, tra le quali l'obbligo di indicare il motivo per il quale il prodotto risulta adeguato a tale tipologia di clientela.

Trasparenza su costi e incentivi: Costi e oneri, compresi quelli connessi al servizio d'investimento e allo strumento finanziario, devono essere presentati in forma aggregata per permettere al cliente di conoscere il costo totale e il suo effetto complessivo sul rendimento e, se il cliente lo richiede, possono essere presentati anche in forma analitica. Costi e oneri sono indicati sia in valore assoluto che in percentuale e l'informativa ex-ante include anche dettagli su incentivi percepiti. Tali informazioni sono fornite al cliente con periodicità regolare, e comunque almeno annuale;

Execution Only: La nuova regolamentazione impone infine una restrizione del perimetro degli strumenti finanziari per i quali l'intermediario può operare in regime di "*execution only*" ossia senza effettuare la valutazione di appropriatezza.

Con l'entrata in vigore, il 3 gennaio 2018, della Direttiva PSD2 (*Payment Services Directive*) si è concretizzato il processo avente l'obiettivo di creare un mercato unico ed integrato dei servizi di pagamento, uniformando le regole per gli istituti bancari e per i nuovi PSP (Prestatori di Servizi di Pagamento) sorti con l'avvento del digitale. La PSD2 permetterà di abbattere le barriere all'ingresso di nuovi operatori contribuendo a rafforzare la sicurezza del sistema, abilitando nuovi servizi di pagamento, garantendo trasparenza ed una corretta concorrenza a vantaggio e nell'interesse dei consumatori. Gli interventi per l'attuazione della PSD2 e dei correlati regolamenti tecnici ha determinato impatti per l'infrastruttura tecnologica della Banca oltre che per il business e il contesto competitivo in termini di opportunità, di sviluppo di nuovi prodotti e partnership, di aumento della quota di mercato e di offerta di servizi a valore aggiunto. In relazione alla "sana e prudente gestione" è risultata di particolare interesse l'evoluzione dello scenario normativo attinente al credito e alla gestione del rischio ad esso associato.

LINEE GUIDA IN MATERIA DI CREDITI DETERIORATI

In data 20 marzo 2017 la Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato il testo definitivo delle Linee Guida in materia di crediti deteriorati (NPL, *Non Performing Loans*). Con la finalità di contribuire a rafforzare i bilanci bancari, il documento chiarisce le aspettative della Vigilanza riguardo all'individuazione, alla gestione, alla misurazione e alla cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, delle direttive e degli orientamenti in vigore. Successivamente, in ottobre la BCE ha posto in consultazione, fino all'8 dicembre 2017, un'integrazione alle linee guida sopra citate (c.d. Addendum). L'Addendum propone che a partire dal 1° gennaio 2018 le banche siano tenute (ai fini prudenziali) a svalutare integralmente i nuovi crediti deteriorati al più tardi dopo due anni per la parte non garantita e dopo sette per quella garantita. L'elevato numero di commenti pervenuti a seguito della chiusura della consultazione ha reso necessario posticipare la data di applicazione della nuova guidance: secondo indicazioni della Vigilanza bancaria, il documento dovrebbe essere finalizzato entro il primo trimestre del 2018.

ANACREDIT

Sempre in tema di gestione del credito sono di rilievo anche le disposizioni normative che hanno riguardato aspetti legati alle Segnalazioni di Vigilanza con l'iniziativa denominata AnaCredit ("analytical credit dataset" ovvero "set di dati analitici sul credito"). Si tratta di un progetto del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) avviato nel 2011 e finalizzato alla costituzione di una banca dati sui finanziamenti concessi dal sistema bancario dell'Eurozona al fine di soddisfare l'esigenza di statistiche più dettagliate e di migliore qualità a supporto delle decisioni sul piano delle politiche aziendali.

In tema di gestione anagrafica della clientela, l'EBA ha inoltre emanato apposite linee guida indicando nuove logiche prudenziali di censimento dei gruppi di clienti. Le linee guida sono relative al tema dei "clienti connessi" ai sensi dell'art. 4, par. 1 del Regolamento 2013/575/UE e definiscono le relazioni di controllo e le dipendenze economiche che conducono a considerare due o più clienti come un singolo rischio. Per quanto riguarda la valutazione dei legami di controllo, chiariscono il concetto di "rischio unico" e confermano che spetta alle istituzioni l'onere della prova, ovvero dimostrare che nonostante l'esistenza di una relazione di controllo, i clienti, in via eccezionale, non costituiscono un singolo rischio.

PRIVACY

Con il Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali, entrato in vigore il 25 maggio 2016 e applicabile a decorrere dal 25 maggio 2018, sono state introdotte importanti novità alla normativa nazionale vigente (D.Lgs. 196/2003). Esso prevede che il titolare del trattamento dei dati assuma un modello tecnico-organizzativo conforme al GDPR - *General Data Protection Regulation*, in grado di garantire la protezione dei dati personali attraverso una valutazione preventiva dei rischi di ogni trattamento e la definizione di idonee misure di contenimento degli stessi già in fase di progettazione delle attività che richiedono il trattamento dei dati. Il Regolamento stabilisce inoltre l'introduzione della figura del *Data Protection Officer* (DPO).

ANTIRICICLAGGIO

In data 4 luglio 2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, attuativo della Direttiva 2015/849/UE, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e del Regolamento 2015/847/UE che detta misure idonee a tutelare l'integrità del sistema economico e finanziario e la correttezza della condotta degli operatori tenuti alla loro osservanza.

Lo scopo della nuova normativa è quello di rendere il sistema interno sempre più efficace a contrastare la crescente diversificazione del mercato criminale attraverso:

i) disposizioni più severe in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento delle attività terroristiche;

ii) definizione di norme inerenti ai dati informativi relativi all'ordinante e al beneficiario che accompagnano i trasferimenti di fondi;

iii) introduzione di significative novità circa gli obblighi di segnalazione, comunicazione ed adeguata verifica, secondo un approccio *risk based*;

iv) modifica dell'impianto sanzionatorio sia penale che amministrativo.

BASILEA 4

Con riferimento al quadro regolamentare internazionale, il 7 dicembre 2017 il Gruppo dei Governatori delle Banche Centrali e dei Capi delle Autorità di Vigilanza (GHOS) ha raggiunto un accordo sulla finalizzazione del pacchetto di riforme regolamentari noto come Basilea 3, relativamente alla revisione delle metodologie di calcolo delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets* - RWA), con riferimento in particolare al rischio di credito, operativo e di mercato. La definizione di queste regole, che rientrano nel *framework* c.d. di Basilea 4, introduce le seguenti principali innovazioni:

• limitare l'utilizzo dell'approccio basato sui modelli interni (*Internal Rating Based* - IRB) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito su alcune tipologie di portafogli (come il *low default portfolio*) e di strumenti (come gli strumenti di capitale), a favore di una metodologia standard più stringente;

• un nuovo approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, che sostituirà tutti gli attuali approcci basati sui modelli interni, incluso il Metodo Avanzato di Misurazione (*Advanced Measurement Approach* - AMA);

• modelli sia interni che standardizzati più sofisticati e stringenti per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato;

• un buffer addizionale di capitale per le istituzioni a rilevanza sistemica globale nell'ambito della disciplina sull'indicatore di leva finanziaria (*Leverage Ratio*);

• un *ouput floor*, che fisserà un livello minimo ai requisiti patrimoniali calcolati sulla base dei modelli interni pari, a regime, al 72,5% di quelli calcolati sulla base dei metodi standardizzati.

L'introduzione di tale livello minimo contribuirà alla riduzione dell'eccessiva variabilità nel calcolo delle RWA, favorendo così la trasparenza e la parità concorrenziale tra gli istituti di credito.

Le riforme entreranno in vigore dal 1° gennaio 2022; al fine di garantire un'introduzione graduale delle nuove regole è previsto un regime transitorio della durata di cinque anni.

In dicembre è stato anche comunicato che il Comitato di Basilea ha completato la revisione del trattamento regolamentare delle esposizioni sovrane con la pubblicazione di un "*discussion paper*" sul tema. Tuttavia, dato che non è stato possibile raggiungere un consenso sull'opportunità di rivedere il trattamento al momento in vigore, che rimane quindi invariato, il Comitato ha deciso di non sottoporre a consultazione pubblica le possibili opzioni regolamentari illustrate nel documento.

IFRS9

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. 323 del 29 novembre 2016, del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea, si è completato il processo di omologazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari"12 che, a far tempo dal 1° gennaio 2018, sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione".

L'informativa di seguito riportata, anche in ossequio alle previsioni del documento ESMA "*European common enforcement priorities for 2017 financial statements*" nonché dello IAS 8[5], fornisce pertanto, suddivise per le tematiche del principio, le più significative evidenze di dettaglio emerse dalle diverse fasi progettuali, unitamente all'indicazione dei principali impatti di natura qualitativa.

L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, fissa le nuove previsioni in materia di:

- "Classification and Measurement";

- "Impairment;" e

- "General Hedge Accounting".

Con riguardo alle principali previsioni del nuovo principio, si segnala che il Progetto di transizione all'IFRS 9 è ad oggi in fase conclusiva, eccezion fatta per talune attività relative all'implementazione della fase di transizione al nuovo principio (c.d. First Time Adoption – FTA) e al funzionamento a regime del medesimo, in via di ultimazione.

<u>Classification and Measurement</u>

[5] "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"

Con specifico riguardo alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9, le attività progettuali si sono principalmente concentrate:

- sulla definizione del business model con cui la Banca intende gestire le attività finanziarie iscritte in bilancio; nonché,

- sull'esame di dettaglio degli strumenti finanziari in portafoglio al fine di identificare attività finanziarie le cui caratteristiche dei flussi di cassa non consentano la classificazione al Costo Ammortizzato e debbano pertanto essere valutate al fair value con impatto a conto economico.

Relativamente al business model si segnala che, conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, la Banca ha definito i business model relativi alla gestione delle attività finanziarie, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigenza dello IAS 39, coerenti con la Propensione al Rischio della Banca, associando i diversi portafogli di strumenti finanziari a tali business model in funzione di specifici parametri[6].

Più in dettaglio, con specifico riferimento al comparto titoli, si specifica quanto segue:

- titoli di debito. La Banca detiene tali strumenti, secondo logiche gestionali proprie dei business model "Hold to Collect & Sell", eccezion fatta per taluni titoli detenuti con finalità di trading e pertanto associati al business model "Held to Sell". Si segnala che solo una porzione estremamente limitata di titoli di debito (pari a circa il 10%) non superano, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI Test) e saranno pertanto classificati tra le attività FVTPL e quindi obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico;

- titoli di capitale. I medesimi sono associati al business model "Other Comprehensive Income", con conseguente valutazione al fair value con impatto delle variazioni di valore a patrimonio netto, ritenendo che tale modalità di valutazione sia quella maggiormente adeguata per riflettere le finalità e le logiche per le quali lo strumento di equity è stato sottoscritto.

Per quanto riguarda i crediti, considerato che la Banca Popolare del Frusinate svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa nonché famiglie, il business model "Hold to Collect" risulta quello preponderante per la gestione della quasi totalità degli stessi in sostanziale continuità con quanto operato in vigenza dello IAS 39.

Ulteriormente, la Banca ha deciso di associare al business model "Hold to Collect & Sell" una parte del portafoglio di NPL che intende cedere a terzi.

<u>Solely Payment Principal Interest Test (Sppi Test)</u>

In merito alle caratteristiche oggettive degli strumenti finanziari le attività finanziarie sono testate tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI Test), nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "modified

[6] Ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, la classificazione degli strumenti finanziari deve infatti avvenire sia in funzione delle modalità di gestione dei medesimi che delle caratteristiche oggettive che li connotano.

time value of money", tramite il "Benchmark Test". L'approccio della Banca relativamente all'SPPI Test prevede, nel caso del portafoglio crediti, la suddivisione del medesimo in: 1) prodotti "standard", tipicamente commercializzati tramite la rete, e 2) prodotti "non standard", generalmente personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della controparte.

Tale ripartizione, peraltro, è stata funzionale all'individuazione della soluzione organizzativa e applicativa più efficiente.

In merito alle modalità di esecuzione del test a regime, la Banca prevede:

- per i prodotti "standard", l'esecuzione del test per tipologia di prodotto e quindi l'introduzione del test in sede di fabbrica prodotto con richiamo automatico dell'esito della verifica in sede di singola erogazione;

- per i prodotti "non standard", l'esecuzione del test per singolo rapporto;

- per i titoli di debito, l'esecuzione del test per singolo titolo viene effettuato da un fornitore esterno, identificato in Prometeia.

Attraverso questo servizio Prometeia esegue i test Qualitativi e, nel caso di caratteristiche contrattuali potenzialmente non idonee alle logiche dell'SPPI, Quantitativi, al fine di determinare la corretta classificazione del titolo. Il processo prevede valorizzazione in fase di set-up iniziale e scambio periodico ("batch") dei codici ISIN dei titoli in proprietà, e successiva restituzione degli esiti da parte di Prometeia oltre al servizio di Help Desk per consentire una valutazione del test. Saranno inoltre fornite indicazioni in merito alla metodologia adottata per le valutazioni dei requisiti qualitativi verificati e alle motivazioni che non hanno consentito di superare il test.

In funzione delle caratteristiche del portafoglio prodotti in essere e non avendo la Banca rivisto strutturalmente le logiche attraverso le quali le attività finanziarie sono attualmente gestite, le modifiche in termini di classificazione sono le seguenti:

- titoli di debito precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", i quali, non superando l'SPPI test, ex IFRS 9 sono associati al business model "Hold to Collect & Sell - FV" e pertanto valutati al fair value con contropartita al conto economico;

- per talune quote di OICR precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che ex IFRS 9 sono associati al business model "Hold to Sell" e pertanto valutati al Fair value (con rilevazione delle variazioni di valore a conto economico).

<u>Impairment</u>

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment delle attività finanziarie (crediti o titoli), associate al business model "Hold to Collect" (e quindi classificate tra le attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato) o al business model "Hold to Collect and Sell" (e valutate al fair value con impatto delle variazioni di valore nel prospetto OCI), sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito; e

- all'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Stage allocation

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze, così come definiti dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato, a titolo esemplificativo, dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- sconfino di controparte di importo superiore a 10.000 euro e per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni;

- concessione di una misura di forbearance;

- deterioramento del rating;

- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Stima dell'expected Credit Loss e Inclusione degli Scenari Forward Looking

L'IFRS 9 prescrive, con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), che la rilevazione di rettifiche su crediti attese sia determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- attività classificate a stage 1: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale oppure sia ritenuto basso ("Low Credit Risk Exemption"); o,

- attività classificate a stage 2 o 3: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso sia riscontrato, con riferimento alla singola esposizione, un incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

STAGE 1 E 2

Con particolare riguardo alla previsione del principio contabile di incorporare nella stima delle perdite attese scenari forward looking anche di tipo macroeconomico, la Banca ha deciso di avvalersi di un fornitore esterno,

identificato in Prometeia, la quale ha implementato i modelli satellite per calcolo PD Forward Looking e variabili macroeconomiche di scenario da utilizzare nel processo di impairment crediti. I modelli satellite consentono di determinare l'impatto delle variabili di scenario macro-economico sui default rate delle controparti a livello di sistema bancario. In particolare, alla data, si prevedono i seguenti modelli satellite:

1 modello a copertura delle famiglie consumatrici;

1 modello a copertura delle famiglie produttrici;

circa 30 modelli a copertura delle società non finanziarie, differenziati in funzione del macro settore di attività economica (in appendice sono riportate le macro aggregazioni di ATECO); i modelli saranno poi ulteriormente differenziati in funzione della macro area geografica (nord est, nord ovest, centro, sud, isole);

1 modello per gli enti pubblici.

Per quanto riguarda i titoli, il servizio prevede la fornitura delle seguenti informazioni:

- valorizzazione in fase di set-up iniziale
- probabilità di default cumulate per ogni anno di vita residua dei singoli strumenti, calcolate partendo da dati di mercato (misure forward looking) e depurando gli spread creditizi quotati dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (approccio real world);
- il livello di Loss Given Default dei singoli strumenti, definito in relazione alla natura del titolo (seniority dependent).

Per completezza si evidenzia come, nel caso di titoli illiquidi e in assenza di altri titoli per lo stesso emittente, Prometeia applicherà un processo di determinazione dei parametri utilizzando titoli "comparable", considerando il settore dell'emittente ed eventuali informazioni (per esempio bilancio) per arrivare alla determinazione del giudizio, a fronte del quale si determinerà una curva di PD pari alla media di quella di titoli liquidi di emittenti di pari caratteristiche. Alla Banca vengono comunque fornite indicazioni in merito alla metodologia adottata per le determinazione dei suddetti parametri.

STAGE 3

Con specifico riferimento all'inclusione di elementi forward looking nella stima dell'expected credit loss si segnala, relativamente alle posizioni in "sofferenza" che le regole di valutazione analitica delle medesime, sviluppate in ottica "gone concern", includono elementi forward looking nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU), nonché, in sede di applicazione dell'IFRS9, l'introduzione di specifici scenari alternativi di recupero delle esposizioni, in considerazione del fatto che la Banca prevede di vendere in un

lasso di tempo ragionevole un determinato stock di crediti in sofferenza ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente la stima della ECL riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello scenario di vendita e, quindi, dei flussi di cassa derivanti da tale vendita.

La volontà di includere “scenari di vendita” nel modello di impairment IFRS9 è rappresentato in parte dalla strategia aziendale di recupero delle esposizioni, ma principalmente dalle strategie future, in coerenza con la “NPL strategy” della Banca.

Le previsioni del nuovo principio in materia di impairment comportano, in sede di prima applicazione, impatti approssimativamente stimati e sostanzialmente afferenti a:

- stima dell’ECL sulle posizioni performing classificate negli stage 1 e 2;
- stima dell’ECL sulle posizioni non performing classificate nello stage 3;
- stima dell’ECL sui titoli di debito.

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

5° classificata

nella superclassifica* delle Banche Piccole

1° classificata tra le Banche Popolari

* la superclassifica si basa su un indicatore determinato come media aritmetica degli indicatori sintetici di solidità, redditività e produttività.

Risultati in sintesi

(importi in migliaia di euro)	2017	2016
Dati patrimoniali		
Raccolta diretta da clientela	564.499	537.919
Raccolta da banche	161.242	170.508
Raccolta indiretta	32.953	30.595
Mezzi di terzi amministrati	758.693	739.022
Crediti verso la clientela	444.905	423.292
Altre attività finanziarie	357.676	360.349
Totale dell'attivo	837.518	823.310
Patrimono netto	93.548	93.825
Dati reddituali		
Margine di interesse	14.617	14.798
Margine di intermediazione	24.805	26.247
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività	-11.389	-9.741
Spese per il personale	-5.972	-5.774
Costi operativi	-9.863	-11.230
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	3.567	5.275
Utile netto	2.497	3.613
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	80	82
Numero medio dipendenti	81	82
Numero degli sportelli bancari	10	10
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	11,17%	11,40%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	78,81%	78,69%
sofferenze nette / crediti verso clientela	5,68%	5,29%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	13,72%	13,72%
grado di copertura delle sofferenze	52,75%	52,92%
grado di copertura dei crediti deteriorati	41,06%	39,08%
grado di copertura dei crediti complessivi	9,81%	9,19%
Profili reddituali		
margine di interesse / margine di intermediazione	58,93%	56,38%
commissioni nette /margine di intermediazione	23,27%	19,73%
spese per il personale / margine di intermediazione	24,07%	22,00%
spese amministrative / margine di intermediazione	24,73%	25,12%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	39,76%	42,79%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	2,67%	3,77%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,96%	3,19%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,30%	0,46%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	5.561	5.162
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	7.056	6.560
utile lordo / dipendenti medi	44	65
utile netto / dipendenti medi	31	44
dipendenti / sportelli	8	8

Gli Impieghi

Al 31 dicembre 2017 i Crediti verso la clientela si attestano a 445 milioni di euro, segnando un aumento rispetto al 31 dicembre 2016 del 5%.

In dettaglio, come rappresentato nella tabella che segue, le forme tecniche tradizionali dei mutui e dei conti correnti segnano l'incremento più marcato registrando rispettivamente un +3% e +5%. In aumento significativo gli investimenti in contratti di capitalizzazione dove bell'esercizio sono stati investiti oltre 12 milioni di euro.

Impieghi verso clientela - Variazione per singola forma tecnica *importi in migliaia di euro*

	2017	2016	variazione	variaz. %
Mutui	221.432	214.816	6.616	3,08%
Conti correnti ordinari	44.716	42.501	2.214	5,21%
Prestiti Personali	16.187	18.132	-1.945	-10,73%
Contratti di capitalizzazione	51.345	39.093	12.252	31,34%
Altre forme tecniche	50.169	50.687	-518	-1,02%
Attività deteriorate	61.056	58.062	2.994	5,16%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA	**444.905**	**423.292**	**21.613**	**5,11%**

Tra le Altre forme tecniche sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi su effetti e documenti sbf per 44 milioni di euro circa, anticipi all'import per 1,6 milioni di euro e sovvenzioni per 1 milioni di euro.

Nella tabella sotto riportata si mostra l'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi:

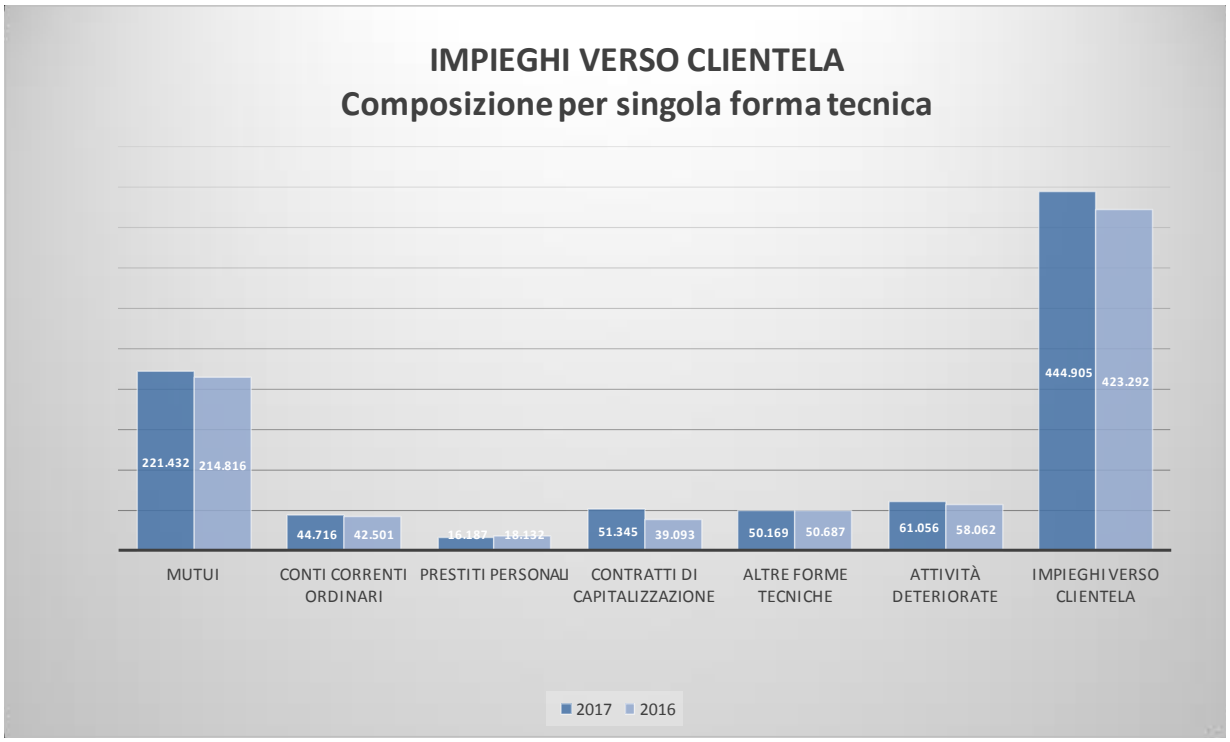
Impieghi verso clientela - Incidenza per singola forma tecnica *importi in migliaia di euro*

	2017	Incidenza %	2016	Incidenza %
Mutui	221.432	49,77%	214.816	50,75%
Conti correnti ordinari	44.716	10,05%	42.501	10,04%
Carte di Credito, Prestiti Personali	16.187	3,64%	18.132	4,28%
Contratti di capitalizzazione	51.345	11,54%	39.093	9,24%
Altre forme tecniche (*)	50.169	11,28%	50.687	11,97%
Attività deteriorate	61.056	13,72%	58.062	13,72%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA	**444.905**	**100,00%**	**423.292**	**100,00%**

(*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

Nel comparto degli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi distinti per scadenza, si rileva il peso maggiore delle operazioni di medio/lungo termine[7], con un'incidenza del 49,77% sul totale, mentre i crediti di breve durata rappresentano circa il 50,23%.

[7] Per medio e lungo termine si intendono finanziamenti con scadenza oltre l'anno

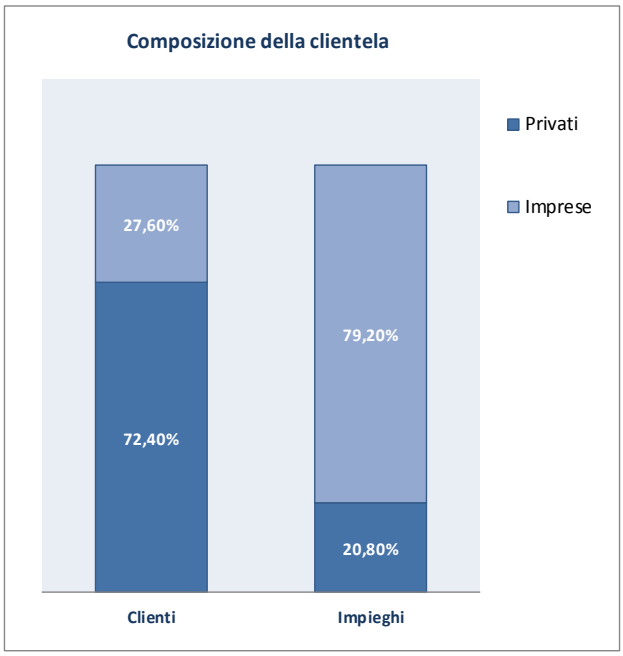


La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio impieghi in bonis per categoria di debitori:

Impieghi in bonis - Composizione per debitori *importi in migliaia di euro*

	2017	2016	variazione	variaz. %
Finanziamenti verso:				
a) Governi	1.479	1.215	264	21,73%
b) Altri Enti pubblici	3.078	4.523	-1.445	-31,95%
c) Altri soggetti	379.292	359.492	19.801	5,51%
- imprese non finanziarie	*241.240*	*239.335*	*1.905*	*0,80%*
- imprese finanziarie	*1.158*	*408*	*750*	*183,55%*
- assicurazioni	*51.345*	*39.093*	*12.252*	*31,34%*
- altri	*85.550*	*80.655*	*4.894*	*6,07%*
TOTALE	**383.849**	**365.230**	**18.619**	**5,10%**

In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo *retail* della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie (59,84%) e famiglie consumatrici (25,25%), con un'incidenza sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

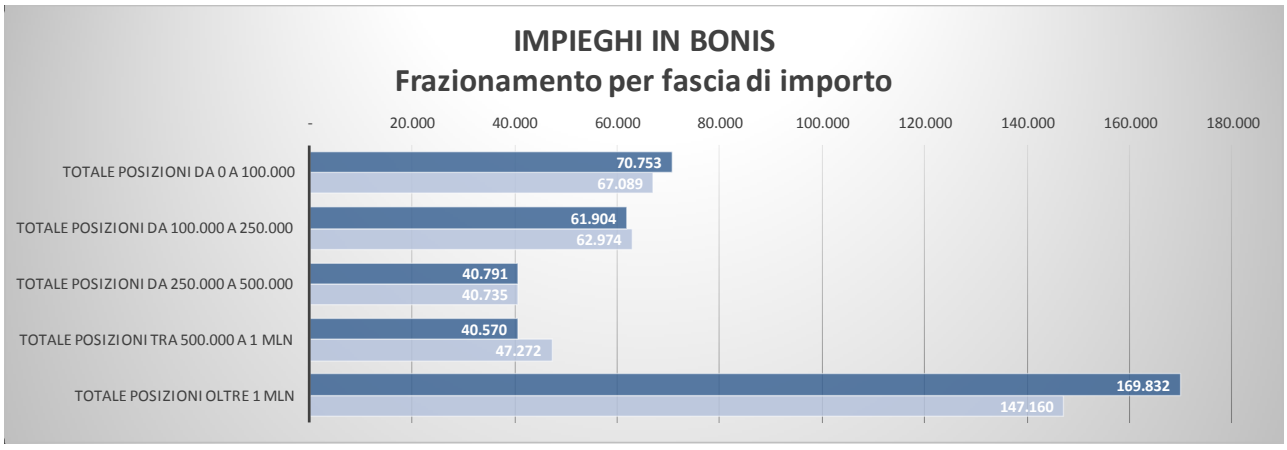


In relazione alla concentrazione del portafoglio crediti, si rileva la presenza di 74 posizioni con esposizione superiore a 1 milione di euro, per complessivi 170 milioni di euro. Tra esse sono ricomprese le 11 compagnie di assicurazione con le quali la Banca ha stipulato contratti di capitalizzazione con gestione separata a capitale garantito stipulati con primarie compagnie di assicurazioni per 51 milioni di euro (erano 8 compagnie per un totale esposizione di 39 milioni di euro nel 2016).

Impieghi in bonis - Frazionamento per fascia di importo *importi in migliaia di euro*

	2017			2016		
	esposizione	**incidenza**	**n. clienti**	**esposizione**	**incidenza**	**n. clienti**
Totale posizioni oltre 1 mln	169.832	44,24%	74	147.160	40,29%	65
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	40.570	10,57%	59	47.272	12,94%	68
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	40.791	10,63%	117	40.735	11,15%	118
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	61.904	16,13%	402	62.974	17,24%	413
Totale posizioni da 0 a 100.000	70.753	18,43%	4.401	67.089	18,37%	3.837
Totale	**383.849**	100,00%	**5.053**	**365.230**	100,00%	**4501**

L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche



La concentrazione nell'assorbimento degli impieghi da parte dei primi dieci clienti risulta avere un'incidenza del 16% sul totale, rispetto al 15% dello scorso anno.

Qualità del credito

Di seguito si espongono le informazioni di dettaglio sul portafoglio dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate):

Esposizione sintetica dei crediti dubbi *importi in migliaia di euro*

		2017	2016	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Crediti deteriorati per cassa	Esposizione lorda	103.593	95.313	*8.280*	*8,69%*
	Rettifiche di valore	-42.537	-37.251	*-5.286*	*14,19%*
	Esposizione netta	**61.056**	**58.062**	*2.994*	*5,16%*
- Sofferenze	Esposizione lorda	53.520	47.588	*5.933*	*12,47%*
	Rettifiche di valore	-28.234	-25.182	*-3.052*	*12,12%*
	Esposizione netta	**25.286**	**22.406**	*2.881*	*12,86%*
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	45.542	35.096	*10.446*	*29,76%*
	Rettifiche di valore	-13.373	-10.102	*-3.271*	*32,38%*
	Esposizione netta	**32.169**	**24.994**	*7.175*	*28,71%*
- Past Due	Esposizione lorda	4.531	12.629	*-8.098*	*-64,13%*
	Rettifiche di valore	-930	-1.967	*1.037*	*-52,72%*
	Esposizione netta	**3.601**	**10.662**	*-7.062*	*-66,23%*

I crediti deteriorati lordi (pari a 104 milioni di euro a fine dicembre 2017) hanno registrato un incremento del 8,7% rispetto a fine 2016. L'incidenza dei deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi è sostanzialmente inalterata rispetto al 2016; è infatti passata dal 20,45 % al 21% di dicembre 2017; il livello di copertura dei crediti deteriorati è aumentato invece di due punti percentuali attestandosi al 41% confermando un buon grado di presidio sul credito in modo da poter disporre di maggiore flessibilità nelle valutazioni di opportunità finalizzate a ridurre il peso delle posizioni ad andamento anomalo.

Le sofferenze nette ammontano a 25 milioni di euro, con un incremento in termini assoluti di 2,8 milioni di euro, +12,9% rispetto all'esercizio precedente, e rappresentano il 5,68% del totale crediti. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze, le rettifiche di valore si attestano a 28 milioni di euro.

Le inadempienze probabili nette, vale a dire le esposizioni verso quei soggetti per i quali la banca abbia valutato poco verosimile l'eventualità che il cliente adempia in pieno alle sue obbligazioni, senza realizzi di garanzie, indipendentemente dall'esistenza di un ammontare in *past due* o dal numero di giorni di *past due*, sono pari da 25 milioni di euro del 2016 a 32 milioni di euro del 2017, e rappresentano il 7,23% del totale crediti.

I *past due* netti sono pari a 3,6 milioni di euro e rappresentano lo 0,81% dei crediti netti (in calo rispetto al 2,71% del 2016).

La tabella sottostante riporta il confronto, per singolo comparto di deteriorato, con l'esercizio precedente.

importi in migliaia di euro

2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	53.520	-28.234	25.286	52,75%	10,85%	5,68%
Inadempienze Probabili	45.542	-13.373	32.169	29,36%	9,23%	7,23%
Past Due	4.531	-930	3.601	20,52%	0,92%	0,81%
Bonis	389.725	-5.876	383.849	1,51%	79,00%	86,28%
Totale	**493.318**	**-48.413**	**444.905**	**9,81%**	**100,00%**	**100,00%**

2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	47.588	-25.182	22.406	52,92%	10,21%	5,29%
Inadempienze Probabili	35.096	-10.102	24.994	28,78%	7,53%	5,90%
Past Due	12.629	-1.967	10.662	15,57%	2,71%	2,52%
Bonis	370.830	-5.600	365.230	1,51%	79,55%	86,28%
Totale	**466.142**	**-42.850**	**423.292**	**9,19%**	**100,00%**	**100,00%**

L'ammontare delle rettifiche complessive è risultato pari a 48,41 milioni di euro (+5,56 milioni rispetto al 2016, pari a +13%); di questi gli accantonamenti a fronte di crediti in *bonis* risultano pari a 5,88 milioni di euro, corrispondenti all'1,51% dell'ammontare lordo dei crediti stessi.

I crediti a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascuna posizione è pari alla differenza tra il valore di bilancio della stessa al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati desunti da serie storiche interne e/o studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro, Banca Popolare del Frusinate utilizza il tasso di interesse originario ossia il tasso in essere al momento del passaggio della posizione a sofferenza. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti. Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Le inadempienze probabili di importo superiore a 80 mila euro sono valutate analiticamente; le inadempienze probabili di importo inferiore a 80 mila euro sono sottoposte a svalutazione analitica sulla base di dati storico/statistici.

Le esposizioni scadute deteriorate sono sottoposte a svalutazione analitica sulla base di dati storico/statistici.

Per i crediti in *bonis*, la valutazione avviene sulla base del modello di rating interno che calcola, attraverso specifiche procedure automatiche, le grandezze di PD, LGD ed EAD utilizzate per costruire il modello di valutazione. Tale criterio svalutativo è basato sull'utilizzo di una percentuale di svalutazione calcolata come prodotto tra PD ed LGD specifiche di ogni rapporto, ed alimentate mensilmente dalla procedura rating.

In merito a questi dati, alcune precisazioni:

- la PD è un dato di cdg, mentre l'LGD è un dato di rapporto;
- PD ed LGD sono valori ad 1 anno;
- entrambe sono calcolate per tutti e tre i settori corporate, *retail*, e *smeretail*;
- i dati di PD e di LGD non sono né modificabili né sovrascrivibili all'interno del modulo delle collettive, al pari di quanto accade per tutte le altre variabili di rapporto e di controparte. Questo garantisce la tracciabilità del dato a fronte di controlli con le procedure a monte ed evita la modifica di dati esterni calcolati da appositi motori di calcolo.

I valori di PD e di LGD determinano una percentuale di EL (come prodotto di PD * LGD), specifica del rapporto. Ad ogni rapporto sarà associato il tasso EL, il tasso definitivo applicato al costo ammortizzato per la determinazione del fondo svalutativo. Il fondo svalutativo viene determinato come prodotto tra il costo ammortizzato, PD e LGD ad esso afferente.

I dati particolareggiati sopra esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del merito creditizio. Le rettifiche di valore operate rilevano un'adeguata copertura del rischio di credito e risultano sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. In particolare i criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

La tabella seguente riepiloga l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi della banca e i rispettivi gradi di copertura.

Indici di asset quality	2017	2016
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	21,00%	20,45%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	13,72%	13,72%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	10,85%	10,21%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	5,68%	5,29%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	9,23%	7,53%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	7,23%	5,90%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,92%	2,71%
Past Due netti / Impieghi netti	0,81%	2,52%
Grado di copertura delle Sofferenze	52,75%	52,92%
Grado di copertura delle Inadempienze	29,36%	28,78%
Grado di copertura dei Past Due	20,52%	15,57%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	41,06%	39,08%
Grado di copertura dei crediti	9,81%	9,19%

La Raccolta

L'obiettivo prioritario delle politiche di funding della Banca resta il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi alla clientela e le forme stabili di raccolta (c.d. *funding gap*) attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta in termini di durata, forme tecniche, controparti e mercati. Come ricordato dalla Banca d'Italia, in caso di instabilità, il ricorso alla provvista all'ingrosso per finanziare i prestiti può esporre la banca ad un rischio di liquidità, pertanto, a tale proposito viene posta particolare attenzione all'indicatore del *funding gap*, ossia la differenza tra i prestiti e la raccolta al dettaglio.

Durante tutto il 2017 è continuata quell'azione iniziata già dal 2016 di implementazione dei canali e dei punti di contatto con la clientela, sviluppando nuovi modi di relazionarsi, con l'obiettivo di accrescere la visibilità del marchio, di avvicinarsi alla clientela e di avere un rapporto più diretto e continuo con i correntisti. Attraverso il nuovo marchio MeglioBanca, che opera esclusivamente online, è stato realizzato l'obiettivo di frammentazione della raccolta attraverso una formula tesa a fidelizzare la clientela di taglio retail. Il progetto si inquadra in una più amplia strategia della banca di incrementare il portafoglio clienti al di fuori del territorio di origine, senza investire in filiali fisiche contribuendo (anche attraverso questa iniziativa) a frazionare i rischi sulla raccolta e, in futuro, anche sul portafoglio crediti. Nel corso del 2017 sono state lanciate due iniziative, di cui una conclusa nel corso dell'anno e un'altra ancora in corso. La prima iniziativa svoltasi tra i mesi di giugno e settembre ha consentito alla banca di raccogliere 18 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 9 milioni raccolti con la seconda iniziativa aprendo rapporti a 518 nuovi clienti.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha continuato ad operare secondo la consueta politica di sana e prudente gestione. In particolare si è agito in modo tale da garantire il mantenimento di una solida posizione di liquidità che trae origine e fondamento dal rapporto, sempre nell'intorno dell'80%, tra impieghi per cassa e raccolta diretta. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli e in depositi bancari a vista che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità prontamente liquidabili.

La raccolta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela, comprensiva della raccolta obbligazionaria, si attesta a 564 milioni di euro. L'aggregato è aumentato nel corso dell'anno del 4,94%, in valore assoluto di 27 milioni di euro.

Nel dettaglio, tale incremento è la sintesi di una più che consistente crescita (+54,15%) della componente tradizionale (in particolare *time deposit*), un calo del 25,67% dei prestiti obbligazionari (in linea con quanto emerso a livello di sistema), che unitamente ai certificati di deposito (-17,35%) hanno visto il trasferimento dei fondi a favore dei *time deposit*.

Raccolta Diretta - Variazioni per singola forma tecnica *importi in migliaia di euro*

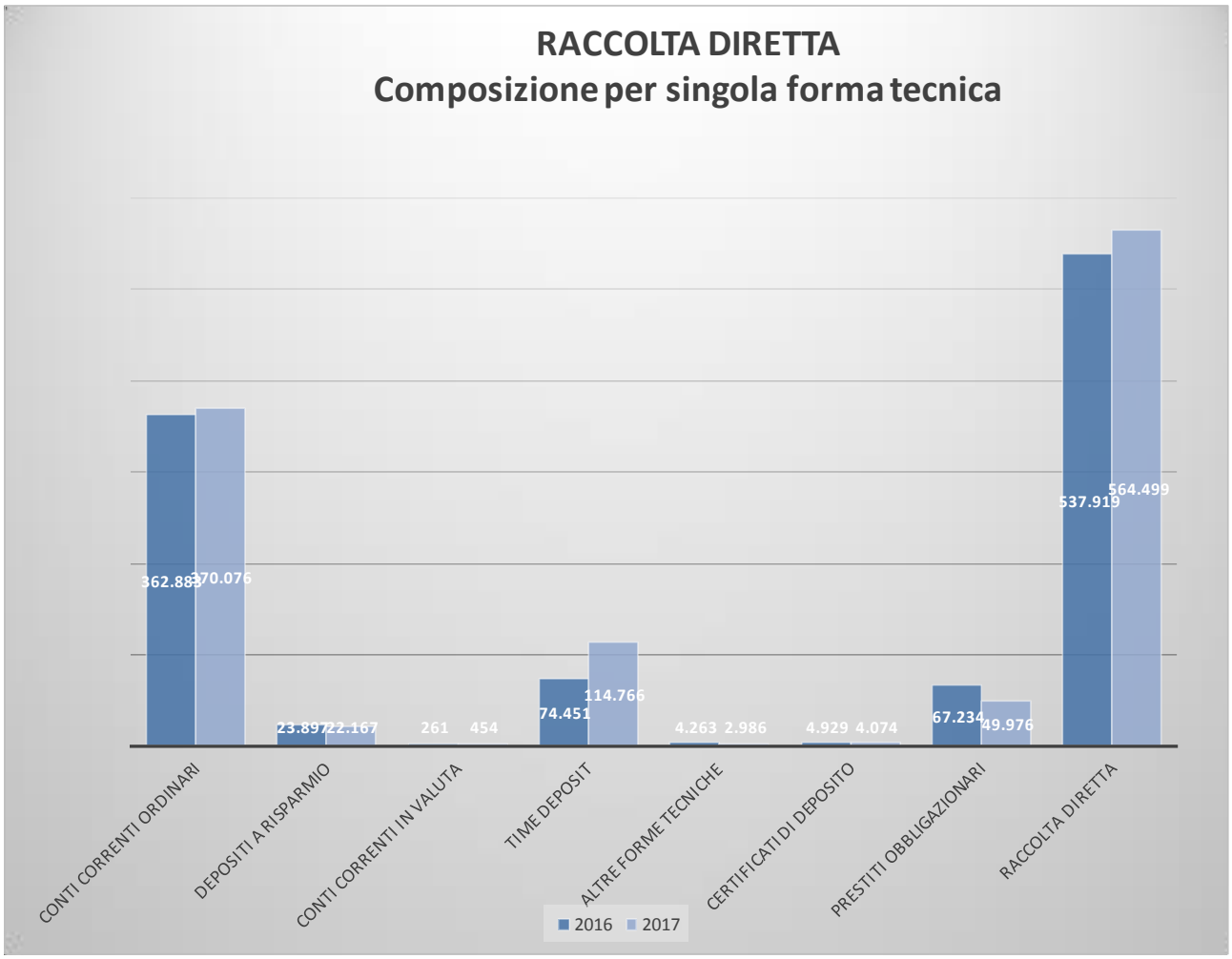
	2017	2016	variazione	variaz. %
Conti correnti ordinari	370.076	362.883	7.193	1,98%
Depositi a Risparmio	22.167	23.897	-1.730	-7,24%
Conti Correnti in valuta	454	261	193	73,81%
Time Deposit	114.766	74.451	40.315	54,15%
Altre Forme Tecniche	2.986	4.263	-1.277	-29,95%
Certificati di Deposito	4.074	4.929	-855	-17,35%
Prestiti Obbligazionari	49.976	67.234	-17.258	-25,67%
RACCOLTA DIRETTA	**564.499**	**537.919**	**26.580**	**4,94%**

La composizione della raccolta privilegia forme tecniche "tradizionali", testimoniando la dedizione con cui la Banca si è rivolta alla fascia di clientela più coerente con il proprio indirizzo di banca locale.

Raccolta Diretta - Suddivisione per forma tecnica *importi in migliaia di euro*

Forma tecnica	2017		2016	
	val. ass.	%	val. ass.	%
Conti correnti ordinari	370.076	65,56%	362.883	67,46%
Depositi a Risparmio	22.167	3,93%	23.897	4,44%
Conti Correnti in valuta	454	0,08%	261	0,05%
Time Deposit	114.766	20,33%	74.451	13,84%
Altre Forme Tecniche	2.986	0,53%	4.263	0,79%
Certificati di Deposito	4.074	0,72%	4.929	0,92%
Prestiti Obbligazionari	49.976	8,85%	67.234	12,50%
RACCOLTA DIRETTA	**564.499**	**100,00%**	**537.919**	**100,00%**

Dalla tabella sopra riportata si desume che la forma tecnica prevalente rimane quella dei conti correnti, che rappresenta il 65,56% della raccolta, seguita dai time deposit (20,33% sul totale) e dai prestiti obbligazionari (8,85%).



La raccolta indiretta

L'indiretta da clientela, rappresentata da risparmio amministrato e dal collocamento di prodotti di terzi, al valore nominale ha sommato 32,95 milioni di euro, registrando un incremento del 7,71% rispetto al 2016. La componente di risparmio amministrato ha registrato un decremento del 4,90% circa, mentre la componente di fondi ha registrato un incremento del 29,87%. Le tabelle sottostanti riportano i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, esposti al valore nominale e al *fair value*:

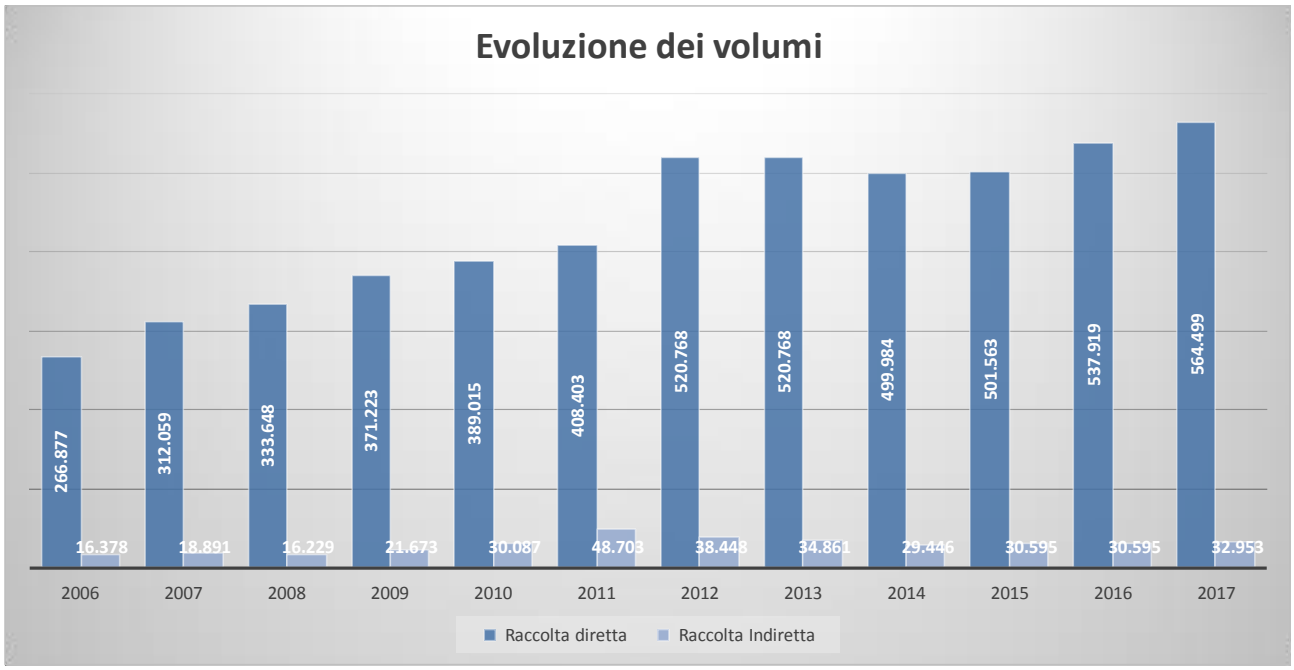
Raccolta Indiretta - Esposta al Valore Nominale/Quantità *importi in migliaia di euro*

	2017	2016	variazione	variaz. %
	32.953	30.595	2.358	7,71%
di cui: fondi	4.474	3.445	1.029	29,87%

Raccolta Indiretta - Esposta al Fair Value *importi in migliaia di euro*

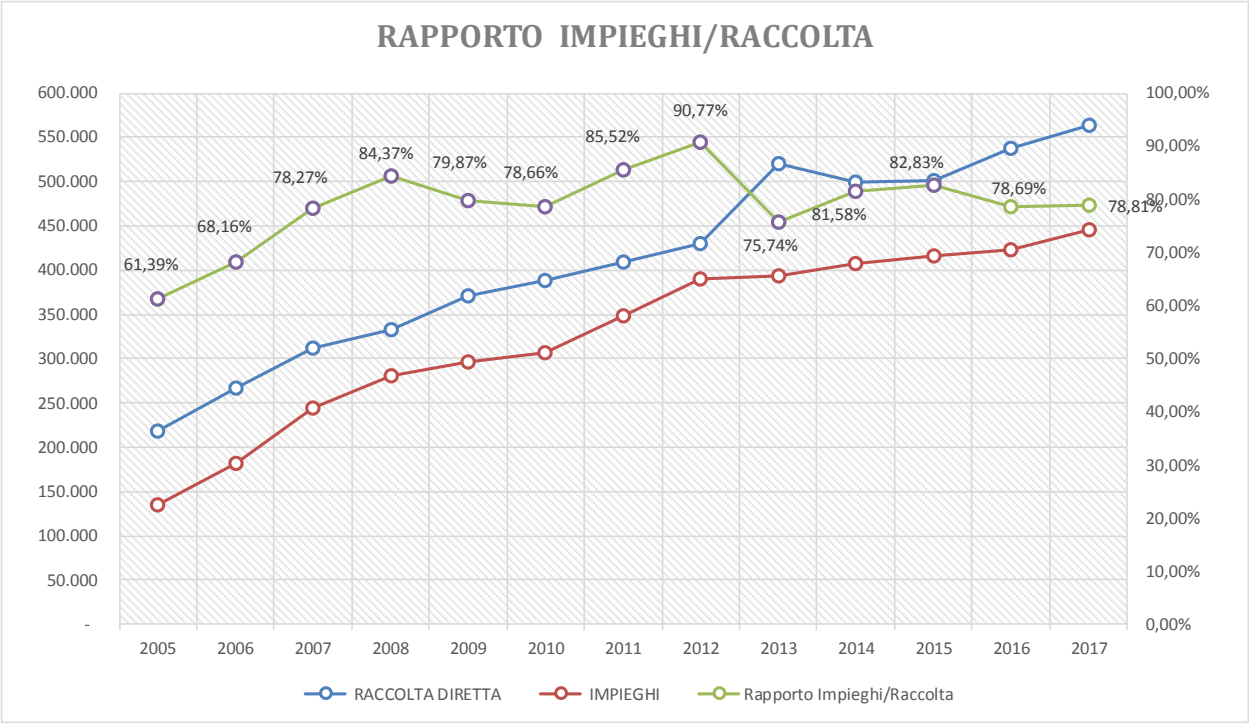
	2017	2016	variazione	variaz. %
	39.104	37.298	1.806	4,84%
di cui: fondi	10.667	7.414	3.253	43,88%

Nel grafico seguente si mostra l'evoluzione dei volumi della provvista:



A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista risulta invariata rispetto al 2016 (94,48% contro il 94,62% del 2016).

Per quanto riguarda invece il rapporto impieghi/raccolta, questo è pari al 78,81%, stabile rispetto al dato registrato a fine 2016 (era 78,69%). Nel grafico che segue si evince l'andamento di tale indicatore dal 2005 in poi.



I principali aggregati patrimoniali

Le attività finanziarie

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio di attività finanziarie ammontava complessivamente a 281,98 milioni di euro, rispetto ai 302,09 milioni di euro del precedente esercizio e rappresentano il 33,68% del totale attivo.

Attività Finanziarie *importi in migliaia di euro*

	2017	2016	variazione	variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.822	5.582	240	4,30%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	276.162	296.516	-20.354	-6,86%
	281.984	**302.098**	**-20.114**	-6,66%

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono costituite prevalentemente da quote O.I.C.R. per 5,16 milioni di euro, che rappresentano l'88,66% del portafoglio di negoziazione. I titoli di debito, pari a 444 mila euro sono rappresentati da titoli di debito emessi da banche.

Attività Finanziarie di negoziazione - composizione per tipologia titolo *importi in migliaia di euro*

	2017	2016	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	216	25	191	779,53%
Titoli di debito	444	780	-336	-43,06%
OICR	5.162	4.777	385	8,05%
Totale complessivo	**5.822**	**5.582**	**240**	**4,30%**

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 48 mila euro, utili netti da negoziazione per 44 mila euro, utili da negoziazione per 230 mila euro e plusvalenze nette per 153 mila euro.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono complessivamente pari a 276,16 milioni di euro, in aumento del 6,86% rispetto al 31 dicembre 2016.

Attività Finanziarie disponibili per la vendita - composizione per tipologia titolo *importi in migliaia di euro*

	2017	2016	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	5.459	3.385	2.073	61,24%
Partecipazione vs. Schema Volontario FITD	16	71	-55	-77,05%
Titoli di debito	265.424	287.538	-22.114	-7,69%
OICR	5.013	5.372	-359	-6,69%
Contratti di associazione in partecipazione	250	150	100	66,67%
Totale complessivo	**276.162**	**296.516**	**-20.354**	**-6,86%**

Tale voce è composta per 265,41 milioni di euro da titoli di debito, per 5,48 milioni di euro da titoli di capitale e da 5,01 milioni di euro da quote O.I.C.R..

Con l'intento di limitare i rischi legati alle variazioni dei mercati, il comparto dei titoli di debito sono formati per il 73% di titoli di stato (principalmente titoli dello Stato Italiano pari al 98%), di cui 94,86 milioni sono Certificati di Credito del Tesoro e 102,94 milioni di euro sono Buoni del Tesoro Poliennali a tasso fisso, per il restante 23% da titoli di debito principalmente emessi da istituti di credito.

Nel portafoglio in esame la Banca deteneva la 31 dicembre 700 mila euro di valore nominale di titoli emessi da Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. A seguito della sottoposizione delle due banche alla procedura di liquidazione coatta amministrativa la Banca ha valutato l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, pertanto ha svalutato complessivamente tali titoli per 702 mila euro.

I titoli di capitale presenti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quote azionarie diverse da quelle che comportano controllo o influenza notevole nella gestione della partecipata. Presentano il livello 3 di *fair value* in quanto non quotati e, tranne nei casi in cui il valore dell'azione sia fissato o indicato dalla società emittente e pubblicato in documenti ufficiali, il *fair value* è stato attendibilmente misurato – in coerenza con il nuovo Standard contabile IFRS 9 – dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al *fair value* delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

L'applicazione del *fair value* ha determinato la seguente valutazione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca:

Denominazione	quatità	valore contabile	prezzo d'acquisto	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	prezzo fair value al 31/12/2017	Riserva da valutazione AFS (al lordo dell'effetto fiscale)
Invest Banca	2.985.000	4.343.489	1,46	9,95%	2.159.098	0,72	(2.184.391)
Cabel per i pagamenti S.p.a.	100	50.000	500,00	8,06%	47.442	474,42	(2.558)
Cabel Industry S.p.a.	60.000	60.000	1,00	2,00%	202.152	3,37	142.152
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	5.000	832.320	166,46	5,00%	934.448	186,89	102.128
Cabel Holding S.p.a.	462.367	1.999.999	4,33	3,85%	1.999.999	4,33	0
Nexi S.p.a.	198	1.843	9,31	0,00%	28.610	144,50	26.767
Banca Popolare Etica	20	1.033	51,64	0,00%	1.761	88,07	729
Ciociaria Sviluppo Scpa	85	1.808	21,27	8,50%	-	-	(1.808)
Luigi Luzzatti S.p.a.	8.500	85.000	10,00	4,79%	85.000	10,00	0
Consorzio per la Città di Frosinone	1	516	516,46	1,00%	-	-	(516)
		7.376.009			**5.458.510**		**(1.917.498)**

Di seguito si riporta la loro composizione e le variazioni rispetto all'anno precedente:

Partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento - dettaglio

	2017	2016	variazione	variaz. %
Invest Banca	2.159.098	2.197.168	-38.070	-1,73%
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	934.448	934.558	-110	-0,01%
Cabel Industry S.p.a.	202.152	186.913	15.239	8,15%
Cabel per i pagamenti S.p.a.	47.442	51.615	-4.173	-8,08%
Ciociaria Sviluppo S.c.p.a	-	1.808	-1.808	-100,00%
Nexia S.p.a.	28.610	11.306	17.304	153,06%
Banca Popolare Etica	1.761	1.544	217	14,08%
Consorzio Città di Frosinone	-	516	-516	-100,00%
Cabel Holding S.p.a.	1.999.999		1.999.999	100,00%
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000		85.000	100,00%
	5.458.510	**3.385.428**	**2.073.082**	**61,24%**

La composizione del portafoglio è variata rispetto a dicembre 2016 per effetto della sottoscrizione dell'interessenza azionaria verso Cabel Holding e per la fondazione della Luigi Luzzatti S.p.a. da parte delle banche popolari, che in onore del fondatore degli istituti cooperativi, hanno dato vita ad una nuova società che rappresenterà un veicolo per la gestione di operazioni relative ad acquisizioni di partecipazioni in società finanziarie e bancarie e di altre attività di interesse comune al fine di realizzare e sviluppare opportune economie di scala.

A fine anno l'aggregato ammonta a 5,46 milioni di euro.

Tra i titoli Disponibili per la vendita figurano inoltre 250 mila euro rappresentati dall'apporto di capitale in due contratti di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche e 16 mila euro residui di partecipazione verso lo Schema Volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

Si ricorda infatti che nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato costituito un sistema di intervento, denominato Schema Volontario, per il sostegno delle banche in difficoltà. Esso utilizza risorse fornite dalle banche aderenti, sotto forma di contributi volontari su chiamata (art. 37, par 4 dello statuto) e aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalla Direttiva 2014749/UE sugli schemi di garanzia dei depositanti (cd Direttiva "DGS"). Tra il 2016 e il 2017 lo Schema Volontario ha effettuato un complesso intervento di salvataggio delle tre banche Caricesena, Carim e Carismi di complessivi 920 mln. Il contributo richiesto complessivamente alla Banca Popolare del Frusinate è sommato a 297 mila euro, di cui 94 mila richiamato nel 2016 a fronte dell'aumento di capitale di Caricesena, e 202 mila euro richiamati nel 2017 a fronte dell'intervento di sostegno a favore dell'acquisizione, da parte di Crédit Agricole Cariparma, di Caricesena, Carim e Carismi. L'intervento si è perfezionato come segue:

a) ricapitalizzazione delle tre banche da parte dello Schema Volontario, per un ammontare totale di 744 mln;
b) cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma per un importo di 130 mln;
c) sottoscrizione di 12 mln di euro di titoli *mezzanine* e 158 mln di euro di titoli *junior* della cartolarizzazione degli NPL's delle tre banche.

Al termine dell'operazione di acquisizione delle tre Casse da parte di Crédit Agricole Cariparma, lo Schema Volontario detiene nel proprio bilancio titoli *mezzanine* e *junior* della cartolarizzazione per 170 mln di euro e disponibilità di cassa per 6 mln di euro. Le restanti risorse finanziarie impiegate dallo Schema nell'operazione complessiva rappresentano la perdita derivante dalla cessione di Caricesena, Carim e Carismi. Con comunicazione del 19 gennaio u.s. lo Schema Volontario ha comunicato agli aderenti la valorizzazione dell'attivo dello Schema. E' stato dato incarico all'*advisor* PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. per la valutazione dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti dallo Schema nell'ambito della cartolarizzazione degli NPL's delle tre banche. Sulla base del lavoro svolto, PWC ha ritenuto che il *fair value* individuato per i titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti dallo Schema Volontario si attesti complessivamente in un range tra 27,5 mln di euro e 41,6 mln di euro, con una perdita che va dai 128,40 mln di euro ai 142,5 mln di euro. Alla luce di quanto sopra la Banca Popolare del Frusinate ha valutato la perdita sulla base del valore mediano della valutazione di PWC, iscrivendo una rettifica di valore netta per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per 281 mila euro.

La Riserva legata alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è negativa per 1,07 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale), in aumento rispetto al valore di -188 mila euro rilevato al 31 dicembre 2016 per effetto degli utilizzi della stessa in corso d'anno da un lato e per effetto delle variazioni di fair value intervenute in corso d'anno.

I titoli detenuti nel portafoglio "disponibili per la vendita" hanno generato nell'esercizio 2017 interessi attivi 3,67 milioni di euro e utili netti da negoziazione per 4,45 milioni di euro.

Interbancario e posizione netta di liquidità

Con riferimento alla posizione interbancaria netta, si riepiloga nel successivo schema la dinamica dell'ultimo anno:

Tipologia	2017	2016	Tipologia	2017	2016
Banche Attivo	**68.401.714**	**51.206.531**	**Banche Passivo**	**161.241.804**	**170.507.845**
Breve Termine	**67.571.918**	**50.242.604**	**Breve Termine**		**1.904.284**
Conti Reciproci Banche	49.157.399	31.838.194	Conti Reciproci Banche		1.904.284
Conto Reciproco Bankit	3.372.848	3.372.848	Conto Reciproco Bankit		
Depositi Interbancari	15.041.671	15.031.561	Depositi Interbancari		
Estero	**829.796**	**963.927**	**Operazioni BCE**	**141.038.375**	**141.023.167**
Conti Reciproci Banche	829.796	963.927	LTRO 3m	30.038.375	
			LTRO 2y	111.000.000	
			PCT passivi	**20.203.429**	**27.580.394**

I crediti verso banche aumentano nell'anno di 17,2 milioni di euro; nel dettaglio aumentano i conti reciproci interbancari mentre restano stabili i depositi interbancari. I debiti verso banche diminuiscono di 9,27 milioni di euro per effetto della diminuzione delle operazioni di pronto contro termine per 7,38 milioni di euro. Rimaste invariate le operazioni di finanziamento LTRO perfezionate con la BCE.

Alla data di riferimento la Banca aveva in essere con la BCE le seguenti operazioni di finanziamento LTRO:

Scadenza	Importo del finanziamento
26/09/2018	30.000.000
24/06/2020	60.000.000
30/09/2020	40.000.000
16/12/2020	11.000.000
	141.000.000

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane con la BCE e le disponibilità dei "titoli *eligible*" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Nel 2017 la Banca presenta una posizioni interbancaria netta negativa con un saldo di 93 milioni di euro, di cui debito collateralizzato per 141 milioni.

Posizioni Interbancaria Netta			*importi in migliaia di euro*	
	2017	**2016**	**Var.**	**Var. %**
Crediti verso banche	68.402	51.207	17.195	33,58%
Debiti verso banche	-161.242	-170.508	9.266	-5,43%
Posizione Netta	**-92.840**	**-119.301**	**26.461**	**-22,18%**

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di obiettivi specifici limiti operativi; sulla base di quanto rappresentato in precedenza, nell'ultimo anno è stato notevolmente migliorato il rapporto impieghi/raccolta sul circuito creditizio, rafforzando le riserve di liquidità per far fronte agli impieghi di cassa attesi e inattesi.

Il rischio di liquidità, del resto, anche grazie alla partecipazione alle aste BCE (per complessivi 141 milioni di euro), risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2017 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 9,73 milioni di euro, con saldi lievemente inferiori rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione è sostanzialmente riferibile alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

I costi capitalizzati nell'anno per l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, mobili e arredi sono stati pari a euro 7 mila circa. A tal riguardo si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

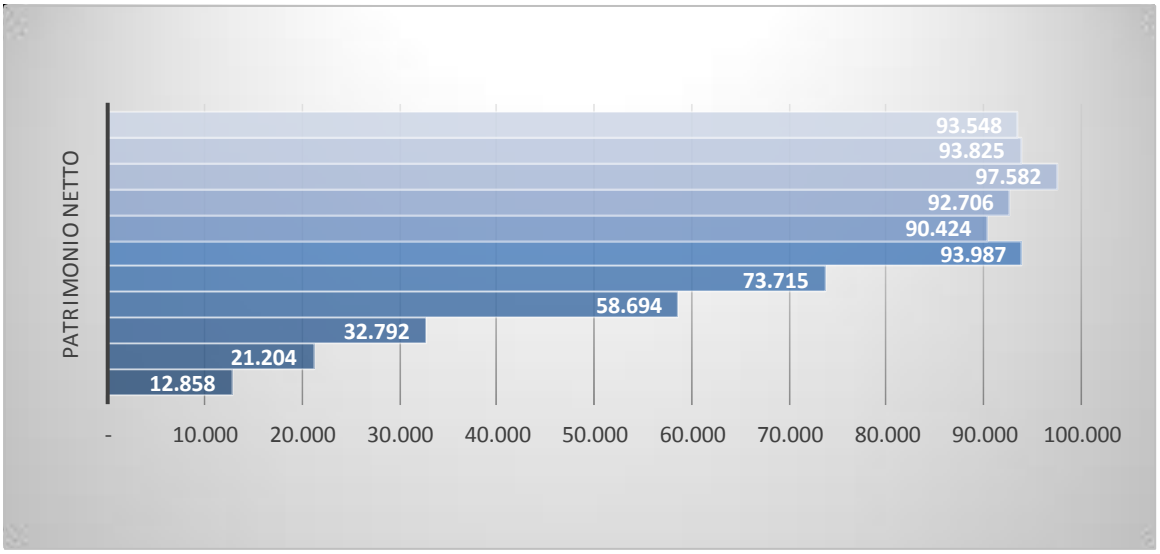
Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto ammonta – compreso l'utile d'esercizio – a 93,55 milioni di euro, -0,3% rispetto all'anno precedente.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 625.164 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, si attesta a 32,29 milioni di euro.

Ricordiamo ai Signori Soci che nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha riacquistato e successivamente annullato 9.496 azioni proprie per un valore complessivo di 1,84 milioni di euro. Il riacquisto, preventivamente autorizzato dalla Banca d'Italia con lettera del 12 aprile 2017, era presidiato da apposita Riserva azioni proprie in portafoglio di pari importo, accantonata in ossequio alle disposizioni normative in materia, con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità del Capitale Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 dicembre 2017, ha deliberato l'annullamento delle predette azioni, portando il numero delle azioni in circolazione alle attuali 625.164.



La componente riserve è aumentata di circa 1,33 milioni di euro (+2,31% circa), per effetto dell'attribuzione dell'utile dell'esercizio precedente per 3,43 milioni di euro parzialmente compensato dalla diminuzione delle

riserve per riacquisto azioni proprie per 1,35 milioni di euro. La voce Riserve da valutazione presenta un saldo negativo di 356 mila euro, rispetto al saldo positivo del 2016 pari a 401 mila euro. Il sovrapprezzo di emissione rimane invariato pari a 28,27 milioni di euro.

Le movimentazioni del Patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto del Bilancio.

A fronte del Patrimonio Netto civilistico pari a 93,55 milioni di euro, i Fondi Propri complessivi della Banca, calcolati senza tener conto del risultato d'esercizio al 31 Dicembre 2017 ammontano a 89,94 milioni di euro.

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2017 sono calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come Basilea III. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il "*Traditional Standardised Approach*".

Si rammenta che i Fondi Propri sono stati determinati neutralizzando le minusvalenze e le plusvalenze sui titoli emessi da amministrazioni centrali di stati appartenenti all'Unione Europea.

In applicazione del regime transitorio in vigore dal 2014, il Common Equity Tier1 (CET1) è pari a 89,94 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs) per 456,39 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

17,10% il Common Equity Tier1 ratio

17,11% il Total Capital ratio.

Tali coefficienti risultano ampiamente superiori ai livelli minimi stabiliti dall'Autorità di vigilanza nell'ambito del processo SREP e posizionano la Banca tra i livelli più elevati nell'ambito del sistema bancario del Paese.

LE QUOTE SOCIALI

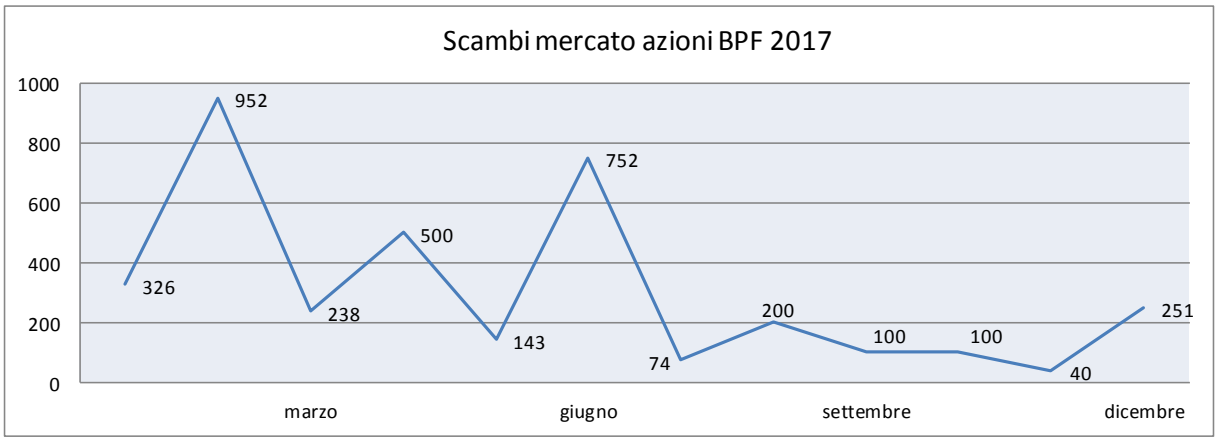
Gli interventi di riacquisto da noi disposti sono volti in particolare a favorire il bisogno di liquidità dei soci. Sono stati compiuti nel rispetto delle normative vigenti, in utilizzo delle disponibilità dell'apposita posta patrimoniale, alimentata da utili netti come previsto dall'art. 52 dello statuto Sociale.

Per quanto riguarda le operazioni di acquisto/vendita delle azioni della Banca vige il "Regolamento dello scambio delle azioni". Al fine di agevolarne lo scambio, nell'ambito del servizio di ricezione e trasmissione di ordini, la Banca effettua un'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori che intendono eseguire operazioni di compravendita. Al fine di rendere il sistema di scambio sulle Azioni maggiormente trasparente e disciplinato, nonché eliminare possibili situazioni di conflitto di interesse, la Banca raccoglie le proposte di negoziazione disposte dai Clienti titolari di un Dossier Titoli, per il tramite delle proprie Dipendenze, con la finalità di incrociare domanda e offerta. Tale piattaforma non si configura né come un mercato regolamentato, né come un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né come un internalizzatore sistematico. Le contrattazioni vengono svolte secondo le modalità dell'"asta a chiamata" di tipo *order driven* (guidata dagli ordini), senza l'intervento diretto della Banca, che non si pone in contropartita diretta con il Cliente e non interviene in alcun modo sul processo di formazione del prezzo. Le proposte di compravendita di ciascun Cliente non possono superare il limite di 100 Azioni. Tale limite considera la quantità di tutti gli ordini ancora in essere, indipendentemente dal fatto che parte della quantità sia stata eseguita.

Nella tabella seguente si riporta il mercato delle azioni della Banca Popolare del Frusinate sulla base del nuovo regolamento e l'andamento del numero scambiato nell'arco dell'anno.

Mercato Azioni Banca Popolare del Frusinate

	2017	2016
Numero contratti eseguiti	89	128
Quantità scambiate	3676	15074
Prezzo minimo registrato	189,7258	189,7258
Prezzo massimo registrato	189,7258	189,7258
Data ultimo contratto concluso	27/12/2017	27/12/2016
Quantità ultimo contratto concluso	100	100
Prezzo ultimo contratto concluso	189,7258	189,7258



I recenti sviluppi normativi in tema di scambio azioni, uniti con l'esigenza di trovare una soluzione al problema dell'illiquidità del titolo rappresentativo di quote della Banca Popolare del Frusinate, ha portato il Consiglio d'Amministrazione della Banca ad individuare un sistema alternativo che fosse rispondente alla disciplina MIFID II, ormai pronta all'entrata in vigore, e che offrisse una risposta a quanti auspicano di vendere le proprie azioni della Banca. La scelta, come comunicato nel corso dell'anno alla CONSOB, è ricaduta sul mercato Hi-Mtf. Come noto, si passerà da una logica ristretta ad una piattaforma multilaterale. Il prezzo del titolo sarà formato dal mercato: non sarà più frutto di una decisione assembleare, ma dipenderà dall'incontro fra la domanda e l'offerta. Gli attori del mercato, infatti, potranno inserire prezzi di acquisto e vendita compresi in un *range* di oscillazione predeterminato.

Il funzionamento del mercato è disciplinato da un Regolamento comune a tutti gli aderenti. La Banca, quale incombenza iniziale, dovrà presentare una perizia di un terzo indipendente contenente il cosiddetto prezzo di riferimento, ossia il prezzo al quale si applicheranno le soglie di oscillazione all'interno delle quali i clienti dovranno scegliere i prezzi degli ordini che andranno ad inserire. Inoltre, per partecipare al mercato è necessario essere presentati da una controparte aderente (sponsor). Il Consiglio di Amministrazione ha individuato NEXI (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari) per l'attività di sponsor, che consentirà alla banca di partecipare all'Hi-Mtf in quanto aderente diretto al mercato. La scelta deriva dallo storicità del rapporto con l'ex ICBPI, nonché dai feedback positivi ricevuti da altre banche, già quotate sul mercato in esame, che hanno il nostro medesimo fornitore informatico.

Infine, l'intermediario deve scegliere il valore della soglia di riferimento (identifica un controvalore di scambi significativi, raggiunto il quale viene calcolato un nuovo prezzo di riferimento) e quello della soglia minima (identifica un controvalore di scambi minimi, in assenza dei quali viene automaticamente e obbligatoriamente ampliata la banda di oscillazione per l'inserimento degli ordini). Il Consiglio di Amministrazione ha istituito le seguenti soglie:

- ✓ soglia di riferimento (tra l'1,0% ed il 3,0%) ➔ 3,0%
- ✓ soglia minima (tra lo 0,1% e lo 0,5%) ➔ 0,1%

Entrambe le soluzioni hanno l'obiettivo di garantire nel tempo la stabilità del prezzo del nostro titolo azionario, in quanto una soglia di riferimento eccessivamente bassa avrebbe quale conseguenza la rideterminazione più

frequente del prezzo di riferimento, mentre una soglia minima troppo elevata implicherebbe una maggiore probabilità di vedere il *range* di oscillazione dei prezzi allargarsi dopo ogni periodo intermedio di osservazione.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha bloccato, sin dal 01/01/2018, il funzionamento dell'attuale mercato di scambio delle azioni della Banca Popolare del Frusinate, in quanto non in linea con i dettami imposti dalla nascente disciplina MIFID II. Pertanto, da quella data sarà possibile scambiare le azioni della Banca presso il nostro Istituto esclusivamente attraverso operazioni di trasferimento fra due soggetti che, spontaneamente e liberamente, decideranno di compravendere i titoli in esame.

Per quanto riguarda i tempi previsti per approcciare al mercato, è necessario attendere l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, in quanto è necessario un bilancio non più vecchio di 12 mesi e pubblicato sul sito della Banca, approvato dall'Assemblea dei Soci, corredato dal parere del collegio sindacale e della società di revisione. Inoltre, sarà necessaria una perizia non deve essere più vecchia di 6 mesi. Detti dati devono essere comunque deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, come stabilito all'art.66 del regolamento Hi-Mtf.

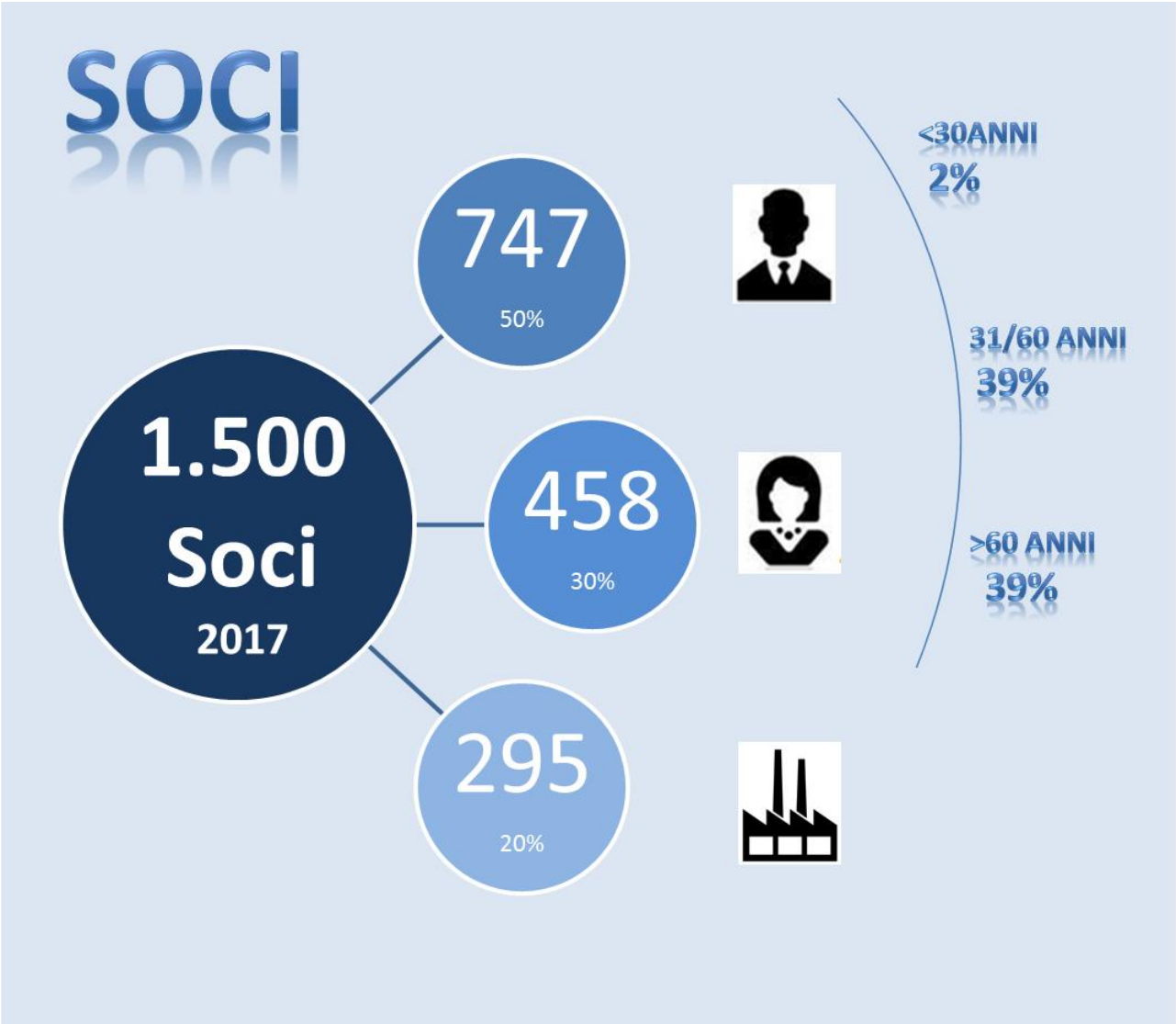
I soci

Il Socio della Banca Popolare del Frusinate è qualcosa di più di un semplice azionista/investitore, è il vero apportatore di capitale sociale, di relazioni, risorse e valori. E' colui che consente l'attuazione della *mission* della Banca, della quale ne condivide il progetto, i valori e le finalità.

La Banca Popolare del Frusinate si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per i propri azionisti in modo stabile e sostenibile, attraverso il perseguimento del proprio modello di business, fondato sui valori di vicinanza al cliente e al territorio.

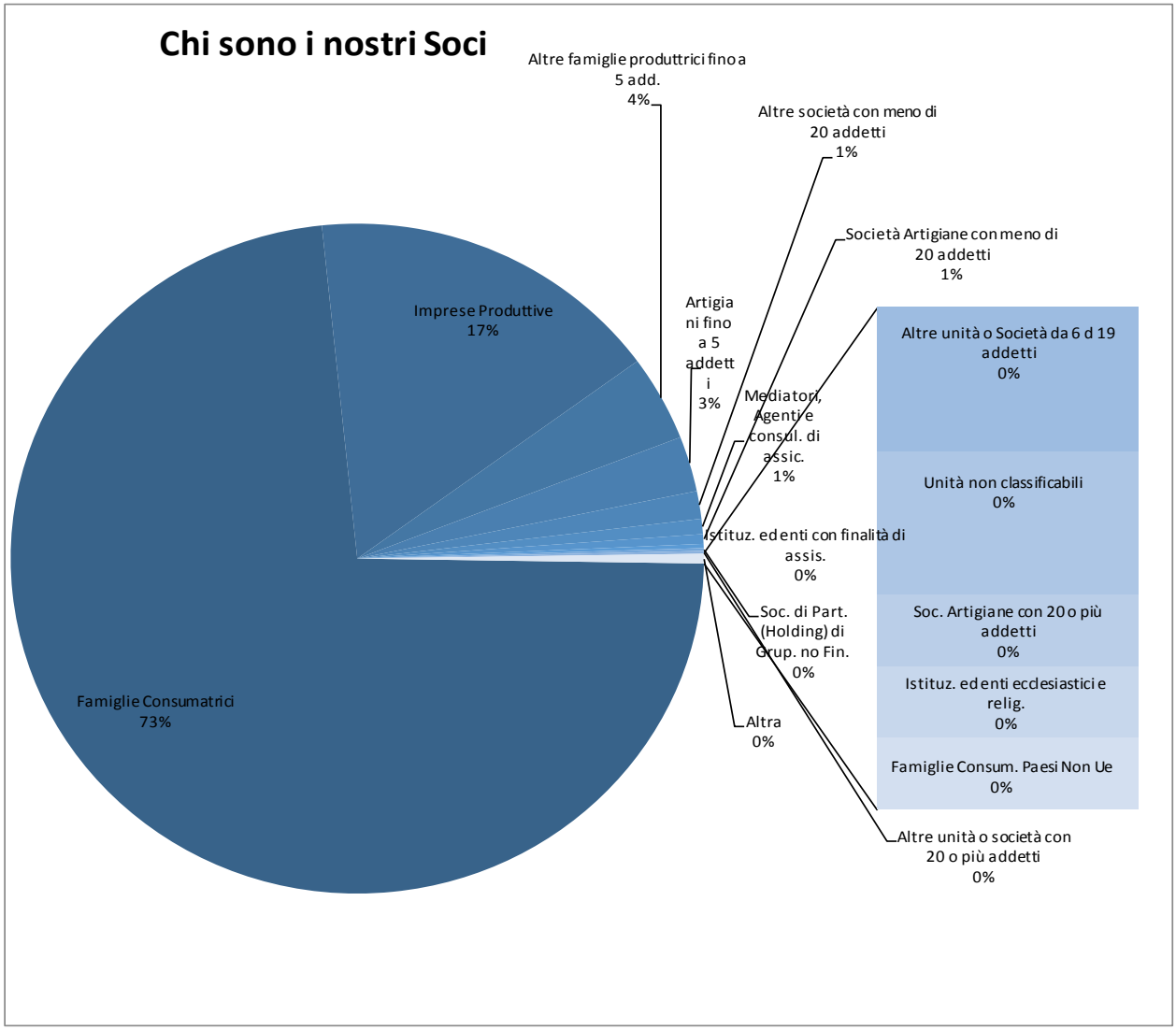
Al 31 dicembre 2017 la compagine sociale era composta da 1.552 azionisti di cui soci 1.500[8]. Gli azionisti sono composti da 747 uomini, 458 donne e 295 aziende.

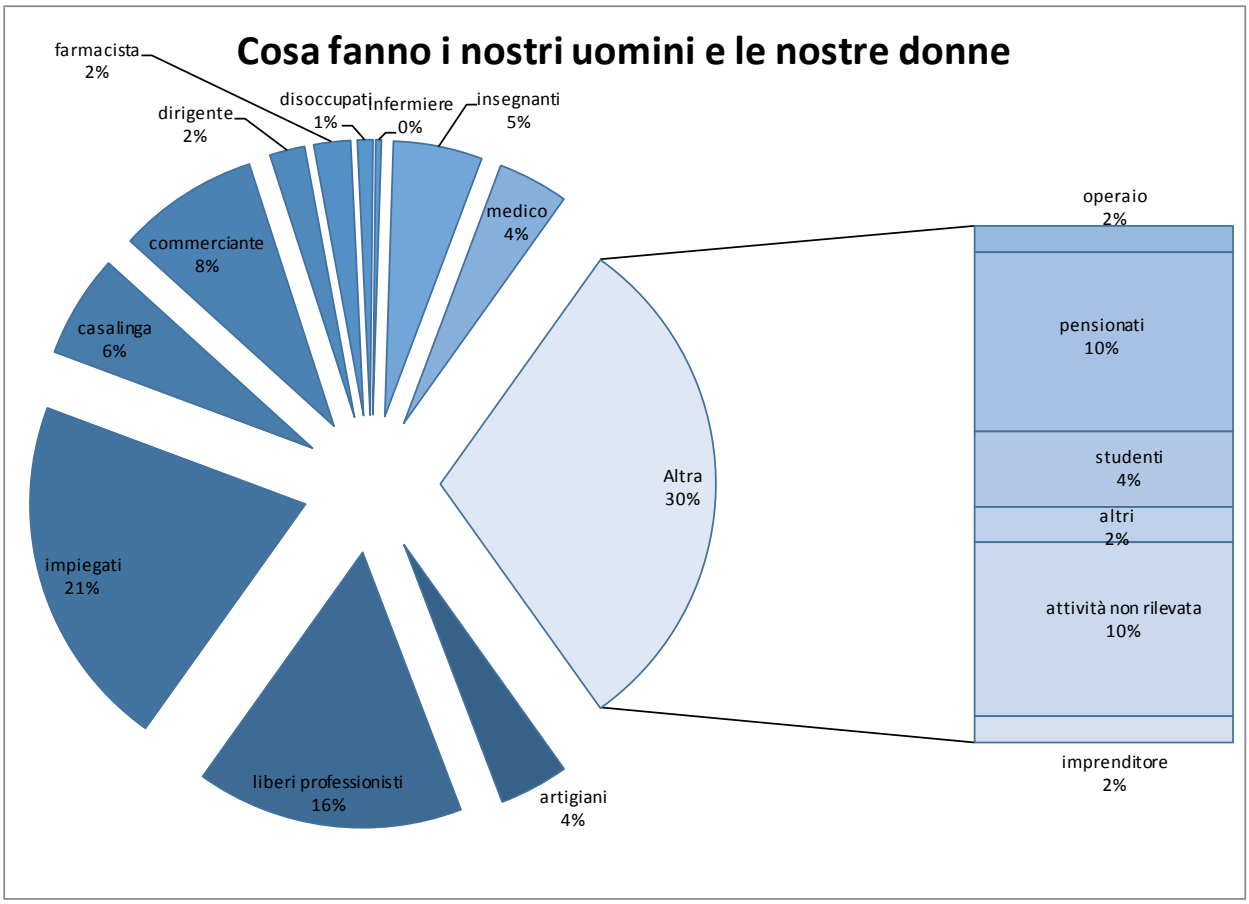
[8] I soci sono gli azionisti con un possesso di almeno 100 azioni, come stabilito all'art. 7 dello Statuto Sociale

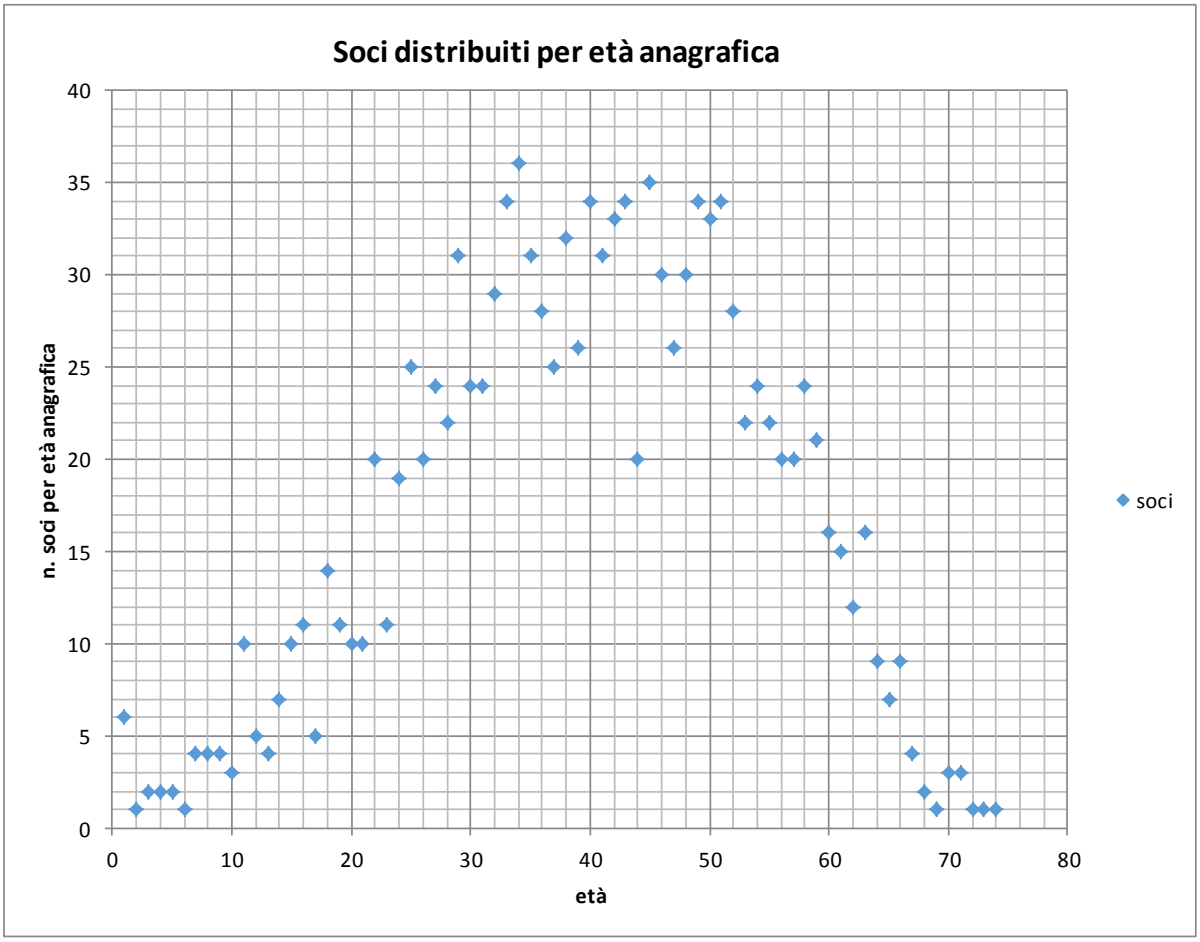

SOCI
1.500
Soci
2017
747
50%
458
30%
295
20%
<30ANNI
2%
31/60 ANNI
39%
>60 ANNI
39%

Chi sono i nostri soci? Cosa fanno?

Di seguito alcuni dettagli che ci aiutano a conoscere meglio la nostra banca e i nostri soci:




Cosa fanno i nostri uomini e le nostre donne
farmacista 2%
dirigente 2%
disoccupati 1%
infermiere 0%
insegnanti 5%
medico 4%
commerciante 8%
casalinga 6%
impiegati 21%
liberi professionisti 16%
artigiani 4%
Altra 30%
operaio 2%
pensionati 10%
studenti 4%
altri 2%
attività non rilevata 10%
imprenditore 2%


Soci distribuiti per età anagrafica
n. soci per età anagrafica
età
soci
0
5
10
15
20
25
30
35
40
0
10
20
30
40
50
60
70
80

ANDAMENTO ECONOMICO

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della Banca.

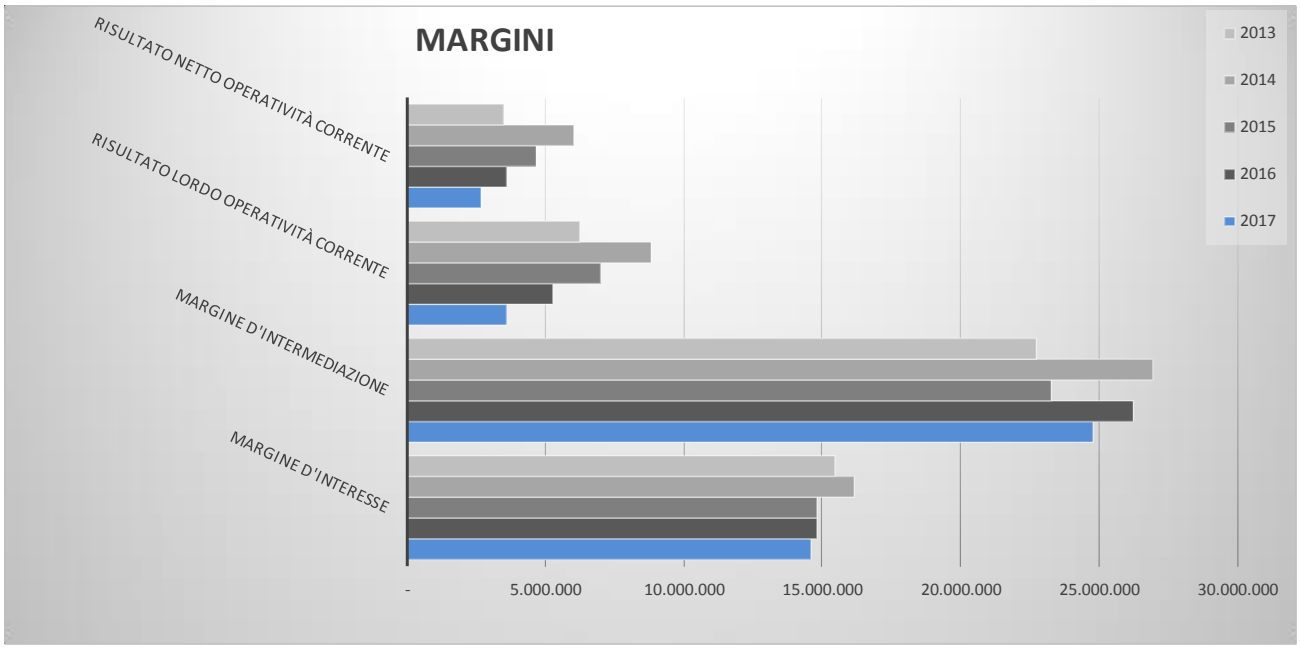
L'utile netto, appesantito anche dai contributi straordinari erogati al Fondo di Risoluzione Unico, è risultato pari a 2,5 milioni di euro.

Entrando nel particolare riportiamo di seguito una sintesi del conto economico di esercizio.

CONTO ECONOMICO

Voci		2017	2016	Variazione	Variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.292.737	21.287.381	-994.645	-4,67%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.676.085	-6.489.857	813.772	-12,54%
30.	**Margine di interesse**	**14.616.652**	**14.797.524**	**-180.872**	-1,22%
40.	Commissioni attive	6.192.757	5.757.186	435.571	7,57%
50.	Commissioni passive	-421.784	-578.024	156.240	-27,03%
60.	**Commissioni nette**	**5.770.973**	**5.179.162**	**591.812**	**11,43%**
70.	Dividendi e proventi simili	4.085	3.129	956	30,56%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-222.669	517.140	-739.809	-143,06%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.635.584	5.749.564	-1.113.980	-19,38%
	a) crediti		*191.661*	*-191.661*	*-100,00%*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*4.643.061*	*5.674.706*	*-1.031.645*	*-18,18%*
	d) passività finanziarie	*-7.476*	*-116.803*	*109.327*	*-93,60%*
120.	**Margine di intermediazione**	**24.804.626**	**26.246.519**	**-1.441.893**	**-5,49%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-11.389.154	-9.741.107	-1.648.047	16,92%
	a) crediti	*-10.288.331*	*-9.589.578*	*-698.753*	*7,29%*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-982.836*		*-982.836*	*-100,00%*
	d) altre operazioni finanziarie	*-117.987*	*-151.528*	*33.542*	*-22,14%*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**13.415.472**	**16.505.412**	**-3.089.941**	**-18,72%**
150.	Spese amministrative:	-12.105.816	-12.366.815	260.999	-2,11%
	a) spese per il personale	*-5.971.601*	*-5.773.560*	*-198.041*	3,43%
	b) altre spese amministrative	*-6.134.215*	*-6.593.255*	*459.040*	-6,96%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.483	-610.110	*613.593*	-100,57%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-324.579	-350.578	25.999	-7,42%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.564.290	2.097.324	466.965	22,26%
200.	**Costi operativi**	**-9.862.622**	**-11.230.178**	**1.367.557**	**-12,18%**
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	13.875		13.875	**100,00%**
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.566.725**	**5.275.234**	**-1.708.509**	**-32,39%**
260.	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**-1.069.569**	**-1.662.606**	**593.037**	**-35,67%**
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.497.156**	**3.612.628**	**-1.115.472**	**-30,88%**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.497.156**	**3.612.628**	**-1.115.472**	**-30,88%**

I margini



Il margine di interesse

Il margine di interesse si è attestato a 14,62 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il risultato dell'anno precedente, recependo da un lato le dinamiche dei volumi intermediati/investiti, dall'altro gli impatti del movimento della struttura dei tassi.

Nonostante l'attenzione al costo del *funding*, che rimane ancora molto elevato, il margine da clientela è rimasto sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente attestandosi a 10,75 milioni di euro sorretto da una forte spinta degli impieghi commerciali. La tenuta del margine totale è dovuta alla componente titoli che ha in qualche modo compensato positivamente la discesa ai minimi storici dei rendimenti delle attività fruttifere della banca (impieghi a clientela con particolare riferimento ai mutui e ai fidi di cassa, indicizzati per la quasi totalità all'Euribor).

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio: come si evince dalla tabella, nel perpetrarsi nell'andamento dei tassi interbancari negativi a farne le spese sono stati ancora una volta gli interessi attivi dei mutui e gli interessi attivi dei fidi in conto corrente, nonostante che su tali comparti si sia registrata complessivamente un incremento di quasi 9 milioni di euro di nuovi impieghi . Gli interessi attivi su titoli hanno subito una leggera flessione (-284 mila euro) in correlazione ai minori fondi investiti (in totale circa meno 20 milioni di euro). Tale componente è composta da 3,63 milioni di euro da interessi attivi maturati sui titoli detenuti nel portafoglio "detenuti per la vendita" e da 42 mila euro da interessi attivi maturati sui titoli "detenuti per la negoziazione".

Margine di Interesse: composizione				*importi in migliaia di euro*
	2017	**2016**	**Variazione**	**Variaz. %**
Margine di Interesse	**14.617**	**14.798**	**(181)**	**-1,22%**
Interessi attivi e proventi assimilati	**20.293**	**21.287**	**(994)**	**-4,67%**
- Interessi Attivi C/C Clientela	5.849	5.950	(101)	-1,70%
- Interessi Attivi Ptf Sconto	303	78	225	288,46%
- Interessi Rapporti Estero	142	164	(22)	-13,41%
- Interessi Attivi Mutui	9.330	10.204	(874)	-8,57%
- Interessi Attivi Banche	246	125	121	96,80%
- Interessi Attivi Titoli	3.670	3.954	(284)	-7,18%
- Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione	753	812	(59)	-7,27%
Interessi passivi e oneri assimilati	**(5.676)**	**(6.489)**	**813**	**-12,53%**
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(126)	(132)	6	-4,55%
- Interessi Passivi C/C Clientela	(2.211)	(2.193)	(18)	0,82%
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(64)	(88)	24	-27,27%
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine	82	164	(82)	-50,00%
- Interessi Passivi Time Deposit	(1.348)	(1.176)	(172)	14,63%
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	(74)	(136)	62	-45,59%
- Interessi Passivi Obbligazioni	(1.874)	(2.852)	978	-34,29%
- Interessi Passivi Banche	(61)	(76)	15	-19,74%

Il margine di intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 24,8 milioni di euro in diminuzione del 5,49% circa rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione del margine è da ricondurre sostanzialmente ai "meno performanti" risultati della gestione finanza del 2017 rispetto all'esercizio precedente: nel 2017 sono stati realizzati utili da cessione delle attività finanziarie per 4,64 milioni di euro contro i 5,75 dell'esercizio precedente.

Come si evince dal dettaglio sottoriportato, le commissioni nette invece aumentano dell'11,43%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da 517 mila euro a -223 mila euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione è così formato:

Utili da negoziazione titoli di trading: 240 mila euro

Perdite da negoziazione titoli di trading: 10 mila euro

Minusvalenze su titoli di trading: 64 mila euro

Plusvalenze su titoli di trading: 216 mila euro

Utili da differenze cambio: 605 mila euro

Per quanto riguarda gli utili da cessione delle attività finanziarie, questi hanno registrato un decremento del 19,38% passando da 5,75 milioni di euro a 4,64 milioni di euro. Il risultato della cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a 4,64 milioni di euro; il risultato del riacquisto di passività finanziarie emesse dalla banca porta ad un risultato negativo di 7 mila euro (dato comunque migliorativo rispetto all'esercizio precedente dove i riacquisti hanno totalizzato una perdita di 117 mila euro).

Margine di Intermediazione: composizione *importi in migliaia di euro*

	2017	2016	Variazione	Variaz. %
Margine di Interesse	**14.617**	**14.798**	**(181)**	**-1,22%**
Commissioni Nette	**5.771**	**5.179**	**592**	**11,43%**
- Commissioni Attive	6.193	5.757	436	7,57%
- Commissioni Passive	(422)	(578)	156	-27,03%
Dividendi e Proventi simili	**4**	**3**	**1**	**30,56%**
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	**(223)**	**517**	**(740)**	**-143,06%**
Utili da cessione o riacquisto di:	**4.636**	**5.750**	**(1.114)**	**-19,38%**
a) crediti		192	(192)	-100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.643	5.675	(1.032)	-18,18%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie	(7)	(117)	109	-93,60%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**24.805**	**26.247**	**(1.442)**	**-5,49%**

Il risultato netto della gestione finanziaria e le rettifiche di valore

Il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito rispetto a dicembre 2016 del 18,72% ed è passato da 16,51 milioni di euro a 13,42 milioni di euro. Tale riduzione è ascrivibile soprattutto all'aumento (+16,92%) delle rettifiche nette per deterioramento di attività, cresciute da 9,74 milioni di euro del 2016 a 11,39 milioni di euro del 2017.

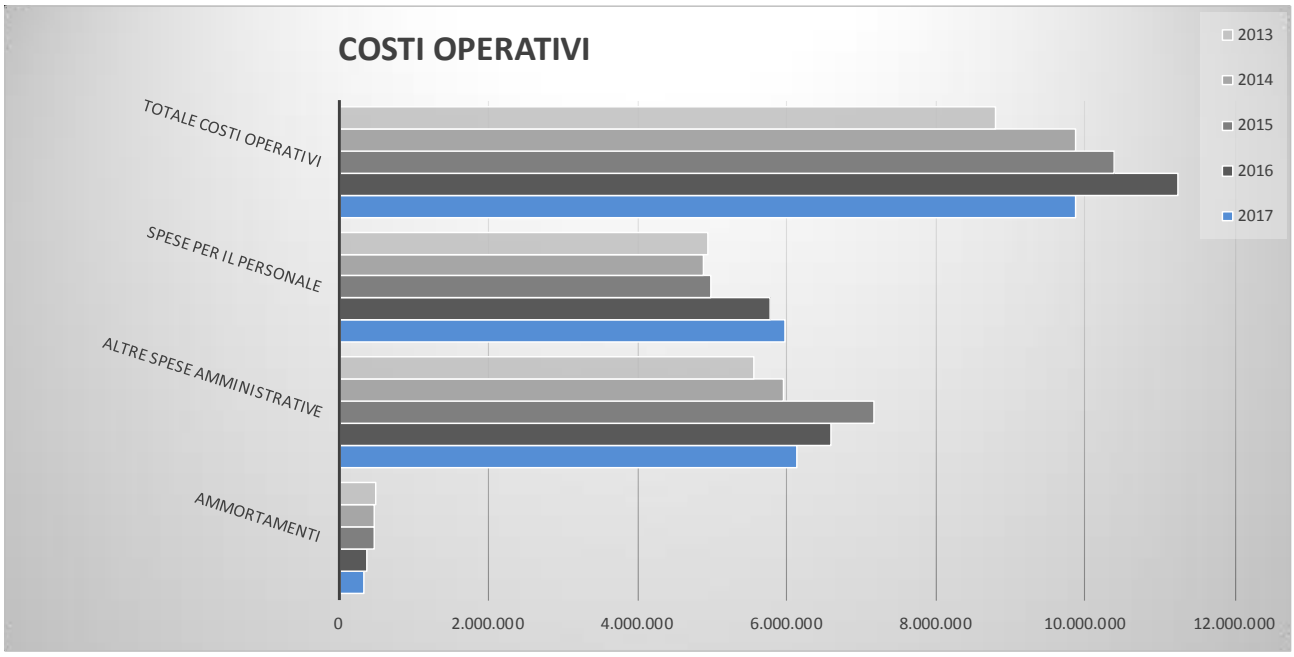
In dettaglio le rettifiche nette su crediti aumentano del 7,29%, effettuate al fine di rafforzare ancora più significativamente il presidio sul credito; a ciò si aggiungano le rettifiche di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Come detto precedentemente la Banca deteneva al 31 dicembre 700 mila euro di valore nominale di titoli emessi da Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. A seguito della sottoposizione delle due banche alla procedura di liquidazione coatta amministrativa la Banca ha valutato l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, pertanto ha svalutato complessivamente tali titoli per 702 mila euro. Inoltre nell'esercizio la Banca ha registrato 281 mila euro di perdita della partecipazione indiretta allo Schema Volontario del FITD nell'ambio della complessa operazione di cessione delle banche Caricesena, Carim e Carismi a Crédit Agricole Cariparma.

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti: si evidenzia che sui crediti sono stati effettuati accantonamenti per 16,1 milioni di euro, +18,8% rispetto all'esercizio precedente. Le riprese di valore risultano pari a 5,7 milioni di euro.

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti *importi in migliaia di euro*

	2017	2016	Variazione	Variaz. %
Rettifiche di valore per:	**(16.103)**	**(13.555)**	**(2.548)**	**18,80%**
- Sofferenze	(6.474)	(6.955)	481	-6,92%
- Inadempienze probabili	(8.543)	(5.187)	(3.356)	64,70%
- Past Due	(697)	(1.253)	556	-44,37%
- Bonis	(270)	(8)	(262)	3275,00%
- Garanzie e impegni	(119)	(152)	33	-21,71%
Riprese di valore	**5.697**	**3.814**	**1.883**	**49,37%**
TOTALE	**(10.406)**	**(9.741)**	**(665)**	6,83%

I costi operativi



La tematica della razionalizzazione e del contenimento dei costi è da sempre ben in evidenza nella gestione aziendale, a maggior ragione in questa fase caratterizzata da margini assai contenuti. I costi operativi, il cui andamento è sottoposto a un costante monitoraggio e controllo, registrano un decremento del 12,18% passando da 11,23 milioni di euro a 9,86 milioni di euro, diminuzione sostanzialmente dovuta all'assenza degli accantonamenti – non necessari per l'esercizio 2017 – ai fondi per rischi ed oneri. Nella tabella seguente se ne riporta la composizione.

Costi operativi: composizione *(importi in migliaia di euro)*

	2017	2016	Variazione	Variaz. %
Spese per il personale	(5.972)	(5.774)	(198)	3,44%
Altre spese amministrative	(6.134)	(6.593)	459	-6,97%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3	(610)	613	-100,49%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(324)	(351)	27	-7,58%
Altri oneri/proventi di gestione	2.564	2.097	467	22,25%
Costi operativi	**(9.863)**	**(11.230)**	**1.367**	-12,17%

Le spese per il personale

Le spese per il personale passano da 5,77 milioni di euro a 5,97 milioni di euro, aumentando del 3,44% rispetto al 2016. Nella tabella seguente se ne dettaglia la composizione.

Spese per il personale: composizione				(importi in migliaia di euro)
	2017	2016	Variazione	Variaz. %
Salari e stipendi	(3.506)	(3.377)	(129)	3,82%
Oneri sociali	(842)	(786)	(56)	7,18%
Accantonamento trattamento di fine rapporto	(296)	(152)	(144)	94,49%
Versam ai fondi di previd compl esterni a contrib defin	(170)	(154)	(16)	10,49%
Altro personale in attività	(489)	(384)	(105)	27,40%
Altri benef a favore dei dipendenti	(169)	(454)	285	-62,80%
Compensi amministratori	(341)	(311)	(30)	9,79%
Compensi sindaci	(159)	(156)	(3)	1,92%
Totale complessivo	**(5.972)**	**(5.773)**	(199)	3,44%

Le altre spese amministrative

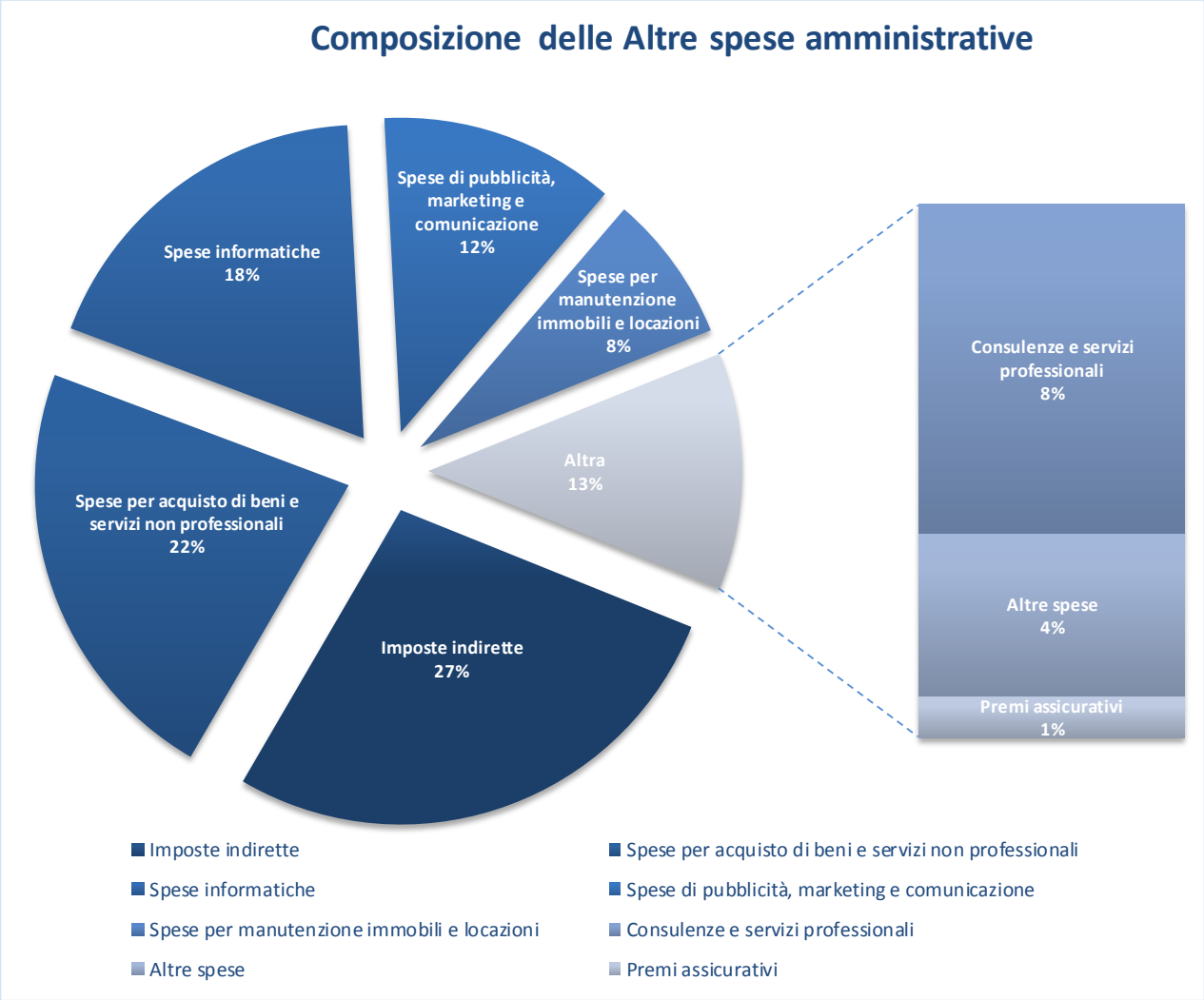
Le altre spese amministrative diminuiscono nell'anno del 6,96%. Tale circostanza è evidente dalla tabella sottostante, che mette in risalto l'andamento delle singole voci di spesa.

Altre spese amministrative: composizione				(importi in migliaia di euro)
	2017	2016	Variazione	Variaz. %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.368)	(1.294)	(74)	5,72%
Consulenze e servizi professionali	(461)	(509)	48	-9,43%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(744)	(962)	218	-22,66%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	(468)	(549)	81	-14,75%
Spese informatiche	(1.132)	(1.127)	(5)	0,44%
Premi assicurativi	(57)	(27)	(30)	111,11%
Imposte indirette	(1.676)	(1.923)	247	-12,84%
Altre spese	(228)	(202)	(26)	12,87%
Totale	**(6.134)**	**(6.593)**	**459**	**-6,96%**

La voce Imposte Indirette risente in misura significativa di alcune poste straordinarie, in particolare, 194 mila euro per oneri relativi al Fondo di Risoluzione Unico per il salvataggio delle banche in crisi e oltre 139 mila euro relativi ai contributi straordinari al Fondo Interbancario Tutela Depositi. Seppur di importo significativo, i contributi a fondo perduto versati nel 2017 dalla nostra Banca per complessivi 333 mila euro risultano di gran lunga inferiori rispetto a quelli versati nel 2016 e pari a 524 mila euro, con una diminuzione di 191 mila euro.

Nel complesso, le spese a maggiore impatto sono le imposte indirette costituite prevalentemente dall'imposta di bollo addebitata alla clientela (i cui recuperi sono classificati tra gli altri proventi di gestione), seguite dalle spese per acquisto di beni e servizi non professionali tra cui menzioniamo le spese per visure ipocatastali per 369 mila

euro e spese postali per 225 mila euro; seguono, e i costi per consulenze e servizi professionali tra cui spiccano i compensi a professionisti terzi per 261 mila euro.



Gli altri costi operativi

Le rettifiche di valore su attività materiali si attestano a 325 mila euro, in diminuzione di circa 26 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri oneri e proventi di gestione aumentano di 467 mila euro (+22,26%), attestandosi a 2,56 milioni di euro.

Dopo ammortamenti e svalutazioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 3,57 milioni di euro.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è sceso al 39,76%, rispetto al 42,79% dello scorso esercizio, mentre il rapporto costi operativi/totale attivo si è attestato all'1,18% rispetto all'1,36%.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di esercizio incidono negativamente per 1,07 milioni di euro, con un tax rate effettivo del 30%.

Esse sono composte da imposte dirette IRES per 453 mila euro, imposte dirette IRAP per 321 mila euro da cui vanno scomputati 164 mila euro di sistemazione imposte anni precedenti, reversal delle imposte anticipate per 630 mila euro e accantonamento di nuove imposte anticipate per 123, e utilizzi di imposte differite passive per 26 mila euro.

Risultato d'esercizio

Il risultato di esercizio registra, a seguito di quanto descritto dettagliatamente in precedenza, un utile pari a 2,49 milioni di euro.

LE POLITICHE COMMERCIALI

La Banca, anche nell'anno 2017, ha rafforzato la propria attività di presidio del Territorio e supporto alla clientela. Nel corso dell'anno, essendo ormai assestato l'impatto del passaggio al nuovo sistema informativo, ci si è dedicati all'attivazione di nuovi servizi a sostegno all'azione commerciale.

In particolare nel secondo semestre è stata resa operativa la piattaforma di CRM – Marketing che permette un maggiore monitoraggio e sviluppo della clientela. Tale piattaforma consente di replicare immediatamente i dati di redditività e cross selling a livello di singolo cliente e agevola la gestione di campagne commerciali.

A supporto di tale comparto è stato reso operativo il nuovo sistema di controllo di gestione che rappresenterà il punto principale di alimentazione della piattaforma di CRM Marketing.

Creazione di nuovi prodotti e servizi

E' stata avviata un'analisi sul portafoglio prodotti ed al fine di ampliarne la gamma sono stati attivati due nuovi conti correnti:

- Conto target zero Famiglia;
- Conto target zero Impresa.

Tali conti correnti prevedono un canone fisso decrescente in funzione dei servizi attivati risultando di supporto alla necessaria attività di cross selling.

Al fine dell'ampliamento della gamma dei prodotti di risparmio gestito ed assicurativi sono state sottoscritte le convenzioni con Eurovita SpA (comparto Assicurativo) e Azimut SGR (comparto del risparmio gestito).

Tra le convenzioni sottoscritte, particolare importanza assume quella con IBL Banca, punto di riferimento del mercato Italiano nel settore della cessione del quinto dello stipendio.

Rafforzamento dell'azione commerciale della banca

Nel 2017 le funzioni di Sviluppo della clientela sono state assegnate all'Area Marketing – Sviluppo con il compito di coordinare la campagna di comunicazione sulla rete Filiali.

Tale attività proseguirà nel 2018 con la revisione di tutti gli strumenti di comunicazione (folder, locandine, monitor filiali). Verrà inoltre valutata la possibilità di dotare le filiali delle vetrine multimediali esterne.

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca utilizza, comunque, un Sistema di Rating Interno sviluppato dall'outsourcer informatico con l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prenditore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazione di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, intesa come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggetti a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativi volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalle scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischiosità; la Banca, inoltre, sta seguendo con attenzione le evoluzioni sui metodi di misurazione del rischio proposti dai supervisori bancari, pronta a cogliere negli sviluppi proposti nuove metriche e prassi gestionali che permettano una più efficace ed efficiente gestione del rischio.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. La Banca attua un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente. L'attività di analisi dei rischi operativi si basa anche sulle risultanze dell'attività di verifica svolta dalle Funzioni aziendali di controllo.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le Politiche di Remunerazione e Incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno anche delle strategie di medio e lungo termine della Banca.

Sono pensate con l'obiettivo di creare valore nel tempo e perseguire una crescita sostenibile per gli azionisti, per le persone che ci lavorano e per i clienti.

Sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

I principi chiave sono:

- l'equità, intesa come coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili, offrendo a tutti le medesime opportunità di carriera;
- l'attenzione al rischio e alla compliance, per assicurare una crescita sostenibile nel tempo della Banca;
- la prudenza, quale criterio di fondo dell'agire bancario determinante per la predisposizione di regole e processi, volti ad evitare il prodursi di condotte e fenomeni in conflitto con l'interesse della Banca o che possano indurre all'assunzione di rischi eccessivi ("moral hazard");
- la competitività, intesa come continuo confronto alle migliori prassi e tendenze di mercato;
- la valorizzazione del merito, intesa come riconoscimento dei risultati, delle competenze, dei comportamenti e dei valori agiti da ciascuno e messi a disposizione per sviluppare il senso di squadra e di appartenenza alla Banca.

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, si è dotata di un Regolamento nel quale sono state definite le politiche di remunerazione nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che per quella variabile. Per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale, e del Vice Direttore Generale tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, sono previsti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile.

Le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04.03.2008 e le successive integrazioni, hanno riservato specifica attenzione alle politiche di remunerazione ed incentivazione.

Sulla base delle istruzioni applicative emanate dall'Organo di Vigilanza in data 28.10.2009, la Banca aveva provveduto ad approvare il Regolamento delle politiche in materia di remunerazione ed incentivazione, con delibera dell'Assemblea dell'8 maggio 2010.

Successivamente, in data 30.03.2011, la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni in materia di Politiche e Prassi di Remunerazione ed Incentivazione che, sostituendo integralmente quelle precedenti emanate in materia, hanno richiesto alle banche di riformulare tempestivamente nuove politiche di remunerazione e incentivazione conformi alla nuova regolamentazione.

Sulla base dei predetti principi peraltro già portati a conoscenza della precedente assemblea, l'Assemblea del 19 marzo 2016, ha proceduto ad approvare il nuovo documento contenente le politiche di remunerazione.

Il sistema delle remunerazioni della Banca Popolare del Frusinate si ispira ai seguenti principi:

- Promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- Essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- Non creare situazioni di conflitto di interessi;
- Non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- Attrarre e mantenere nella Banca adeguate professionalità.

Nel Regolamento approvato sono state sostanzialmente approvate le Politiche di Remunerazione già approvate nell'Assemblea dell'8 maggio 2010 nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che per quella variabile.

Mentre per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale, tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, è stata confermata la parte fissa di derivazione contrattuale, mentre sono stati introdotti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile. Quest'ultima, attualmente inferiore a quanto stabilito dalla normativa, che prevede un tetto del 20%, è parametrata con percentuali regressive, finalizzate al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione della Banca e quindi verrà modulata in relazione al grado di patrimonializzazione (Tier One Capital Ratio) che dovrà comunque essere superiore al coefficiente patrimoniale minimo previsto dalla normativa di Vigilanza, pari all'8%, aumentato di una percentuale corrispondente (Risk Appetite).

Per quanto attiene l'informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive.

Tutto ciò premesso nel seguito si illustrano le politiche di remunerazione attuate per l'esercizio in esame, facendo presente che le stesse politiche, coerenti con le indicazioni presenti nel nuovo regolamento precedentemente illustrato, sono state ritenute conformi dalla Deloitte e adeguate dalla società di revisione interna Meta Srl.

Più in particolare, si evidenzia come nell'esercizio 2017:

le retribuzioni corrisposte al personale appartenenti alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono state determinate dal CdA tenuto conto delle previsioni del CCNL nonché del contratto di secondo livello in essere. In tale ottica la componente variabile della remunerazione – Premio aziendale - erogata nel 2017 è stata deliberata dal CdA tenendo conto dell'impegno profuso dal personale nella ordinaria attività operativa.

Si conferma per il Responsabile dei controlli interni, l'attribuzione della parte variabile in quanto rientrante nel suddetto premio di produttività aziendale.

Il CdA ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base dei principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo consegnati ai

soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Per quanto concerne i lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si è fatto riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Per quanto riguarda la polizza di responsabilità civile degli amministratori Sindaci e Direttore Generale, Vice Direttore Generale, dirigenti, responsabile antiriciclaggio e responsabile del bilancio, si informa che in data 31/10/2017 la stessa è stata rinnova per un ulteriore periodo di 1 anno e quindi con scadenza 31/10/2018. Il premio annuo corrisposto è stato pari ad € 11.500,00 per una copertura a sinistro/annuo pari ad € 5 Mln.. Per quanto riguarda la polizza per copertura spese legali di amministratori e Direttore Generale si informa che in data il 17 agosto 2017 la stessa è stata rinnovata alle stesse condizioni della precedente polizza per un ulteriore anno e quindi con scadenza 17 agosto 2018. Il premio annuo corrisposto è stato pari ad € 8.774,46 con massimale per sinistro di € 150.000,00 di cui 100.000,00 per assicurato senza limite annuo.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trova adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

La Banca Popolare del Frusinate, nella qualità di Titolare del trattamento dei dati, ha approvato il Documento Programmatico della Sicurezza in ottemperanza alla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/2003 e redatto ai sensi dell'art. 34, Allegato C del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Scopo del documento è di integrare i regolamenti interni in materia di sicurezza delle informazioni, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo il "Regolamento Informatico" e di definire i criteri e le modalità per la protezione dei dati personali di cui la Banca è titolare, così come previsto dalla vigente normativa sulla tutela dei dati personali (D. I.gs. 30 giugno 2003, n. 196, in particolare dall'Allegato B).

La metodologia utilizzata per l'individuazione di tali criteri e modalità è sinteticamente la seguente:

- individuazione dei trattamenti effettuati, degli strumenti, delle banche dati utilizzati ed individuazione delle strutture coinvolte;
- individuazione dei rischi che incombono sui dati personali, sulla base della natura dei trattamenti e dei dati e sulla base delle caratteristiche e delle vulnerabilità degli strumenti utilizzati;
- individuazione dei criteri e delle modalità di protezione dei dati (misure di sicurezza) necessarie per ridurre i rischi che incombono sui dati personali. Le misure di sicurezza considerate comprendono interventi tecnici ed organizzativi e attività di controllo, posti in essere, al fine di prevenire, contrastare o ridurre gli effetti del verificarsi dei rischi individuati.

Da evidenziare che dal prossimo maggio 2018 entrerà in vigore il Regolamento Europeo 2016/679 che comporterà un radicale cambiamento in materia di privacy. Per questo motivo dallo scorso autunno è stato avviato un tavolo di lavoro, al quale partecipa anche un consulente esterno appositamente nominato, con l'obiettivo di cogliere tutti i necessari adeguamenti derivanti dalla nuova regolamentazione al fine di assicurate un puntuale rispetto della stessa.

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre sono state destinate nel corso del 2017 una serie di iniziative che, sinteticamente, possono essere ricondotte alle seguenti:

- borse di studio per i figli dei soci a partire dalla scuola media sino al conseguimento della laurea. Questa iniziativa, che è sempre stata accolta con la massima partecipazione dai nostri Soci, si è conclusa nel 2017 con una partecipatissima cerimonia di consegna dei premi che si è svolta sabato 11 novembre 2017 nell'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo di Frosinone congiuntamente alla manifestazione "Giovani come...rassegna di giovani talenti" alla quale sono intervenuti tutti i giovani destinatari delle borse accompagnati dai loro familiari e della quale se ne tratterà più avanti nella relazione.
- gite sociali e visite culturali che hanno avuto come destinazione la città di Trieste e l'Istria dal 28 aprile al 1 maggio 2017, la Sicilia "sulle tracce di Montalbano" dal 28 al 31 ottobre 2017, Merano e Bolzano per "i mercatini di Natale" dall'8 al 10 dicembre 2017.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitario, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliano presentare e descrivere la propria attività;
- gli incontri periodici con i Soci per l'illustrazione di novità normative e regolamentari organizzate in diverse sedi della Provincia per favorire la massima partecipazione;
- il sito internet, che oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse; sito che è stato interamente ristrutturato sia nelle veste grafica che nei contenuti affinché l'utente possa facilmente reperire nel nuovo portale tutte le informazioni di cui necessita in maniera rapida e soddisfacente;
- l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica, posta tradizionale ed SMS in relazione a particolari eventi e/o iniziative,
- le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della nostra Clientela e dei nostri Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.

Sicché nel corso del 2017 la Banca ha continuato far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata costantemente nella promozione di concerti, convegni, restauri ed iniziative benefiche.

Iniziative di cui si riporta in seguito un breve, ma non esaustivo, sunto.

Le principali iniziative sociali

Quello dei giovani è un mondo che sta particolarmente a cuore alla nostra Banca. I giovani rappresentano il futuro di un territorio e la politica messa in atto per loro ne è una conseguenza. Per tale motivo la Banca Popolare del Frusinate, in collaborazione con l'Associazione Culturale Progetto Arkés, ha condiviso l'opportunità di dedicare ai giovani della provincia di Frosinone una serie di iniziative culturali il cui obiettivo è stato quello di valorizzare le loro attività e i loro talenti offrendo loro un adeguato spazio culturale ed organizzativo.

Il primo di questi eventi si è svolto il 5 gennaio 2017, al Fornaci Cinema Village a Frosinone, nella Multisala Sisto. Una grande festa dedicata ai piccoli, figli e nipoti, dei Soci, dei clienti e di quanti hanno interesse di conoscere la Banca Popolare del Frusinate. Il secondo è stato la 5a edizione de "Il Segnalibro", iniziativa promossa dall'Associazione culturale Progetto Arkés e fortemente sostenuta dalla nostra Banca. L'evento si è svolto il 6 aprile 2017 nella imponente Sala della Regina di Montecitorio a Roma. Il premio è stato assegnato a Marta Cerroni, autrice del volume "I servizi idrici tra settore pubblico e operatori privati – Una comparazione fra Italia, Inghilterra e Scozia" edito da Esedra editrice. All'evento hanno partecipato oltre ai massimi rappresentanti del nostro istituto, il Prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli, Tania Groppi (Professore Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico dell'Università degli Studi di Siena), Michele Meta (Presidente Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni Camera dei Deputati), Mario Perini (Professore associato di Diritto costituzionale dell'Università degli Studi di Siena) e Alberto Irace (Amministratore Delegato ACEA).
Altra iniziativa dedicata ai giovani si è svolta l'11 novembre 2017 nell'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo a Frosinone congiuntamente alla manifestazione "Giovani Come… Rassegna di Giovani Talenti" sempre in collaborazione con l'Associazione Arkès. In questo ambito si è svolta la cerimonia di consegna di riconoscimenti, prima con la consegna delle Borse di Studio ai figli dei soci della Banca che si sono particolarmente distinti negli studi. Questi sono i ragazzi che hanno conseguito la Licenza media: Riccardo Rufa; Clara Petitti; Claudia Riccitelli; Ginevra Sordi; Ludovica Guglielmi; Giampiero Milani; Chiara Lucarelli. Ecco invece i nomi dei brillanti ragazzi nella Scuola Secondaria di secondo grado che hanno ottenuto una promozione alla classe superiore: Alessia Bove; Michela Baldassarra; Martina Polletta; Matteo Maria Di Cosimo; Gaia De Santis; Isabella Treglia; Andrea Valletta; Paola Ferrante Carrante; Francesca Romana Picchi; Giovanni Polverino; Ludovica Giannetti; Barbara Troncone.Seguono gli studenti meritevoli che hanno conseguito il diploma di Scuola Secondaria di secondo grado: Chiara Morini; Silvia Milani, Chiara Treglia, Gigliola Ferrante Carrante; Pasquale

Polverino. Questi i 18 neo dottori che si sono laureati e che hanno ottenuto una votazione di almeno 100 su 110 e di questi ben 12 con il massimo dei voti e la lode:Laurea triennale: Michela Cocco Infiemieristica; Marco Rotondi Ingegneria aerospaziale; Chiara Ottaviani Ingegneria industriale; Marzia Gabriele Urbanistica; Francesca Pigliacelli Economia aziendale; Giorgio Lombardi Scienze psicologiche; Giovanni Polselli Economia. Laurea Magistrale o specialistica: Vincenzo Cerrone Ingegneria Gestionale; Matteo Milani Ingegneria meccanica; Ludovica Chiappini Governo e politiche; Valentina Rotondi Economia; Giulia Testani Chimica; Marianna Capozi Grafica delle immagini; Francesca Nobili Scienze statistiche e decisionali; Cecilia Urbano Management delle imprese. Laurea Magistrale a ciclo unico: Francesco Germani Giurisprudenza; Liliana Cataldi Giurisprudenza.
Nell'ambito della manifestazione sono stati anche premiati Chiara Gabriele autrice dell'opera "Scissa", vincitrice del Premio Nazionale "I Linguaggi dell'Immaginario per la Scuola" e il produttore cinematografico Andrea Iervolino fondatore della Iervolino Entertainment Spa, con sede a Roma, che è la più giovane società indipendente italiana che opera nella molteplice gamma di attività legate ai film: produzione di lungometraggi e spot commerciali, coproduzione, distribuzione in sala, home video, TV e Internet con particolare attenzione alla produzione di film nazionali e internazionali.

La Banca ha riconfermato nel 2017 il suo ruolo di sponsor ufficiale del Concerto di Fine Anno, giunto alla sua 27° edizione, e che si è svolto il 28 dicembre 2017 nell'incantevole palcoscenico dell'Abbazia di Casamari e che ha allietato numerosissimi spettatori.

La Banca ha inoltre sostenuto il Comune di Frosinone per la realizzazione degli spettacoli dell'iniziativa "Teatro fra le Porte", otto spettacoli in Piazza Valchera dal 12 luglio al 30 agosto 2017 e sta' sostenendo, sempre a Frosinone, la stagione teatrale 2017/2018 con undici spettacoli dal 14 novembre 2017 al 26 aprile 2018.

Sempre nel campo dello spettacolo e dell'arte la Banca ha sostenuto il Festival delle Città medievali, giunto alla 37° edizione, che si è svolto in diverse città della provincia dal 4 agosto al 10 settembre 2017.

Da menzionare il convegno di presentazione del volume "L'odissea degli Internati Militari Italiani della Provincia di Frosinone nell'inferno del terzo Reich" che si è svolto giovedì 14 dicembre 2017, presso l'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo a Frosinone La Banca Popolare del Frusinate, che è espressione di questo territorio e della sua gente, ha ritenuto di sostenere la stampa di questa ricerca sugli Internati Militari Italiani, opera di Francesco Di Giorgio e di Erasmo di Vito, per testimoniare la vicinanza alla memoria di questi militari e alle loro famiglie e per non lasciare nell'oblio queste vicende ed anche per colmare un vuoto nella storia militare e sociale del nostro Paese. La Provincia di Frosinone ha pagato infatti un alto contributo di vite umane. Oltre 600 militari, di quasi tutti i Comuni della provincia, non sono più rientrati nelle loro case.

La promozione del territorio si è espresso inoltre nell'attenzione che la Banca rivolge al mondo giovanile anche tramite la scuola, continuando a offrire alle scuole la fornitura di pullman GT per lo svolgimento di viaggi di istruzione al fine di fare conoscere il patrimonio paesaggistico, storico, archeologico e monumentale di tutta la provincia di Frosinone, in particolare, e della Regione Lazio.

La collaborazione con il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale continua invece a realizzarsi con la sponsorizzazione, in particolare, della rivista telematica "Diritti Fondamentali" diretta dal Prof. Vincenzo Baldini, docente di Diritto costituzionale nell'Ateneo cassinate.

Convegno di presentazione del volume:

L'ODISSEA DEGLI INTERNATI MILITARI ITALIANI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE NELL'INFERNO DEL TERZO REICH

14 Dicembre 2017

ore 10:00

Auditorium Diocesano S. Paolo Apostolo
Viale Madrid - Frosinone

Indirizzi di saluto

- **Domenico Polselli**
  Presidente della Banca Popolare del Frusinate
- **Antonio Pompeo**
  Presidente della Provincia di Frosinone
- **Emilia Zarrilli**
  Prefetto di Frosinone

Letture di brani di lettere degli internati
a cura di Centro Universitario Teatrale Cassino

Testimonianze

- **Antony Vittiglio**
  cassinate combattente nell'esercito USA in centro Europa che ha partecipato allo sbarco in Normandia, protagonista della liberazione di alcuni internati della Provincia di Frosinone
- **Anita Margiotta**
  figlia del Generale Luigi Margiotta, internato nel lager 83, Wietzendorf

Interventi

- **Lutz Klinkhammer**
  Vice Direttore Istituto Storico Germanico di Roma, già membro della Commissione degli Storici italo-tedesca
- **Teresa Armato**
  Consigliere del Ministro della Difesa Senatrice Roberta Pinotti

Saranno presenti gli autori

- **Erasmo Di Vito**
- **Francesco Di Giorgio**

Coordinamento

- **Gaetano De Angelis-Curtis**
  Presidente del Centro Documentazione e Studi Cassinati Onlus

BANCA POPOLARE® del FRUSINATE

Di particolare rilievo l'organizzazione insieme alla Abbazia di Montecassino, alla Fondazione San Benedetto ed alla Associazione Culturale La Parola che non Muore l'organizzazione della manifestazione ANTIContemporaneo – Lingue, arti, culture da vivere e raccontare che si è svolta nei luoghi simbolo di Cassino e Montecassino dal 19 al 21 ottobre 2017 che ha avuto come titolo "Cerano sette volte Pinocchio", un festival dedicato al celebre personaggio delle favore per bambini che ha visto la partecipazione di importanti firme e personaggi della cultura, della musica e dell'arte.

Ovviamente le iniziative sopra riportate sono le più rappresentative e vengono sottaciuti tutti quegli altri rivoli, molteplici, in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse dai più svariati enti, associazioni e comitati parrocchiali.

Consolidato infine il connubio che lega la nostra Banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione.

In primo piano si conferma, in particolare, la sponsorizzazione del Frosinone Calcio. Consolidato anche il sostegno alla Volley Sora per la formazione di pallavolo che quest'anno milita nella massima serie della Lega Pallavolo Come non è mancato il sostegno anche ad altre formazioni sportive che stanno puntando al raggiungimento di risultati di eccellenza e sono impegnate ai fini del raggiungimento della promozione alle serie superiori ed alle loro scuole dove crescono le promesse future dello sport provinciale in particolare la società Basket Banca Popolare del Frusinate Cassino con la quale il 18 novembre 2017 è stata celebrata la cerimonia di consegna dei "premi studio" ai ragazzi meritevoli nel corso della presentazione delle squadre della società cassinate.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per il prossimo futuro la Banca procederà in un'ottica di continuità con il passato; il nostro lavoro dovrà continuare a basarsi sui valori che hanno da sempre caratterizzato il nostro operato:

- Semplicità: grazie ad una struttura organizzativa efficiente e alla relazione diretta e duratura con la clientela
- Solidità: grazie alle politiche di contenimento del profilo di rischio che si riflettono nella solidità patrimoniale della Banca;
- Passione: grazie alle persone di qualità costantemente impegnate per fornire un servizio di valore alla propria clientela.

La Banca si pone l'obiettivo di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e **solidità patrimoniale** e di porre le basi per un **incremento della redditività** sostenibile in grado di creare valore per l'azionista e **tutelare il patrimonio**.

L'incremento della redditività sarà realizzato attraverso il rafforzamento della presenza fisica su piazze ritenute strategiche per la banca in termini di target di clientela e di prodotto, sulle quali è necessaria una maggiore articolazione territoriale finalizzata all'incremento dell'efficacia commerciale. Ulteriore driver per incrementare la redditività sarà rappresentato dalle nuove iniziative commerciali per la clientela Privati: sarà realizzato uno sviluppo mirato della clientela Privati "core", con particolare riferimento a prodotti di risparmio gestito, previdenza e assicurativi, attraverso il lancio già dal 2018 di iniziative commerciali specifiche, l'adeguamento delle competenze della rete delle figure dedicate all'erogazione dei servizi di investimento anche attraverso l'erogazione di giornate di formazione finalizzati anche ad ottemperare i nuovi dettami normativi e il potenziamento dei supporti alla vendita/consulenza attraverso l'attivazione dei moduli informatici più avanzati messi a disposizione dall'attuale fornitore.

In considerazione dei positivi risultati fin qui ottenuti continuerà il processo di evoluzione del progetto "Meglio Banca" la banca online della Banca Popolare del Frusinate arricchendo l'offerta dei prodotti.

Al fine di sfruttare le opportunità conseguenti all'entrata in vigore della normativa PSD 2 sarà valutata l'attivazione di ulteriori servizi per la gestione dei risparmi della clientela (es. monitoraggio dei risparmi) eventualmente messe a disposizione dal servicer informatico Il progetto si inquadra in una più amplia strategia della banca di incrementare il portafoglio clienti al di fuori del territorio di origine, senza investire in filiali fisiche contribuendo (anche attraverso questa iniziativa) a frazionare i rischi sulla raccolta e, in futuro, anche sul portafoglio crediti.

Sul lato del contenimento del rischio la banca conferma una politica creditizia indirizzata al sostegno finanziario e alla crescita del territorio di riferimento quale elemento fondante della mission della banca, con una forte attenzione al rischio. La politica creditizia della Banca sarà ispirata ai seguenti principi:

- All'allocazione del capitale verso le controparti e i settori a maggiore attrattività[9];
- Frazionamento del portafoglio privilegiando l'erogazione di crediti di piccolo importo, anche attraverso il collocamento nuovi attualmente allo studio;

[9] Per attrattività di intende la combinazione ottimale di rischio e redditività del capitale della Banca

- Ulteriore riduzione verso i settori critici (es. costruzioni).

Inoltre, sempre per contenere il rischio si informa che la Banca ha deciso di adottare l'approccio Statico+dinamico[10] per l'FTA IFRS9 in quanto è l'approccio che garantisce il miglior risultato prospettico (ricordiamo che il regime transitorio consente di diluire in 5 anni gli effetti dell'applicazione del nuovo standard contabile) in termini di CET 1 ratio.

Inoltre le Banca, insieme ad altre Banche popolari locali, ha deciso di prendere parte al progetto «Caravaggio» dell'arranger Banca IMI, il quale prevede la creazione di una piattaforma multioriginator per la dismissione degli NPL.

Al fine di tutelare il patrimonio, come già precedentemente rappresentato , la Banca quoterà le proprie azioni sulla piattaforma di scambio organizzata denominata Hi-Mtf (comparto Orden Driven) con l'obiettivo di migliorare la liquidità del titolo e di adempiere alla normativa MiFID II.

[10] In seguito all'introduzione dell'IFRS9, al fine di mitigare gli effetti negativi sul capitale delle banche dovuti ai nuovi modelli di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL), è stato introdotto un periodo di transizione pari a 5 anni a partire dal 1 gennaio 2018 per ammortizzare gli impatti sul CET1, cui gli intermediari possono scegliere se aderire o meno dandone comunicazione all'autorità competente entro il 1 febbraio 2018. E' data inoltre facoltà agli intermediari finanziari di scegliere se adottare un approccio solo statico su FTA o statico + dinamico:

- Statico: in caso di riduzione del CET 1 2018 rispetto a quello 2017, a causa dell'aumentare del valore delle rettifiche dei crediti (stage 1, 2 e3), tale differenza negativa viene ammortizzata in 5 anni;
- Dinamico: la riduzione del CET1 dovuta alla differenza di accantonamenti per rettifiche tra i valori IAS39 ed IFRS9 dei crediti inseriti in stage 1 e stage 2 viene ammortizzata in 5 anni.

La Banca ha scelto di adottare un approccio «statico+dinamico» in quanto dalle simulazioni effettuate è risultato quello che garantisce i migliori risultati dei CET1 prospettici.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del commento sui fatti di gestione e sui risultati di bilancio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Quest'anno, nell'ottica di ripagare il sostegno che Voi Soci avete dato e continuate a dare all'attività della Banca, si propone di distribuire il dividendo. L'ammontare destinato alla distribuzione è pari al 20% circa del risultato dell'esercizio:

n. azioni	dividendo ad azione	totale utile distribuito
625164	0,8	500.131,20

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, vi invitiamo ad approvare il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

Riserva legale	10,00%	249.715,63
Riserva Statutaria	64,97%	1.622.451,52
Fondo Speciale Soci	2,50%	62.428,90
Fondo di Beneficenza	2,50%	62.428,90
Dividendi	20,03%	500.131,20
		2.497.156,15

e il reintegro del Fondo acquisto e rimborso azioni sociali fino a concorrenza di 1,8 milioni di euro mediante utilizzo della Riserva Statutaria, fatte salve le necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza ai sensi delle norme vigenti.

I SALUTI

Signori Soci,

anche nel corso del 2017 l'attività della nostra Banca è proseguita nel segno della continuità e si è caratterizzata per la coerenza ai principi che dalla sua origine costituiscono le linee guida del nostro agire.

I valori della cooperazione e l'attenzione per il territorio sintetizzano la chiave di lettura della gestione della Banca. Territorio che rappresenta il fulcro intorno cui far ruotare lo sviluppo sociale e non un serbatoio da cui attingere ricchezza per dirottarla altrove.

Pur avendo, negli anni, incrementato la propria operatività, la Banca ha mantenuto la propria natura di "banca locale", perseguendo i propri obiettivi mutualistici e preservando la propria autonomia ed indipendenza.

La configurazione giuridica di Popolare ha consentito alla Banca di essere rappresentativa delle diverse componenti economiche e professionali da cui trae origine. La responsabilità sociale verso gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, gli enti ed istituzioni locali definisce il fondamento etico del suo operato e supera la visione tradizionale del "fare impresa", legata unicamente al profitto.

Il nostro è un territorio ricco di storia, di gente che non si arrende, onesta e laboriosa. La Banca vuole continuare ad essere il sostegno efficiente di questa meravigliosa realtà sociale.

Come evidenziato dai dati e dalle notizie rassegnati, anche il decorso esercizio è stato caratterizzato da una complessa e variegata attività. Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal Prof. Avv. Baldassarre Santamaria, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, al Direttore Generale per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.290.601	7.044.607
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.821.574	5.581.574
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	276.161.889	296.516.332
60.	Crediti verso banche	68.401.714	51.206.531
70.	Crediti verso clientela	444.905.254	423.292.196
110.	Attività materiali	9.733.401	9.816.546
130.	Attività fiscali	15.567.528	15.701.391
	a) correnti	*7.031.910*	*6.901.001*
	b) anticipate	*8.535.618*	*8.800.390*
150.	Altre attività	9.635.793	14.150.821
	Totale dell'attivo	**837.517.753**	**823.309.998**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	161.241.804	170.507.845
20.	Debiti verso clientela	510.448.787	465.755.271
30.	Titoli in circolazione	54.049.966	72.163.555
80.	Passività fiscali	2.499.934	2.280.537
	a) correnti	*773.338*	*1.182.478*
	b) differite	*1.726.596*	*1.098.059*
100.	Altre passività	12.661.251	15.967.716
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.479.075	1.367.788
120.	Fondi per rischi e oneri	1.588.743	1.442.226
	a) quiescenza e obblighi simili	*645.000*	*495.000*
	b) altri fondi	*943.743*	*947.226*
130.	Riserve da valutazione	(356.276)	400.590
160.	Riserve	30.850.711	28.764.773
170.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
180.	Capitale	32.289.721	32.780.189
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.497.156	3.612.628
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**837.517.753**	**823.309.998**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.292.737	21.287.381
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.676.085)	(6.489.857)
30.	**Margine di interesse**	**14.616.652**	**14.797.524**
40.	Commissioni attive	6.192.757	5.757.186
50.	Commissioni passive	(421.784)	(578.024)
60.	**Commissioni nette**	**5.770.973**	**5.179.162**
70.	Dividendi e proventi simili	4.085	3.129
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(222.669)	517.140
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.635.584	5.749.564
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.643.061	5.674.706
	d) passività finanziarie	(7.476)	(116.803)
120.	**Margine di intermediazione**	**24.804.626**	**26.246.519**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.389.154)	(9.741.107)
	a) crediti	(10.288.331)	(9.589.578)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(982.836)	
	d) altre operazioni finanziarie	(117.987)	(151.528)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**13.415.472**	**16.505.412**
150.	Spese amministrative:	(12.105.816)	(12.366.815)
	a) spese per il personale	(5.971.601)	(5.773.560)
	b) altre spese amministrative	(6.134.215)	(6.593.255)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.483	(610.110)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(324.579)	(350.578)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.564.290	2.097.324
200.	**Costi operativi**	**(9.862.622)**	**(11.230.178)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13.875	
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.566.725**	**5.275.234**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.069.569)	(1.662.606)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.497.156**	**3.612.628**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.497.156**	**3.612.628**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.497.156**	**3.612.628**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**5.794**	**73.202**
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	5.794	73.202
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(762.660)**	**(5.486.193)**
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(762.660)	(5.486.193)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(756.866)	(5.412.991)
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**1.740.290**	**(1.800.363)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

	Patrimonio netto al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2017	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	32.780.189		32.780.189							(490.468)				32.289.721
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880											28.266.880
Riserve: a) di utili b) altre	28.764.774		28.764.774	3.431.997		(1.346.058)								30.850.712
Riserve da valutazione	400.590		400.590										(756.866)	(356.276)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-		-			1.836.526		(1.836.526)						
Utile (Perdita) di esercizio	3.612.628		3.612.628	(3.431.997)	(180.631)								2.497.156	
Patrimonio netto	**93.825.061**		**93.825.060**	**-**	**(180.631)**	**490.468**		**(1.836.526)**		**(490.468)**			**1.740.290**	**93.548.193**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2016
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2016	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	33.696.460		33.696.460							(916.271)				32.780.189
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880											28.266.880
Riserve: a) di utili b) altre	26.827.980		26.827.980	4.414.725		(2.477.931)								28.764.774
Riserve da valutazione	5.813.580		5.813.580										(5.412.990)	400.590
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(1.669.587)		(1.669.587)			3.394.202		(1.724.615)						-
Utile (Perdita) di esercizio	4.647.079		4.647.079	(4.414.725)	(232.354)								3.612.628	3.612.628
Patrimonio netto	**97.582.393**		**97.582.393**	**-**	**(232.354)**	**916.271**		**(1.724.615)**		**(916.271)**			**(1.800.362)**	**93.825.061**

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	**18.025.397**	**17.114.832**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.497.156	3.612.628
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(152.625)	(517.140)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.811.433	10.854.177
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	324.579	350.578
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.483)	610.110
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.069.569	1.662.606
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.478.768	541.873
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(30.472.188)**	**(86.678.571)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(242.174)	(1.153.813)
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	18.496.323	(53.377.896)
- crediti verso banche: a vista	(17.019.746)	(10.310.199)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(31.901.389)	(16.701.172)
- altre attività	194.798	(5.135.491)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**14.947.288**	**71.182.588**
- debiti verso banche: a vista	(9.182.011)	49.410.507
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	44.200.569	70.864.777
- titoli in circolazione	(20.071.270)	(35.801.627)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività		(13.291.069)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**2.500.497**	**1.618.849**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**110.210**	**202.380**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	4.085	3.129
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	106.125	199.251
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(347.556)**	**(37.305)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(347.556)	(37.305)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(237.346)**	**165.075**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.836.526)	(1.724.615)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(180.631)	(232.354)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(2.017.157)**	**(1.956.969)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**245.994**	**(173.045)**

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**7.044.607**	**7.217.652**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	245.994	(173.045)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**7.290.601**	**7.044.607**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazione *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sue successive modificazioni.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:
- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dalla IASB;

- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);

- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;

- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della Baker Tilly Revisa S.p.a. (già Bompani Audit S.r.l.) in esecuzione della delibera assembleare del 7 maggio 2011 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2011/2019 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela *retail* e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 22/02/2018 non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Rilevazione iniziale

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento. Il *fair value* corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi di norma al BID Price rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente. Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (*impairment*), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di *fair value* del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (*impairment*) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione». Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, rappresentati prevalentemente da partecipazioni non di controllo e non collegate, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, che avrebbero impatto sul conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore secondo quanto previsto in tema dallo IAS 39 par. 59 e 61. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Rilevazione iniziale

Le attività destinate al portafoglio detenuto sino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca comprensivo degli oneri di transazione.

Classificazione
In tale voce sono allocati titoli di debito che la banca ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

Valutazione
Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo sottoponendo tali attività finanziarie ad *impairment test* se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

Cancellazione
Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario. Gli interessi attivi sono rilevati nella voce di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati».

SEZIONE 6 e 7 - CREDITI

Rilevazione iniziale
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione
I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.
Includono pertanto, gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.
Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.
Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:
• sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
Sono incluse anche le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Forborne non performing*";
• inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): i crediti verso soggetti in situazioni di temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una classificazione fra le sofferenze, anche il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Forborne non performing*";

• esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 gg. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;

• Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*): Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (*forbearance*) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "*Forborne non performing*" e delle "*Forborne performing*" in funzione dello stato deteriorato o in bonis del cliente.

I crediti *forborne* sono crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

Ne consegue che, per classificare un credito come *forborne*, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

i. la banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;
ii. il credito è oggetto di concessioni a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

La condizione di difficoltà finanziaria del debitore si presume automaticamente soddisfatta nel caso di credito deteriorato (che pertanto sarà automaticamente classificato come *forborne non performing*), mentre discende da una valutazione della banca in caso di crediti in bonis.

Con riferimento alle concessioni, lo standard dell'EBA distingue le seguenti fattispecie:

- variazione contrattuale: modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria, ai sensi degli articoli 164(a) e 165 dell'allegato V del Regolamento UE n. 680/2014;
- rifinanziamento del debito: erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente, ai sensi degli articoli 164(b) e 167 del richiamato allegato V al Regolamento UE n. 680/2014;
- clausole di rinegoziazione contrattuale: modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria, ai sensi dell'articolo 166 dell'allegato V.

Sono invece da escludere dal perimetro della *forbearance* le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali, ossia rivolte a clientela che non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria

• esposizioni "in bonis": Sono considerate tali le posizioni creditorie che la banca vanta nei confronti di clienti ritenuti solvibili e quindi in grado di fare fronte puntualmente al rimborso del credito secondo le modalità prestabilite

La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni oggetto di concessione) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" avviene su base collettiva, utilizzando il sistema di rating interno: il metodo è volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("*incurred*"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata la "*Probability di Default*" (PD) e la "*Loss Given Default*" (LGD) di Istituto.
La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Popolare del Frusinate ha utilizzato il tasso di interesse effettivo originario ossia il tasso in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.
Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.
Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".
Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di crediti".

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI

Rilevazione iniziale
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati ed eventuali perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali
Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore, vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

SEZIONE 13 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione
Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.
Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

Valutazione
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance *sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.
Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
A fronte delle eventuali riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determino la tassazione.

Cancellazione
Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.
Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le rivalutazione degli immobili), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.
Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

SEZIONE 14- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:
- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" accolgono tutte le forme tecniche attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

SEZIONE 15 - OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Cancellazione
Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le "Altre Attività" e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.
I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Rilevazione iniziale e valutazione
La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.
Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

Classificazione
I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:
• benefici successivi al rapporto di lavoro;
• altri benefici a lungo termine.
I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:
• i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
• i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.
Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.
Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione delle componenti reddituali
I costi per il servizio del programma (*service cost*), gli interessi maturati (*interest cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti.
Le passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il *fair value* delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.
L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del *fair value* è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.
L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. valutazione di mercato: utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia similari), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
3. metodo reddituale: converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value*. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

i. sviluppo di nuovi mercati;
ii. disponibilità di nuove informazioni;
iii. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
iv. miglioramento delle tecniche di valutazione;
v. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).
- Input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

i. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
ii. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- Input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

i. prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
ii. pressi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
iii. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
   - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;

- volatilità implicite;
- spread creditizi.

iv. Input corroborati dal mercato.

- Input di Livello 3 sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al fair value misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Gerarchia del Fair Value" contenuto nella parte A.4 "Informativa sul Fair Value".

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente.

Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Probabilità in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Al 31/12/2017 gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.
In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).
Il loro *fair value* è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al *fair value* delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.
L'applicazione del *fair value* ha determinato la seguente valutazione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca:

Denominazione	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	patrimonio netto della partecipata (ultimo disponibile)	fair value	prezzo fair value al 31/12/2017	Riserva da valutazione AFS (al lordo dell'effetto fiscale)
Invest Banca	4.343.489,25	9,95%	21.559.301	2.159.098,061	0,723	-2.184.391,19
Cabel per i pagamenti	50.000,00	8,06%	588.281	47.442,016	474,420	-2.557,98
Cabel Industry	60.000,00	2,00%	10.107.583	202.151,660	3,369	142.151,66
Cabel Leasing	832.320,00	5,00%	18.688.964	934.448,200	186,890	102.128,20
Cabel Holding	1.999.998,65	3,85%	40.345.618	1.999.998,650	4,326	0,00
Nexi S.p.a	1.843,15	0,00%	2.049.805.929	28.610,432	144,497	26.767,28
Banca Popolare Etica	1.032,86	0,00%	85.424.264	1.761,438	88,072	728,58
Ciociaria Sviluppo Scpa	1.808,30	8,50%	in liquidazione	-	-	-1.808,30
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000,00	4,79%	1.775.000	85.000,000	10,000	0,00
Consorzio per la Città di Frosinone	516,46	1,00%	in liquidazione	-	-	-516,46
	7.376.008,67			**5.458.510,46**		**-1.917.498,21**

A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il fair value di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.927	226	668	4.712	707	163
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261.900	6.273	7.989	280.158	10.135	6.223
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**266.827**	**6.499**	**8.657**	**284.870**	**10.842**	**6.386**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (95%) degli strumenti valutati al *fair value*.

Nell'esercizio gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Voci/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**163**		**6.223**			
2. Aumenti	**597**		**4.264**			
2.1 Acquisti	587		3.428			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	10		4			
- di cui: Plusvalenze	10					
2.2.2 Patrimonio netto			57			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			775			
3. Diminuzioni	**92**		**2.498**			
3.1 Vendite	92		684			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			134			
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			81			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1.599			
4. Rimanenze finali	**668**		**7.989**			

Al 31/12/2017 gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro *fair value* è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al *fair value* delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Voci/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	68.402			68.402	51.207			51.207
3. Crediti verso clientela	444.905			483.305	423.292			487.461
4. Attività materiali detenute a scopo di	3.235			3.235	3.000			3.000
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**516.542**			**554.941**	**477.499**			**541.668**
1. Debiti verso banche	161.242			161.242	170.508			170.508
2. Debiti verso clientela	510.449			510.491	465.755			466.069
3. Titoli in circolazione	54.050	49.908		4.097	72.164	67.868		4.969
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**725.741**	**49.908**		**675.830**	**708.427**	**67.868**		**641.547**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del *Fair Value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il *Fair Value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il *Fair Value* (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili."

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il *Fair Value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta "*one day profit/loss*", cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	6.322	6.509
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	968	535
Totale	**7.291**	**7.045**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	274	226	276	302	478	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	274	226	276	302	478	
2. Titoli di capitale	258			25		
3. Quote di O.I.C.R.	4.396		392	4.385	230	163
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**4.927**	**226**	**668**	**4.712**	**707**	**163**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	**4.927**	**226**	**668**	**4.712**	**707**	**163**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione risulta un portafoglio residuale la cui gestione è data in delega a Banca Leonardo le cui scelte di investimento sono correlate ad un benchmark di portafoglio con rischio medio-basso.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**776**	**780**
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	276	
d) Altri emittenti	500	780
2. Titoli di capitale	**258**	**25**
a) Banche	154	
b) Altri emittenti:	103	25
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	103	25
3. Quote di O.I.C.R.	**4.788**	**4.777**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	**5.822**	**5.582**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value		
b) Clientela	-	-
- fair value		
Totale B		
Totale (A+B)	**5.822**	**5.582**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**257.217**	**6.271**	**1.974**	**275.493**	**9.428**	**2.617**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	257.217	6.271	1.974	275.493	9.428	2.617
2. Titoli di capitale			**5.725**			**3.606**
2.1 Valutati al fair value			5.725			150
2.2 Valutati al costo						3.456
3. Quote di O.I.C.R.	**4.683**		**290**	**4.665**	**707**	
4. Finanziamenti						
Totale	**261.900**	**6.271**	**7.989**	**280.158**	**10.135**	**6.223**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibili per la vendita".

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 276.160 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di *fair value* della Parte A della presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	**265.462**	**287.538**
a) Governi e Banche Centrali	201.588	219.160
b) Altri enti pubblici	683	
c) Banche	41.672	39.480
d) Altri emittenti	21.520	28.898
2. Titoli di capitale	**5.725**	**3.606**
a) Banche	2.206	2.210
b) Altri emittenti	3.519	1.396
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.934	1.006
- imprese non finanziarie	500	391
- altri	85	
3. Quote di O.I.C.R.	**4.973**	**5.372**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**276.160**	**296.516**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	**68.402**				**51.207**			
1. Finanziamenti	68.402			68.402	51.207			51.207
1.1 Conti correnti e depositi liberi	65.029				47.834			
1.2. Depositi vincolati	3.373				3.373			
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	**68.402**			**68.402**	**51.207**			**51.207**

Legenda:
VB=Valore di Bilancio
FV= Fair Value

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 830 mila euro.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**383.849**		**61.056**			**483.301**	**365.230**		**58.062**			**487.461**
1. Conti correnti	44.716		10.956				42.501		12.017			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	221.432		45.234				214.816		43.580			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.187		768				18.132		1.128			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	101.514		4.098				89.780		1.337			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale (valore di bilancio)	**383.849**		**61.056**			**483.305**	**365.230**		**58.062**			**487.461**

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L’analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell’apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	383.849		61.056	365.230		58.062
a) Governi	1.479		0	1.215		0
b) Altri Enti pubblici	3.078			4.523		0
c) Altri soggetti	379.292		61.056	359.492		58.062
- imprese non finanziarie	241.240		50.127	239.335		48.108
- imprese finanziarie	1.158		93	408		52
- assicurazioni	51.345			39.093		
- altri	85.550		10.836	80.655		9.902
Totale	**383.849**		**61.056**	**365.230**		**58.062**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	6.499	6.816
a) terreni	663	663
b) fabbricati	5.718	5.939
c) mobili	61	88
d) impianti elettronici	37	53
e) altre	20	73
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**6.499**	**6.816**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%

Mobili ed arredi: 15,00%

Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il *fair value* è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**3.235**			**3.235**	**3.000**			**3.000**
a) terreni	3.235			3.235	3.000			3.000
b) fabbricati								
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**3.235**			**3.235**	**3.000**			**3.000**

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			**6.381**			**6.602**
a) terreni			663			663
b) fabbricati			5.718			5.939
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			**6.381**			**6.602**

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			**3.235**			**3.001**
a) terreni			40			95
b) fabbricati			3.195			2.906
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			**3.235**			**3.001**

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**663**	**8.021**	**1.009**	**1.304**	**2.212**	**13.209**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.082)	(921)	(1.251)	(2.139)	**(6.393)**
A.2 Esistenze iniziali nette	**663**	**5.939**	**88**	**53**	**73**	**6.816**
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			2	5		**7**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		221	29	21	53	**324**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**663**	**5.718**	**61**	**37**	**20**	**6.499**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.303)	(950)	(1.272)	(2.192)	**(6.717)**
D.2 Rimanenze finali lorde	**663**	**8.021**	**1.011**	**1.309**	**2.212**	**13.216**
E. Valutazione al costo	**663**	**5.718**	**61**	**37**	**20**	**6.499**

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2017		31/12/2016	
	Terreni	**Fabbricati**	**Terreni**	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**95**	**2.906**	**34**	**2.740**
B. Aumenti	**4**	**396**	**61**	**167**
B.1 Acquisti	4	396	59	152
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Variazioni positive di fair value				
B.4 Riprese di valore				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale				
B.7 Altre variazioni			2	15
C. Diminuzioni	**59**	**106**		**1**
C.1 Vendite	59	106		
C.2 Ammortamenti				
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività				
a) immobili ad uso funzionale				
b) attività non correnti in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni				1
D. Rimanenze finali	**40**	**3.196**	**95**	**2.906**
E. Valutazione al fair value	**40**	**3.196**	**95**	**2.906**

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: componente

Componente	31/12/2017	31/12/2016
In contropartita al conto economico	**7.437**	**7.941**
Svalutazione crediti	7.380	7.931
altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi	57	10
In contropartita del patrimonio netto	**1.099**	**859**
Riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	1.023	767
Riserve da utili/perdite attuariali	76	78
Altre rettifiche sorte in sede di FTA	-	14
Totale	**8.536**	**8.800**

13.2 Passività per imposte differite: componente

Componente	31/12/2017	31/12/2016
In contropartita al conto economico	**5**	**31**
Intervento a favore dello Schema Volontario FITD	5	31
In contropartita del patrimonio netto	**1.721**	**1.067**
Riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	1.346	674
Altre rettifiche sorte in sede di FTA	375	393
Totale	**1.726**	**1.098**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	**7.941**	**8.379**
2. Aumenti	**126**	**17**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	126	17
a) relative a precedenti esercizi		*17*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	*126*	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**630**	**456**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	630	456
a) rigiri	*630*	*456*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**7.437**	**7.941**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	**31**	**31**
2. Aumenti		**31**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		*31*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**26**	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	
a) rigiri	*26*	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**5**	**31**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	**859**	**993**
2. Aumenti	**796**	**638**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	796	638
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	*796*	*638*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**556**	**771**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		65
a) rigiri	*542*	*27*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*14*	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		*38*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		*707*
4. Importo finale	**1.099**	**859**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	**1.066**	**3.868**
2. Aumenti	**1.870**	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.870	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	*1.870*	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.215**	**2.802**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.215	2.095
a) rigiri	*1.215*	*2.095*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		*707*
4. Importo finale	**1.721**	**1.066**

Le imposte anticipate e differite annullate nell'esercizio sono dovute ai realizzi dei titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Attività per imposte correnti

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Acconto IRES	2.324	2.289
Acconto IRAP	454	626
Imposta sostitutiva, imposta di bollo, ritenute cc e dr	4.254	3.986
	7.032	**6.901**

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Passività per imposte correnti

Componente	31/12/2017	31/12/2016
IRES	453	844
IRAP	321	338
	774	**1.182**

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: componente

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Assegni di c/c tratti su terzi	1.264	1.789
Costi in attesa di imputazione definitiva	13	9
Effetti terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	1.637	2.365
Partite in corso di lavorazione	2.871	6.317
Partite viaggianti tra filiali italiane	764	2.673
Altre Partite		999
Totale	**9.636**	**14.152**

Nella Voce "Altre Attività" confluiscono i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2018.

Le altre partite per causali varie accolgono conti riferiti al salvo buon fine e al dopo incasso.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	**141.038**	**141.023**
2. Debiti verso banche	**20.203**	**29.485**
2.1 Conti correnti e depositi liberi		**1.904**
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	**20.203**	**27.580**
2.3.1 Pronto contro termini passivi	**20.203**	**27.580**
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	**161.242**	**170.508**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	**161.242**	**170.508**
Fair value	**161.242**	**170.508**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione a quattro operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE 141 milioni di euro.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	391.865	387.041
2. Depositi vincolati	114.766	74.451
3. Finanziamenti	2.986	3.614
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Altri	2.986	3.614
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	832	649
Totale	**510.449**	**465.755**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	**510.491**	**466.069**
Fair value	**510.491**	**466.069**

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è pari a euro 369.697 mila; l'ammontare dei depositi a risparmio è pari ad euro 22.167 mila.

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 3 mila.

I Depositi vincolati sono costituiti dai time deposit.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	49.976	49.908			67.234	67.868		
1.1 strutturate								
1.2 altre	49.976	49.908			67.234	67.868		
2. Altri titoli	4.074			4.097	4.929			4.969
2.1 strutturati								
2.2 altri	4.074			4.097	4.929			4.969
Totale	**54.050**	**49.908**		**4.097**	**72.164**	**67.868**		**4.969**

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: componente

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Acconti versati su crediti a scadere		4
Altre partite	8.918	10.556
Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	204	98
Importi da versare al fisco	3.529	5.082
Partite viaggianti tra filiali italiane	10	227
Totale	**12.661**	**15.967**

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2018.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	**1.368**	**1.260**
B. Aumenti	**117**	**117**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	117	117
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**6**	**9**
C.1 Liquidazioni effettuate	6	9
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**1.479**	**1.368**
Totale	**1.479**	**1.368**

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "*post employment benefit*" del tipo "*defined benefit*". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è cosi composta:

1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (*Service Cost* – SC) pari a euro 102 mila;

2) interessi passivi netti (*Net Interest Cost* – NIC) pari a 23 mila euro;

3) perdite attuariali (actuarial losses) pari a 8 mila euro.

Gli ammontari di cui alla voce B, punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

11.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

11.2 Altre informazioni

	Anno 2017	Anno 2016	Note
Ipotesi finanziarie			
Tasso annuo di attualizzazione	1,61%	1,51%	(A)
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%	
Tasso annuo di incremento del TFR	2,63%	2,63%	(B)
Tasso annuo incremento salariale reale	1,64%	1,64%	(C)
Ipotesi demografiche			
Decesso	ISTAT 2000	ISTAT 2000	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso	Tavole INPS distinte per età e per sesso	
Requisiti di pensionamento	100% raggiungimento dei requisiti AGO	100% raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over (*)	1,96%	1,96%	
Frequenze anticipazioni TFR (*)	0,16%	0,16%	(D)
Aliquota media anticipazioni	54,24%	54,24%	

(A) Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice Iboxx Corporate A con duration +10 rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

(B) Il tasso annuo di incremnto del TFR come pervisto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

(C) Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media almeno 20 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

(D) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della SDocietà e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

11.2.1 Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:
- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

11.2.1 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	Anno 2017	Anno 2016
Tasso di turnover +1,00%	1.460.763,44	1.349.747,45
Tasso di turnover -1,00%	1.500.438,67	1.388.957,65
Tasso di inflazione +0,25%	1.519.673,42	1.407.888,98
Tasso di inflazione -0,25%	1.439.921,64	1.329.185,44
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.425.541,29	1.315.474,63
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.535.468,55	1.422.995,17

11.2.2 Service cost e duration

	Anno 2017	Anno 2016
Service Cost pro futuro annuo	96.589,92	98.756,86
Duration del piano	19,8	21,20

11.2.3 Erogazioni future stimate

	Anno 2017	Anno 2016
1	40.680,84	37.541,44
2	36.549,48	31.055,22
3	41.349,91	33.114,31
4	71.112,96	37.521,15
5	120.275,39	67.898,23

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	645	495
2. Altri fondi per rischi ed oneri	944	1.442
2.1 controversie legali	118	108
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	825	839
Totale	**1.589**	**1.442**

Il Fondo di quiescenza aziendale è costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti.
Il Fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenuteci per revocatorie fallimentari.
Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2017 per pari scadenza.
Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.
Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti l'attività bancaria.
Gli altri fondi accolgono accantonamenti per passività ritenute probabili in correlazione a richieste di rimborso nell'ambito del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici o nell'ambito di cause di lavoro.
Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**495**	**947**	**1.442**
B. Aumenti	**150**	**25**	**175**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	150	25	175
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		**28**	**28**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		28	28
D. Rimanenze finali	**645**	**944**	**1.589**

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Valori	entro 12 mesi	entro 36 mesi	oltre 36 mesi
Accantonamenti a fronte di passività probabili:			
- per controversie legali dovute a revocatorie		118	
- altri rischi	825		
Totale	**825**	**118**	

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Il capitale è costituito da 625.164 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro 32.290 mila. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura non risultano in portafoglio azioni di propria emissione. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 33 milioni di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": componente

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Azioni o quote proprie	-	-
Capitale	32.290	32.780
Totale	**32.290**	**32.780**

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**634.660**	
- interamente liberate	*634.660*	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**634.660**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**9.496**	
C.1 Annullamento	9.496	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**625.164**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	625.164	
- interamente liberate	*625.164*	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale, altre informazioni
A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.500 soci.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni
La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.
Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.
Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue
In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.5 Strumenti di capitale - composizione e variazioni annue

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
Capitale sociale azioni ordinarie n. 625.164 val. nom. unitario euro 51,65	**32.290**				
Riserve di Capitale Sovrapprezzo di emissione (2)	**28.267**	A-B-C	28.267		
Riserva da valutazione	**(356)**				
Riserva valutazione immobili	*794*				
Riserva da valutazione AFS -DL 38/05 art. 6 c,1 lett b)	*(951)*				
Riserve derivanti da utili (perdite) attuariali relativi a piani prev. a benefici definiti	*(199)*				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6					
Riserve di utili					
Riserva legale (3)	9.916	A-B-C (3)	3.458		
Riserva statutaria	22.182	A-B-C	22.182		
Riserva per riacquisto azioni proprie	454	B	454	3.794	
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)				
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)				
FTA - trattamento fine rapporto	156	A-B-C	156		
FTA - titoli	(68)				
FTA - crediti ristrutturati	(66)				
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A-B-C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A-B-C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)				
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)				
Totale riserve	**30.850**				
Azioni proprie					
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	**2.497**				
Totale Patrimonio	**93.548**		**54.648**	**3.794**	

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci
(2) Ai sensi dell'art. 2341 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la Riserva Legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.
(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del Capitale Sociale.

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale Sociale	32.290	32.780
2. Sovrapprezzo di emissione	28.267	28267
3. Riserve	30.850	28765
4. (Azioni Proprie)		
5. Riserve da valutazione	(356)	400
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.497	3613
Patrimonio Netto	**93.548**	**93.825**

Patrimonio Netto al 31.12.2016	**93.825**
Le variaizoni intervenute nell'esercizio sono state originate da:	
Diminuzione per storno di utile 2016	(3.613)
Aumento per riparto di utile 2016	3.432
Diminuzione per valutazione e realizzo titoli AFS	(756)
Diminuzione per annullamento azioni	(1.837)
Aumento per utile esercizio corrente	2.497
Patrimonio Netto al 31.12.2017	**93.548**

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.129	145
a) Banche	1.129	145
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	40.169	29.360
a) Banche		
b) Clientela	40.169	29.360
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.370	1.063
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.370	1.063
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.370	1.063
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obblìgazioni di terzi		
6) Altri impegni	-	-
Totale	**43.669**	**30.569**

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende gli impegni verso la clientela - ad utilizzo incerto - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per euro 2.370 mila.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.384	28.242
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine e da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	387.779	423.999
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	113.726	128.879
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	80.773	98.284
2. altri titoli	32.953	30.595
c) titoli di terzi depositati presso terzi	113.726	128.879
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	274.053	295.120
4. Altre operazioni		

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, (voci 10, 20, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti e titoli in circolazione, (voci 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42			42	74
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.628			3.628	3.880
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		246		246	125
5	Crediti verso clientela		16.377		16.377	17.208
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					
	Totale	**3.670**	**16.623**		**20.293**	**21.287**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	360	401

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1.	Debiti verso banche centrali	(15)			(15)	(40)
2.	Debiti verso banche	76			76	126
3.	Debiti verso clientela	(3.799)			(3.799)	(3.633)
4.	Titoli in circolazione		(1.938)		(1.938)	(2.941)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					(2)
8.	Derivati di copertura					
	Totale	**(3.738)**	**(1.938)**		**(5.676)**	**(6.490)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	**(46)**	(0)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	291	337
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	537	685
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	2
2. negoziazione di valute	53	43
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	139	133
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	59	308
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	285	200
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	153	95
9.3. altri prodotti	132	105
d) servizi di incasso e pagamento	2.086	1.606
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	950	925
j) altri servizi	2.328	2.203
Totale	**6.193**	**5.757**

Negli altri servizi sono ricomprese principalmente le commissioni su bonifici, rilascio carnet assegni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) presso propri sportelli:	285	200
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	285	200
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute	(28)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(109)	(241)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(83)	(141)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	(2)	(70)
3.1 proprie	(2)	(70)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(24)	(29)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e		
d) servizi di incasso e pagamento	(266)	(275)
e) altri servizi	(19)	(62)
Totale	**(422)**	**(578)**

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio ricomprese nel portafoglio "Disponibili per la vendita".

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31/12/2017		31/12/2016	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		2	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	Totale	**4**		**3**	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	216	240	(64)	(10)	382
1.1 Titoli di debito	25	68	(2)	(7)	84
1.2 Titoli di capitale	37	4	(21)		20
1.3 Quote di O.I.C.R.	155	167	(42)	(3)	278
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(605)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
interesse					
azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**216**	**240**	**(64)**	**(10)**	**(223)**

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				192		192
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.403	(1.760)	4.643	6.649	(974)	5.675
3.1 Titoli di debito	6.238	(1.751)	4.487	6.639	(902)	5.737
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	165	(9)	156	9	(71)	(62)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**6.403**	**(1.760)**	**4.643**	**3.840**	**(974)**	**5.866**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	19	(27)	(7)	57	(174)	(117)
Totale passività	**19**	**(27)**	**(7)**	**57**	**(174)**	**(117)**

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Crediti verso clientela:	(569)	(15.154)	(262)	150	5.547			(10.288)	(9.590)
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti	(569)	(15.154)	(262)	150	5.547			(10.288)	(9.590)
- finanziamenti	(569)	(15.154)	(262)	150	5.547			(10.288)	(9.590)
- titoli di debito									
C. Totale	**(569)**	**(15.154)**	**(262)**	**150**	**5.547**			**(10.288)**	**(9.590)**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito	(983)				(983)	
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	**(983)**				**(983)**	

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	**(3) = (1)-(2)**	**(3) = (1)-(2)**
A. Garanzie rilasciate		(7)	(313)		202			(118)	(152)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		**(7)**	**(313)**		**202**			**(118)**	**(152)**

Legenda
A= interessi
B= altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(4.983)	(4.923)
a) salari e stipendi	(3.507)	(3.377)
b) oneri sociali	(842)	(786)
c) indennità di fine rapporto	(16)	(15)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(280)	(137)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(170)	(154)
- a contribuzione definita	(170)	(154)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(169)	(454)
	0	0
2) Altro personale in attività	(489)	(384)
3) Amministratori e sindaci	(500)	(467)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(5.972)**	**(5.774)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente:	80	78
a) dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	20	21
c) restante personale dipendente	59	56
Altro personale	4	4

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Altri benefici a favore dei dipendenti	(169)	(454)

9.5 Altre spese amministrative: componente

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Altre spese amministrative - Acquisto di beni e servizi non professionali	(1.368)	(1.294)
Altre spese amministrative - Altre	(2.103)	(2.291)
Altre spese amministrative - Fitti e canoni passivi	(332)	(409)
Altre spese amministrative - Imposte indirette e tasse	(1.676)	(1.923)
Altre spese amministrative - Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	(57)	(27)
Altre spese amministrative - Spese manutenzione mobili e immobili	(137)	(140)
Altre spese amministrative - Spese per servizi professionali	(461)	(509)
Totale	**(6.134)**	**(6.593)**

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Componente	31/12/2017	31/12/2016
A. Accantonamenti	(10)	(783)
1. per controversie legali	(10)	(783)
2. altre		
3. per oneri finanziari diversi		
B. Riprese	14	173
1. per controversie legali	14	28
2. altre		145
3. per oneri finanziari diversi		
Totale	**4**	**(610)**

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(325)			(325)
- Ad uso funzionale	(325)			(325)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(325)**			**(325)**

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 222 mila relativi a beni immobili;
- per euro 103 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Oneri	31/12/2017	31/12/2016
a. Sopravvenienze e insussistenze	(191)	(747)
b. Ammortamenti migliorie beni di terzi	(35)	(35)
c. Altre		
Totale	**(226)**	**(782)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Proventi	31/12/2017	31/12/2016
a. Addebiti per recupero di imposte	1.190	1.184
b. Fitti e canoni attivi	480	38
c. Addebiti su depositi e C/C creditori	395	536
d. Recuperi di spese altre (stampati e ordini)	7	
e. Commissioni varie	512	869
f. Altri proventi diversi	207	252
Totale	**2.791**	**2.879**

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI- VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili	14	
- Utili da cessione	14	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**14**	

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componente/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1.	Imposte correnti (-)	(774)	(1.182)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	164	4
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(504)	(453)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	44	(31)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)**	**(1.070)**	**(1.663)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 ce)	3.567	5.275
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento		
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione		
Altre variazioni in aumento da conto economico	1.071	2.294
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(2.991)	(4.500)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	**1.647**	**3.070**
IRES	(453)	(840)
IRAP	(321)	(338)
Variazione Imposte anticipate	(504)	(484)
Variazione Imposte differite	44	
Variazione delle Imposte correnti del precedente esercizio	164	
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 260 del conto economico	**(1.070)**	**(1.663)**

Si ricorda che con il Decreto Giustizia per la crescita (D.L. n. 83 del 27 giugno 2015) il Legislatore intervenne a modificare il regime di deducibilità, ai fini IRES ed IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti degli enti creditizi. In particolare è stata prevista la deducibilità integrale delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. A seguito dell'introduzione della nuova normativa, per le banche e gli altri intermediari finanziari, le seguenti voci assumono piena ed integrale rilevanza nel momento della rilevazione a conto economico:

- la perdita/utile su crediti da cessione a titolo oneroso;
- la perdita/utile generatasi in seguito allo stralcio del credito dal bilancio;
- le svalutazioni e le riprese di valore da valutazione o da incasso.

in sostanza, i componenti positivi e negativi che sono generalmente iscritti nelle voci 100a) e 130a) del conto economico.

In base al quarto comma dell'art.16 del Decreto, le quote di svalutazioni/perdite non dedotte negli esercizi precedenti perdono la propria originaria cadenza di rientro essendo deducibili in modo non lineare e proporzionale secondo il seguente calendario di deduzione decennale:

- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2016
- 8% del loro ammontare nel periodo di imposta 2017
- 10% del loro ammontare nel periodo di imposta 2018
- 12% del loro ammontare nel periodo di imposta dal 2019 al 2024 (i.e. 6 periodi imposta)
- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2025.

La Banca al 31/12/2017 ha quote non dedotte di svalutazione crediti per 25,8 milioni di euro ai fini IRES, e 12,9 milioni di euro ai fini IRAP che verranno dedotte sulla base delle quote e del calendario sopra riportato.

SEZIONE 20 –ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21 –UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			**2.497.156**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			**5.794**
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	7.992	(2.198)	5.794
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			**(762.660)**
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	**(346.050)**	**(416.610)**	**(762.660)**
	a) variazioni di fair value	1.642.751	(1.074.307)	568.445
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	725.102	(239.791)	485.311
	- utili/perdite da realizzo	(2.713.904)	897.487,92	(1.816.416)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**			**(756.866)**
140.	**Redditività complessiva (10+130)**			**1.740.290**

NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati.

Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;

- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

Oltre al "regolamento crediti" il Consiglio di Amministrazione ha inoltre stabilito delle linee guida per la valutazione delle esposizioni deteriorate e non deteriorate. Con questo documento si disciplinano i criteri per la determinazione del valore di recupero dei crediti.

In conformità ai dettati normativi di Vigilanza, di norna, tale attività di determinazione tiene conto dei seguenti fattori:

- Tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite;
- Valore di pronto realizzo delle garanzie;
- Criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

L'Istituto, sempre come presidio del rischio di credito, ha deliberato un apposito Regolamento con riferimento alla gestione delle garanzie. Il documento, nello specifico disciplina il processo ed i relativi controlli nelle fasi di individuazione e aggiornamento delle garanzie utilizzabili, anche con riferimento all'ammissibilità della garanzia quale tecnica di attenuazione del rischio di credito, valutazione e conservazione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del processo del credito

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Ruoli

I principali ruoli all'interno del processo del credito sono i seguenti:

Organo Proponente

Il soggetto abilitato a proporre la pratica di affidamento. Tale soggetto coincide:

- con l'addetto Segreteria Fidi di Filiale e Corporate per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del Preposto di Filiale/Corporate;
- con il Preposto di Filiale e i responsabili degli Uffici Corporate rispettivamente per le pratiche riferite alla clientela ordinaria "*retail*" e alla clientela "*corporate*";
- con il Direttore Generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

Organo Deliberante

L'Organo deliberante, collegiale o monocratico, è munito, per norma statutaria (Presidente, Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) o per delega, di poteri deliberativi in materia di erogazione del credito. Tali Organi possono operare sia presso la Direzione Generale (es. Direttore Generale, Responsabili Uffici Corporate e Responsabile Area Mercato), sia presso la Rete (es. Responsabile di Filiale).

Processi operativi del credito

Il suddetto regolamento, inoltre, riporta le principali fasi in cui si articola il ciclo di vita dell'affidamento.

Il processo di affidamento ricomprende l'intero ciclo di vita del credito e si articola i cinque fasi:

- istruttoria,
- delibera,
- perfezionamento
- erogazione,
- gestione e monitoraggio

L'affidamento è altresì correlato ad altri processi quali, ad esempio, quello di governo, della raccolta, etc., nel rispetto delle strategie e delle condizioni definiti dagli Organi competenti in relazione agli orientamenti di mercato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti

patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.
Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.
Annualmente vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione:
- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In base alla nuova classificazione dei crediti delineata dalla Banca d'Italia, che mira a garantire una valutazione più rigorosa, e omogenea a livello europeo, della qualità degli attivi bancari, le classificazioni delle attività finanziarie della Banca sono le seguenti:

Crediti in Bonis

Sono considerate tali le posizioni creditorie che la banca vanta nei confronti di clienti ritenuti solvibili e quindi in grado di fare fronte puntualmente al rimborso del credito secondo le modalità prestabilite.

Crediti deteriorati (ovvero non performing loans)

Per crediti deteriorati si intendono le posizioni per le quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione. Al fine di garantire un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate, a livello individuale e consolidato, applicabile al complesso degli intermediari vigilati, la Banca d'Italia ha provveduto ad estendere il campo di applicazione delle nozioni EBA di "non performing exposure" e di "forborne exposure" anche alle banche e alle SIM a livello individuale, nonché agli intermediari finanziari (a livello individuale e consolidato), provvedendo all'aggiornamento delle relative disposizioni normative11.
In particolare e con riferimento alle principali novità introdotte dal richiamato quadro normativo, è stato ridefinito il perimetro delle attività finanziarie deteriorate, ora comprendente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, con la contestuale abrogazione delle categorie degli incagli e delle esposizioni ristrutturate.

Sofferenze

Rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
Sono incluse anche le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Forborne non performing".

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):

Sono rappresentate dalle esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà.
Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una classificazione fra le sofferenze, anche il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Forborne non performing"

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 gg.
Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance)

Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Forborne non performing" e delle "Forborne performing" in funzione dello stato deteriorato o in bonis del cliente.
I crediti forborne sono crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

Ne consegue che, per classificare un credito come forborne, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

i. la banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;
ii. il credito è oggetto di concessioni a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

La condizione di difficoltà finanziaria del debitore si presume automaticamente soddisfatta nel caso di credito deteriorato (che pertanto sarà automaticamente classificato come forborne non performing), mentre discende da una valutazione della banca in caso di crediti in bonis.

Con riferimento alle concessioni, lo standard dell'EBA distingue le seguenti fattispecie:

- variazione contrattuale: modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria, ai sensi degli articoli 164(a) e 165 dell'allegato V del Regolamento UE n. 680/2014;
- rifinanziamento del debito: erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente, ai sensi degli articoli 164(b) e 167 del richiamato allegato V al Regolamento UE n. 680/2014;
- clausole di rinegoziazione contrattuale: modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria, ai sensi dell'articolo 166 dell'allegato V.

Sono invece da escludere dal perimetro della forbearance le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali, ossia rivolte a clientela che non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Come chiarito dal 1°aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca D'Italia del 18 novembre 2009 e successivi aggiornamenti, si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR, mentre il termine "esposizioni" le include.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39			1.275	264.149	265.462
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					68.402	68.402
4. Crediti verso clientela	25.286	32.169	3.601	20.759	363.090	444.905
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017	**25.325**	**32.169**	**3.601**	**22.034**	**695.640**	**778.769**
Totale 31.12.2016	**22.406**	**24.994**	**10.662**	**26.974**	**677.000**	**762.036**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	741	702	39	265.423		265.423	265.462
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				68.402		68.402	68.402
4. Crediti verso clientela	103.593	42.537	61.056	389.725	5.876	383.849	444.905
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2017	**104.334**	**43.239**	**61.095**	**723.550**	**5.876**	**717.674**	**778.769**
Totale 31.12.2016	**95.313**	**37.251**	**58.062**	**709.574**	**5.600**	**703.974**	**762.036**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			776
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2017			**776**
Totale 31.12.2016			**780**

Di seguito viene fornita l'informativa relativa all'analisi delle esposizioni in bonis per anzianità degli scaduti, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a). Le esposizioni sono state ripartite per portafoglio di appartenenza in: Esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione secondo gli Accordi collettivi, Esposizioni *forborne* oggetto di rinegoziazione e Altre esposizioni.

Portafoglio / anzianità dello scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre esposizioni					Totale esposizione netta
	Non scaduti	scaduti da oltre 1 anno	scaduti da oltre 6 mesi fino ad un anno	scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	scaduti fino a 3 mesi	Non scaduti	scaduti da oltre 1 anno	scaduti da oltre 6 mesi fino ad un anno	scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	scaduti fino a 3 mesi			Non scaduti	scaduti da oltre 1 anno	scaduti da oltre 6 mesi fino ad un anno	scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	scaduti fino a 3 mesi	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita													264.149	1.181		15	78	265.423
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																		
3. Crediti verso banche													68.402					68.402
4. Crediti verso clientela					264	7.125					7.389	77	355.965	88	616	809	18.983	383.849
5. Attività finanziarie valutate al fair value																		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione																		
Totale 31.12.2017					264	7.125					7.389	77	688.515	1.269	616	824	19.061	717.674
Totale 31.12.2016					218	2.720			1.376		4.314	80.806	674.280	6.096	2.902	1.640	14.742	703.974

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze			215	525		702		39
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					727			727
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					109.583			109.583
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A			**215**	**525**	**110.311**	**702**		**110.349**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					1.129			1.129
TOTALE B					**1.129**			**1.129**
TOTALE (A+B)			**215**	**525**	**111.440**	**702**		**111.478**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

Le esposizioni "fuori bilancio" – Altre, si riferiscono all'impegno assunto verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**740**		
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	740		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.3 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**740**		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore	702					
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	**702**					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi,netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				53.520		28.234		25.286
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				5.179		1.730		3.449
b) Inadempienze probabili	29.268	5.135	5.117	6.022		13.373		32.169
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.614	3.603	2.590	687		5.586		12.908
c) Esposizioni scadute deteriorate	154	936	1.573	1.868		930		3.601
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9	1	32	148		42		148
d) Esposizioni scadute non deteriorate					22.488		1.038	21.450
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					268		4	264
e) Altre esposizioni non deteriorate					591.527		4.838	586.689
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					7.198		74	7.125
TOTALE A	**29.421**	**6.071**	**6.690**	**61.410**	**614.015**	**42.537**	**5.876**	**669.195**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	685					55		629
b) Non deteriorate					42.357		446	41.910
TOTALE B	**685**				**42.357**	**55**	**446**	**42.540**
TOTALE (A+B)	**30.106**	**6.071**	**6.690**	**61.410**	**656.372**	**42.592**	**6.322**	**711.735**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**47.588**	**35.096**	**12.629**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**16.601**	**31.062**	**3.910**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.238	20.289	2.823
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.419	3.394	
B.3 altre variazioni in aumento	944	7.380	1.087
C. Variazioni in diminuzione	**10.668**	**20.617**	**12.009**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		550	3.016
C.2 cancellazioni	4.449	25	93
C.3 incassi	6.219	8.942	2.186
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		11.099	6.713
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**53.520**	**45.542**	**4.531**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**8.097**	**4.395**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**19.216**	**6.812**
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni	3.816	6.470
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	2.048	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	13.352	342
C. Variazioni in diminuzione	**3.450**	**3.741**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		200
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.048
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	2.950	1.043
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite per cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	500	449
D. Esposizione lorda finale	**23.863**	**7.466**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**25.182**	-	**10.102**	**1.809**	**1.967**	**151**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**10.465**	**1.810**	**9.030**	**6.095**	**773**	**28**
B.1 rettifiche di valore	6.455	352	8.459	4.516	773	27
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.010	1.458	571	122		
B.4 altre variazioni in aumento				1.457		1
C. Variazioni in diminuzione	**7.412**	**80**	**5.759**	**2.318**	**1.810**	**138**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.797	78	1.546	842	443	
C.2 riprese di valore da incasso	1.160	2	632	34	112	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	4.455		25		93	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.489	1.442	1.091	138
C.6 altre variazioni in diminuzione			66		70	
D. Rettifiche complessive finali	**28.234**	**1.730**	**13.373**	**5.586**	**930**	**42**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.021	916	215.450	18.833	6.478	3	536.843	779.545
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							41.298	41.298
D. Impegni a erogare fondi							2.370	2.370
E. Altre								
Totale	**1.021**	**916**	**215.450**	**18.833**	**6.478**	**3**	**580.512**	**823.213**

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's/S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	342.329	180.385			16.394							1.329	7.548	134.386	340.042
1.1 totalmente garantite	335.752	179.706			14.640							1.288	7.480	132.565	335.679
- di cui deteriorate	56.829	36.916			1.379							846	136	17.552	56.829
1.2 parzialmente garantite	6.577	679			1.754							41	68	1.820	4.363
- di cui deteriorate	899	423										32		157	611
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	35.794	1.800			1.544								60	32.375	35.779
2.1 totalmente garantite	35.767	1.800			1.530								60	32.375	35.765
- di cui deteriorate	599				5									594	599
2.2 parzialmente garantite	28				14										14
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							89	74					22.027	25.182		3.170	2.978	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni													3.364	1.710		85	20	
A.2 Inadempienze probabili							0						26.022	9.835		6.147	3.538	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni													11.266	4.469		1.646	1.113	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							4	1					2.078	530		1.518	399	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni													96	24		56	14	
A.4 Esposizioni non deteriorate	203.067		25	3.761		3	8.727		20	52.068			251.999		5.600	88.519		228
di cui: esposizioni oggetto di concessioni													5.203		64	2.186		13
Totale A	**203.067**		**25**	**3.761**		**3**	**8.820**	**75**	**20**	**52.068**			**302.126**	**35.547**	**5.600**	**99.355**	**6.915**	**228**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													81					
B.2 Inadempienze probabili													514	46				
B.3 Altre attività deteriorate													35	9				
B.4 Esposizioni non deteriorate				6			720		4				39.995		441	1.189		2
Totale B				**6**			**720**		**4**				**40.625**	**55**	**441**	**1.189**		**2**
Totale (A+B) 31.12.2017	**203.067**		**25**	**3.767**		**3**	**9.540**	**75**	**24**	**52.068**			**342.751**	**35.602**	**6.040**	**100.543**	**6.915**	**230**
Totale (A+B) 31.12.2016	**220.375**		**21**	**4.718**		**6**	**5.284**	**23**	**5**	**40.186**			**326.593**	**32.071**	**5.384**	**105.398**	**5.406**	**318**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	25.286	28.234								
A.2 Inadempienze probabili	32.169	13.373								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.600	930								
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	598.051	5.876	8.185		1.622				281	
Totale	**659.106**	**48.412**	**8.186**		**1.622**				**281**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	81									
B.2 Inadempienze probabili	514	46								
B.3 Altre attività deteriorate	35	9								
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	41.910	446								
Totale	42.540	502								
Totale (A+B) 31.12.2017	**701.646**	**48.914**	**8.186**		**1.622**				**281**	
Totale (A+B) 31.12.2016	**696.102**	**43.234**	**4.627**		**1.080**				**745**	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	39	702								
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	107.181		2.918		212					
Totale A	**107.220**	**702**	**2.918**		**212**					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.129									
Totale B	**1.129**									
Totale (A+B) 31.12.2017	**108.348**	**702**	**2.918**		**212**					
Totale (A+B) 31.12.2016	**87.183**		**3.380**		**218**				**50**	

B.4 Grandi rischi

Voci	31/12/2017	31/12/2016
a. Ammontare (valore di bilancio)	415.007	331.655
b. Ammontare (valore ponderato)	118.981	73.871
c. Numero	14	7

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010, la Banca d’Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i “grandi rischi” sono

determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d'Italia ha introdotto, in nota integrativa, l'evidenza dell'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio", sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con la clientela, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31/12/2017**	**31/12/2016**
A. Attività per cassa							23.384												23.384	28.242
1. Titoli di debito							23.384												23.384	28.242
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2017							**23.384**												**23.384**	
di cui deteriorate																				
Totale 31.12.2016							**28.242**													
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			**20.203**				**20.203**
a) a fronte di attività rilevate per intero			**20.203**				**20.203**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2017			**20.203**				**20.203**
Totale 31.12.2016			**27.580**				**27.580**

F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata ind.
1. Attività per cassa	332	276						
1.1 Titoli di debito	332	276						
- con opzione di rimborso anticipato		144						
- altri	332	132						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10						
+ posizioni lunghe		10						
+ posizioni corte								

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata ind.
1. Attività per cassa			167					
1.1 Titoli di debito			167					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			167					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		10						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	216					42	
- posizioni lunghe	216					42	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2017 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Indice	Limite	Valore 2017
Azioni	Massimo 5%	2,04%
Fondi Comuni di Investimento	Massimo 10%	3,61%
Altri Strumenti	Massimo 4%	0,10%

Emittente	Limite	Valore 2017
Governativi	Minimo 65%	73,18%
Non Governativi	Massimo 35%	26,82%

Struttura di tasso di interesse	Limite	Valore 2017
Titoli a tasso fisso	Massimo 65%	24,71%
Titoli a tasso variabile	Massimo 65%	68,36%
Titoli strutturati	Massimo 15%	6,94%

Divisa	Limite	Valore 2017
Dollaro statunitense	Massimo 3%	1,84%
Altre divise	Massimo 3%	0,74%

Classe di rating	Limite	Valore 2017
Investment Grade (S&P>=BBB-)	Nessun limite	76,89%
Speculative Grade (S&P<BBB-)	Massimo 20%	7,90%
Senza rating	Massimo 15%	15,21%

Duration	Limite	Valore 2017
Duration (dato in anni)	fra 1 e 6 anni	5,74 anni

VAR	Limite	Valore 2017
Value at Risk (10gg e 95%)	>1,5% del ptf	0,6012%
	Massimo 5 mln euro	1.695.397 euro

Portafoglio di Negoziazione	Limite	Valore 2017
Portafoglio HFT	Massimo 5%	2,17%
Risultato Portafoglio HFT	Perdite <= 300.000 euro	344.765

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata ind.
1. Attività per cassa	220.365	290.007	135.114	15.408	39.825	51.779	19.217	
1.1 Titoli di debito	688	57.359	132.924	9.464	17.562	27.633	13.611	
- con opzione di rimborso anticipato	649	3.528	5.606	8.655	13.493	8.314	21	
- altri	39	53.832	127.317	809	4.069	19.320	13.590	
1.2 Finanziamenti a banche	64.199	3.373						
1.3 Finanziamenti a clientela	155.478	229.275	2.191	5.944	22.263	24.146	5.606	
- c/c	50.488	43	78	981	1.570	2.508		
- altri finanziamenti	104.989	229.232	2.113	4.962	20.693	21.638	5.606	
- con opzione di rimborso anticipato	4.103	226.062	1.681	2.800	14.749	9.738	5.606	
- altri	100.886	3.170	432	2.162	5.945	11.900		
2. Passività per cassa	394.147	45.527	14.335	50.222	180.730	40.403		
2.1 Debiti verso clientela	393.994	3.498	8.807	3.657	64.815	35.302		
- c/c	369.813	3.498	8.542	3.392	63.539	35.302		
- altri debiti	24.181		265	265	1.276			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.181		265	265	1.276			
2.2 Debiti verso banche	38	20.203		30.000	111.000			
- c/c								
- altri debiti	38	20.203		30.000	111.000			
2.3 Titoli di debito	114	21.825	5.528	16.566	4.915	5.101		
- con opzione di rimborso anticipato		639	1.125	1.145	1.051			
- altri	114	21.186	4.404	15.421	3.864	5.101		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		36.624	1.498	457	3.161	13.414	20.711	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		36.624	1.498	457	3.161	13.414	20.711	
- Opzioni		36.624	1.498	457	3.161	13.414	20.711	
+ posizioni lunghe		104	180	364	3.161	13.414	20.711	
+ posizioni corte		36.521	1.319	93				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata ind.
1. Attività per cassa	1.067	629	428		2.436	2.188	302	
1.1 Titoli di debito	237	629	428		2.436	2.188	302	
- con opzione di rimborso anticipato	237	629	428		1.867	2.188	302	
- altri					569			
1.2 Finanziamenti a banche	830							
1.3 Finanziamenti a clientela	0							
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	377							
2.1 Debiti verso clientela	377							
- c/c	377							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.007	238		554	2	1.021
A.1 Titoli di debito	4.585	237		545		1.021
A.2 Titoli di capitale	604					
A.3 Finanziamenti a banche	818	0		9	2	
A.4 Finanziamenti a clientela	0					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**26**	**4**		**4**	**0**	
C. Passività finanziarie	371			6		
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	371			6		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	10					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	10					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	10					
Totale attività	**6.033**	**241**		**558**	**3**	**1.021**
Totale passività	**381**			**6**		
Sbilancio (+/-)	**5.652**	**241**		**552**	**3**	**1.021**

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce "gestione della liquidità" l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Risk Management. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test ossia un'analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione "estreme".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	ind.
Attività per cassa	163.264	5.253	1.744	8.421	21.372	18.694	33.407	245.899	294.609	39
A.1 Titoli di Stato			77		169	411	714	66.130	132.634	
A.2 Altri titoli di debito	614	26	7	2.473	3.088	344	3.937	32.000	15.715	39
A.3 Quote O.I.C.R.	9.158									
A.4 Finanziamenti	153.492	5.227	1.660	5.948	18.115	17.939	28.755	147.769	146.260	
- banche	64.199	3.373								
- clientela	89.293	1.854	1.660	5.948	18.115	17.939	28.755	147.769	146.260	
Passività per cassa	394.076	183	615	20.990	23.881	10.321	48.476	187.140	40.286	
B.1 Depositi e conti correnti	391.819	100	336	672	2.396	8.605	3.426	63.539	35.302	
- banche										
- clientela	391.819	100	336	672	2.396	8.605	3.426	63.539	35.302	
B.2 Titoli di debito	173	83	280	115	21.485	1.428	14.765	11.325	4.984	
B.3 Altre passività	2.083			20.203		289	30.285	112.276		
Operazioni "fuori bilancio"	1.129	10								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10								
- posizioni lunghe		10								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.129									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	ind.
Attività per cassa	1.659	4	4	13	197	492	114	2.717	2.670	
A.1 Titoli di Stato					4	6	11		417	
A.2 Altri titoli di debito	225	4	4	13	192	485	103	2.717	2.253	
A.3 Quote O.I.C.R.	604									
A.4 Finanziamenti	830									
- banche	830									
- clientela	0									
Passività per cassa	377									
B.1 Depositi e conti correnti	377									
- banche										
- clientela	377									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		10								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		10								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- Primo Pilastro: è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equità*; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Caverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- Secondo Pilastro: richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- Terzo Pilastro: riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

i. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
ii. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
iii. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (risk appetite), da intendersi come obiettivo

di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.
Dal punto di vista gestionale è demandata al Direttore Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiali, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	32.290	32.780
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	30.851	28.765
- di utili	30.851	28.765
a) legale	9.916	9.555
b) statutaria	20.480	18.673
c) azioni proprie	454	537
d) altre		
- altre		
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(356)	401
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(951)	(188)
- Attività materiali	795	795
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(200)	(206)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.497	3.613
Totale	**93.548**	**93.825**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.617	1.328	3.234	1.869
2. Titoli di capitale	258	2.073		1.291
3. Quote di O.I.C.R.	49	474	103	365
4. Finanziamenti				
Totale	**2.924**	**3.875**	**3.336**	**3.525**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**1.365**	**(1.291)**	**(262)**	
2. Variazioni positive	**2.781**	**45**	**70**	
2.1 Incrementi di fair value	1.707	29	67	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.074	16	3	
- da deterioramento	470	16		
- da realizzo	604		3	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**(2.859)**	**(568)**	**(232)**	
3.1 Riduzioni di fair value	(533)	(41)	(134)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(2.326)		(98)	
3.4 Altre variazioni		(527)		
4. Rimanenze finali	**1.287**	**(1.814)**	**(424)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	**206**	**279**
2. Utili attuariali		
- dell'anno		
- relative ad esercizi precedenti		
3. Perdite attuariali	**6**	**73**
- dell'anno	6	12
- relative ad esercizi precedenti		61
4. Rimanenze finali	**200**	**206**

SEZIONE 2 –FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% (solo per il 2014 varia dal 4 a 4,5%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% (solo per il 2014 varia dal 5,5 a 6%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo richiesto verrà ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica che avrà un valore variabile annualmente e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Con riferimento alle disposizioni transitorie dei fondi propri, le banche esercitano la facoltà prevista relativa al trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In base alle istruzioni di vigilanza il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione al netto di azioni proprie in portafoglio, le riserve di utili e di capitale, gli utili (perdite) del periodo e i fondi di cui alla lettera F titolo I fondi propri CRR 575.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) include le riserve da valutazione attività materiali e titoli Afs. Relativamente a quest'ultima si ricorda che a tale riserva sono state neutralizzate le minusvalenze e le plusvalenze sui titoli emessi da amministrazioni centrali di Stati appartenenti all'Unione Europea.

2.2 Adeguatezza patrimoniale
B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**31/12/2017**	**31/12/2016**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.045.887	1.011.553	456.465	422.116
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.045.887	1.011.553	456.465	422.116
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			36.517	33.769
B.2 RISCHI DI MERCATO			2.127	2.239
1. Metodologia standard			2.127	2.239
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			3.423	3.385
1. Metodo base			3.423	3.385
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			42.067	39.393
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			525.841	492.416
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,105%	18,649%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,114%	18,649%

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.

L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 17,11 per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**31/12/2017**	**31/12/2016**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.045.887	1.011.620	456.465	447.691
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.045.887	1.011.620	456.465	447.691
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			36.517	35.815
B.2 RISCHI DI MERCATO			2.127	2.239
1. Metodologia standard			2.127	2.239
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			3.423	3.339
1. Metodo base			3.423	3.339
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			70	19
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			42.067	41.412
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			525.841	517.656
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,105%	17,323%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,114%	17,323%

NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2017 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Benefici a breve termine (a)	**677**	**607**
- dirigenti	389	355
- amministratori	288	252
Benefici successivi al rapporto di lavoro	**8**	**6**
Altri benefici a lungo termine	**150**	**300**
- dirigenti	150	*300*
- amministratori		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi (b)	**125**	**123**
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	**960**	**1.036**

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro
(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

2.1. Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela - conti correnti	2.540	1	**2.541**
Crediti verso la clientela - finanziamenti	13.272	75	**13.347**
Crediti verso la clientela - altre	8		**8**
Totali al 31 dicembre 2017	**15.820**	**76**	**15.896**
Totali al 31 dicembre 2016	**2.730**	**182**	**2.912**

2.2. Passività con parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela - conti correnti	3.708	882	**4.590**
Debiti verso la clientela - depositi e CD	59	59	**118**
Debiti verso la clientela - obbligazioni	55	119	**174**
Totali al 31 dicembre 2017	**3.822**	**1.060**	**4.882**
Totali al 31 dicembre 2016	**2.259**	**714**	**2.973**

2.3. Altri rapporti

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	219		219
Totali al 31 dicembre 2017	**219**	**-**	**219**
Totali al 31 dicembre 2016	-	**-**	-

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dal direttore generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	900			900
Pogson Doria Pamphilj Gesine	Banca Pop.Frusinate	600			600
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600			600
Ranaldi Gianrico	Banca Pop.Frusinate	1400			1400
Santangeli Enrico	Banca Pop.Frusinate	900			900
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	300			300
Sindaci					
Santamaria Baldassarre	Banca Pop.Frusinate	300			300
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300			300
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	600		300	300
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	700			700

Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, ai dirigenti:

Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione, di controllo e ai Dirigenti

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Amministratori	288	252
Sindaci	125	123
Dirigenti	389	355
Totale	**802**	**730**

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	17.400
Servizio di consulenza fiscale	Revisore	Banca	14.000

NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

– la natura dei prodotti o dei servizi;
– la natura dei processi produttivi;
– la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
– i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
– la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

– similarità di condizioni politiche ed economiche;
– relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
– vicinanza delle attività;
– rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
– disciplina valutaria;
– rischi valutari sottostanti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI

BILANCIO AL 31 Dicembre 2017

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità nazionali che esercitano attività di vigilanza e di controllo; nello svolgimento dell'attività ha altresì tenuto in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio dell'esercizio 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2018 ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione nella quale il Collegio Sindacale, ai sensi di legge, fa riferimento quindi all'attività di vigilanza svolta, alle assunzioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati e può inoltre fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Attività di vigilanza del Collegio Sindacale

In ossequio al disposto dell'articolo 149 del D.lgs. n. 58/1998, abbiamo vigilato:

• sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

• sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;

• sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento;

• sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società del Gruppo.

Per maggiore precisazione rispetto alle concrete modalità di esercizio dell'attività di vigilanza, Vi informiamo di aver assistito, nel corso dell'esercizio 2017, all'unica Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n° 23) e del Comitato Esecutivo (n° 14); almeno uno dei sindaci effettivi ha altresì partecipato alle 5 riunioni del Comitato per il Controllo interno tenutesi nel corso del 2017.

La partecipazione alle riunioni dei suddetti organi ha permesso al Collegio, anche in ossequio a quanto previsto dall'articolo 150 del D.lgs. n. 58/98, di ottenere dagli Amministratori e dalle figure aziendali apicali appropriate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società nel corso dell'esercizio.

Abbiamo condotto le nostre verifiche, sulla base delle risultanze ed esiti delle programmate e periodiche informative avute con le funzioni di controllo di terzo e secondo livello e, con riguardo agli aspetti specifici ed ai fatti di gestione, anche dagli altri uffici e funzioni: il Collegio si è riunito n° 18 volte.

L'esito delle attività di verifica svolte trova riscontro nelle relative verbalizzazioni.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Sulla base delle informazioni acquisite in corso d'anno dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, riteniamo di poter affermare che le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e, al tempo stesso, di poter escludere che siano state effettuate operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della stessa.

Escludiamo inoltre che la Banca abbia posto o abbia in essere operazioni atipiche o inusuali con parti terze o con parti correlate.

Per quanto attiene all'operatività con parti correlate e soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis codice civile, Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alla disciplina di cui al Regolamento Parti Correlate adottato dalla Banca, nonché al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati» e ai relativi regolamenti interni. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza e nel rispetto delle procedure deliberative previste.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno la cui responsabilità compete al Consiglio di Amministrazione. La nostra attività di vigilanza si è svolta mediante l'esercizio di un continuo e costante aggiornamento avuto con le funzioni di controllo di terzo livello (Revisione Interna) e secondo livello (Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di verificare il rispetto delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione dei rischi.

Nello specifico ci siamo rapportati:

– con la Società di Revisione ed in collaborazione con la stessa abbiamo anche monitorato le attività delle diverse filiali con la finalità di accertare l'osservanza delle procedure operative, nonché di rilevare la presenza di eventuali punti di debolezza della struttura periferica. Inoltre abbiamo condiviso il piano operativo dei

controlli e abbiamo valutato periodicamente, anche nel corso dell'anno, gli esiti delle attività delle verifiche svolte e le azioni poste in essere dalla Banca a rimedio delle anomalie segnalate;

– con il Servizio di Risk Management con il quale abbiamo costantemente esaminato l'efficacia dei presidi posti in atto per la prevenzione, misurazione e mitigazione delle varie tipologie di possibile rischio con l'obiettivo del continuo rafforzamento dei meccanismi di valutazione dei rischi. La Relazione degli Amministratori richiama esaurientemente le attività poste in essere con riguardo alla gestione dei rischi.

Il controllo del rischio del credito è, stante la sua rilevanza, divenuto più articolato, determinando, nel corso dell'anno, l'istituzione della Funzione di Monitaraggio cui sono state dedicate quattro risorse.

Le attività di determinazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità (ILAAP, Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) si avvalgono, a loro volta, di sempre più complesse elaborazioni e valutazioni, che si fondano sull'impiego di tecniche di simulazione e di analisi dei modelli di rischio sempre più avanzate;

– con la Funzione Antiriciclaggio, che, attraverso i periodici rapporti riguardanti le attività svolte, nonché in occasione di specifiche verifiche e incontri, ha reso disponibili dettagliate informazioni in ordine alla valutazione del livello di conformità dei processi adottati in relazione alla normativa vigente;

– con la Funzione di Conformità, con la quale abbiamo avuto un proficuo confronto per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite alle disposizioni scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni degli organi di Vigilanza;

Abbiamo eseguito approfondimenti e valutazioni in materia di adeguatezza organizzativa della Banca, unitamente ai Responsabili delle diverse funzioni sopra richiamate, anche in ottica prospettica, nonché di coerenza delle condotte con gli obiettivi e le strategie aziendali.

Adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca appare adeguatamente presidiata, in relazione alle proprie specifiche competenze, dalla Direzione Generale e dall'Organo Amministrativo; le dinamiche del mercato e l'intensa evoluzione normativa hanno naturalmente indotto, nel corso dell'esercizio, ulteriori interventi volti ad incrementarne efficienza ed efficacia. Oltre alla fisiologica attenzione volta a preservare e rafforzare l'idoneità della struttura organizzativa nel sostenimento delle linee di sviluppo dell'attività economica, mirando a profittabilità ed opportunità, è stato posto particolare attenzione sull'esigenza di garantire una sempre più attenta gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2017, con la finalità del perseguimento dei suddetti obiettivi, sono proseguiti il rafforzamento delle strutture e l'adeguamento dei processi e della relativa struttura informatica, specialmente per quanto concerne i processi relativi alla gestione del credito, alla individuazione e valutazione dei rischi e al presidio degli stessi.

Abbiamo quindi vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, che, come sopra evidenziato, comporta l'adozione di costanti e sempre più incisivi interventi migliorativi.

Abbiamo preso atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base degli esiti delle indagini svolte e delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto anche conto delle dimensioni e della complessità della Banca, esprimiamo un giudizio di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo in relazione alle esigenze finora manifestatesi.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati dell'attività svolta dalla Società di Revisione.

Le attività di verifica svolte, ci consentono di poter esprimere un giudizio di adeguatezza della funzione.

Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

La Relazione degli Amministratori sulla gestione illustra le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale intervenute nel corso dell'esercizio.

Nel rinviarVi alla Relazione sulla gestione per una esauriente illustrazione delle attività che hanno caratterizzato l'esercizio 2017, Vi confermiamo che, per quanto a nostra conoscenza, le sottostanti decisioni sono state assunte in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nazionali Banca d'Italia e Consob.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

Quello che è sottoposto al Vostro esame è il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017, che presenta un utile di € 2.497.156.

Gli Amministratori hanno redatto tale Bilancio ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Nella Redazione del Bilancio il Consiglio di Amministrazione non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 38/2005.

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Frusinate il 22 Febbraio 2018 e che, in pari data, ci è stato regolarmente trasmesso, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla gestione e agli altri documenti di corredo obbligatori.

Vi ricordiamo che lo stesso è oggetto di revisione da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A., quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla cui relazione facciamo rinvio.

Le risultanze dell'esercizio si riassumono nei seguenti dati di sintesi:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 837.517.753
Passivo	€ 835.020.597
Utile d'esercizio	€ 2.497.156

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 3.566.725
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (1.069.569)
Utile d'esercizio	€ 2.497.156

Il controllo contabile è demandato alla Società di revisione, i Sindaci hanno tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale, che sostanziale. Abbiamo quindi verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti la formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio, ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla completezza della relazione sulla gestione.

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, ci siamo attenuti alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e ci siamo rapportati con i revisori di Baker Tilly Revisa S.p.A..

Al riguardo possiamo attestare che:

– il bilancio dell'esercizio 2017 è coerente con le risultanze della contabilità ed è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea ed applicati secondo i principi ed i criteri descritti nella nota integrativa.

Le modificazioni intervenute in tali principi e criteri, richiamate nella nota integrativa al bilancio, non sono da ritenersi rilevanti, non avendo comportato, con i loro effetti, scostamenti significativi rispetto a quelli utilizzati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente;

– la Relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni fornite nel bilancio e nella nota integrativa (circostanza questa confermata anche dal giudizio rilasciato in merito dalla Società di Revisione); in essa sono illustrati i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, sia con riferimento alle informazioni economiche e finanziarie, sia con riferimento alle "altre informazioni" quali, ad esempio, la gestione dei rischi riguardanti l'attività della Banca, le risorse umane, i criteri ai quali si ispira l'azione mutualistica, l'impegno promozionale e culturale, etc.;

– nella Relazione sono compiutamente descritti i fatti di maggior rilievo che si sono verificati nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio medesimo.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle risultanze delle attività svolte dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivazioni ostative all'approvazione della proposta di bilancio dell'esercizio 2017 formulata dal Consiglio di Amministrazione e della correlata proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Con l'approvazione del bilancio in argomento si esaurisce il nostro mandato, nel ringraziarVi per la fiducia accordata Vi invitiamo a voler deliberare in merito.

Frosinone, lì 16 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

(Prof. Avv. Baldassarre Santamaria)	Presidente
(Dott. Gaetano Di Monaco)	Componente
(Dott. Davide Schiavi)	Componente

BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

00153 Roma - Italy
Via della Piramide Cestia, 1c
T: +39 06 57284302
F: +39 06 57250015
Pec: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito

della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa Parte A – Politiche Contabili – Sezione 6 e 7 - Crediti
Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo - Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
Nota integrativa Parte C – Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Le rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
Nota integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di Credito

L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a circa € 445 milioni e rappresentano il 53,1% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a circa € 10 milioni. Gli Amministratori, ai fini della classificazione dei crediti, effettuano analisi rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. A tal fine considerano sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. Gli Amministratori nella valutazione dei crediti verso la clientela utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi. L'attività di valutazione è complessa e caratterizzata da un alto grado di incertezza e soggettività.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso:

- l'aggiornamento della comprensione dei processi aziendali con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;

- l'esame della configurazione del sistema dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutarne l'efficacia operativa con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite ed alla conseguente determinazione delle rettifiche di valore;

- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di verificare l'appropriata classificazione dei crediti;

- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;
- la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti valutati con metodologie forfetarie con quelle previste dai modelli di valutazione;

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Nota integrativa Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita, Sezione A.4 – Informativa sul Fair Value
Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo - Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
Note integrativa Parte C – Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Le rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di Mercato

L'acquisto, la vendita e la detenzione di attività finanziarie disponibili per la vendita rappresenta un'attività rilevante per la Banca. Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2017 ammontano a circa € 276 milioni e rappresentano il 32,9% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Nell'ambito dell'attività di revisione abbiamo dedicato attenzione alla loro classificazione e valutazione, tenuto conto della significatività della voce rispetto al totale attivo del bilancio d'esercizio e degli aspetti correlati alla classificazione e valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita un aspetto chiave dell'attività di revisione.
Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso:

- l'aggiornamento della comprensione dei processi aziendali con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;

- l'esame della configurazione del sistema dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutarne l'efficacia operativa con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari;

- l'analisi, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione;

- l'analisi delle variazioni nella composizione del portafoglio di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e dei relativi livelli di fair value.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di

revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
-

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio ad altra società di revisione per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.
In data 1 agosto 2013 siamo subentrati nell'incarico a seguito di cessione di ramo di azienda.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 21 marzo 2018

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Marco Sacchetta
Socio Procuratore